QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
2 Luglio 1955
Anno XI - Num. 156
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 42-980, 42.981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 440 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 in tutto). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 400 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2973): ITALIA: anno L. 4200, semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Pubblicate giovedì dalla Gazzetta Ufficiale

Le nuove norme del processo penale

Ho già avuto occasione di segnalare in queste colonne le molteplici ragioni e le impellenti esigenze che reclamano una radicale riforma del processo penale. Come allora ho rilevato non sono mancati progetti e disegni di iniziativa parlamentare e di iniziativa governativa che si sono poi fusi in un progetto sottoposto qualche tempo fa all'esame della Commissione di Giustizia della Camera dei Deputati in sede deliberante e successivamente alla Commissione del Senato.

Il progetto, con alcuni ritocchi non sempre felici, è stato in questi giorni con inconsueta sollecitudine e rapidità approvato da entrambe le commissioni ed è ora divenuto legge dello Stato e pubblicato giovedì dalla Gazzetta Ufficiale. Non sembra perciò inutile un rapido esame del testo definitivamente approvato per porne in luce i pregi, le lacune, i difetti. La riforma non è di lieve entità, giacchè dei 635 articoli del codice vigente ben 118 vengono sostituiti o modificati e 11 aggiunti, con distribuzione varia in tutte le parti del codice. Nonostante la vastità e importanza della riforma si è ancora una volta preferito alla pubblicazione di un nuovo testo modificato e organicamente coordinato, il sistema più facile e più comodo di pubblicare le sole modificazioni, le correzioni, le interpolazioni, lasciando a chi sarà chiamato ad applicare la riforma il non facile e non semplice lavoro di aggiornamento e di coordinamento, che importerà altresì la soluzione di non poche questioni di diritto intertemporale nella successione del nuovo al vecchio testo.

Si deve subito riconoscere che molte delle innovazioni apportate dalla riforma rispondono pienamente a talune delle necessità da più parti segnalate e tendono ad eliminare taluni degli inconvenienti lamentati da magistrati e da avvocati, tenendo conto dei suggerimenti e delle proposte che erano stati già autorevolmente prospettati e specialmente dei voti conclusivi dell'importante Convegno che si svolse a Bellagio e a Milano nell'aprile e novembre 1953, sotto la presidenza di Enrico De Nicola e per iniziativa del Centro di Prevenzione e Difesa Sociale di Milano. Tale è il caso delle disposizioni con cui si è provveduto ad armonizzare il Codice con la Costituzione o ad attuare concretamente alcune norme costituzionali, come per quanto riguarda le norme relative alla tutela della libertà personale con speciale riferimento alla disciplina del fermo di polizia giudiziaria, alle perquisizioni e ispezioni personali e domiciliari, ai sequestri e intercettazioni di corrispondenza postale telegrafica e telefonica, ai limiti massimi della durata della custodia preventiva, nonchè alla ammissibilità di ricorso per Cassazione contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale.

Meritano pure incondizionata approvazione le disposizioni concernenti le maggiori garanzie nella notificazione di atti agli imputati irreperibili o agli imputati residenti all'estero; la restituzione in termini nei casi di decadenza; le nullità insanabili e assolute degli atti processuali; le modalità di presentazione delle impugnazioni e dei relativi motivi; l'obbligo della notificazione della impugnazione proposta dal P.M.; l'attività della polizia giudiziaria nelle indagini preliminari; la estensione dell'obbligo del segreto istruttorio; la possibilità di assistenza dei difensori ad alcuni atti istruttori e l'obbligo del deposito degli atti stessi.

E' necessario però avvertire subito che in alcune innovazioni insistentemente reclamate sono state adottate soluzioni intermedie e di compromesso che, mentre non soddisfano appieno le esigenze che ne imponevano l'attuazione, possono nella pratica dar luogo a non lievi inconvenienti. Basterà accennare al problema della polizia giudiziaria per la quale erano stati comuni e concordi i voti per la instaurazione di un corpo di polizia giudiziaria dipendente esclusivamente e direttamente dall'autorità giudiziaria: in tali sensi era stato approvato anche un ordine del giorno dall'Assemblea Costituente. La ibrida soluzione accolta nella riforma ben poco modifica la situazione attuale e non è immune dal pericolo di determinare conflitti fra autorità giudiziaria o autorità di polizia.

Altrettanto si dica della disciplina delle perizie e delle norme relative ai casi del mandato di cattura obbligatorio e di possibile concessione di libertà provvisoria, in cui è stata accolta una larghezza che appare eccessiva e non in tutto conforme alle esigenze di una Giustizia punitiva pronta ed energica.

Alcune innovazioni invece che si presentavano particolarmente urgenti sono state del tutto pretermesse. Basterà accennare alla unificazione della istruzione che, sopprimendo una inutile distinzione e le conseguenti non lievi complicazioni, avrebbe consentito l'attuazione di un procedimento istruttorio più snello, più agile, e sopra tutto più rapido. Non deve essere neppure taciuta la invocata soppressione del divieto di perizie psicologiche contenuto nell'art. 314 secondo comma del codice e che appare in aperto contrasto con il deciso orientamento della giustizia penale verso la necessità di una indagine sempre più profonda ed esauriente della personalità dell'imputato. Del pari sono state del tutto trascurate le istanze non tanta insistenza proposte per una modificazione del procedimento per revisione nonchè per un adeguamento alla Costituzione delle norme relative alla riparazione degli errori giudiziari.

Vanno in fine segnalate talune innovazioni (per fortuna poche) che appaiono decisamente dannose ad una retta amministrazione della Giustizia.

Per quanto di lieve importanza non posso non rilevare la disposizione che modifica l'ordine della discussione nel dibattimento facendo precedere il P. M. in una condizione di netta inferiorità rispetto alle parti private. Ancor più notevole è la inopinata soppressione fra le cause di inammissibilità del ricorso in Cassazione del caso in cui il ricorso sia stato proposto per motivi non consentiti dalla legge o manifestamente infondati. Chi conosce la attuale situazione della Cassazione in materia penale, con un carico di ricorsi pendenti che supera il migliaio di 18.000, ben può apprezzare quali gravi conseguenze possano derivare dalla sopravvenuta necessità di portare in udienza i numerosissimi ricorsi per i quali i motivi proposti sono non consentiti dalla legge o manifestamente infondati. Ma quest'ultimo rilievo riflette un più ampio e delicato problema, quello della Cassazione che merita di essere esaminato a parte per la sua ampiezza, per la sua importanza e per le sue ripercussioni.

Questo, in rapidi cenni, il bilancio, nel suo attivo e nel suo passivo, della riforma processuale penale testè approvata.

Non posso tuttavia tacere da ultimo il pericolo che può derivare dalla avvenuta soppressione della speciale *vacatio legis* di sessanta giorni che era prevedute nel progetto: se infatti tale soppressione si mette in relazione alla autorizzata emanazione di norme di attuazione e transitorie da parte del Governo nel termine di novanta giorni dalla pubblicazione della legge è facile intuire quante questioni potranno sorgere per stabilire quali norme della legge non ancora pubblicata siano di applicazione immediata e per quali norme la applicazione sia subordinata alla emanazione delle disposizioni di attuazione e transitorie.

Ernesto Battaglini

Non ancora decisa la formula di governo

Segni dopo dieci ore di trattative non è riuscito a convincere i liberali

Due riunioni faticosissime dirette a turno da tutti i principali esponenti d. c. - Il segretario liberale non accetta la nuova soluzione proposta per i patti agrari e si dichiara contrario anche ad altri punti del programma - Le trattative considerate chiuse - Oggi la direzione del PLI prenderà le sue ultime decisioni, poi Segni si recherà da Gronchi al Quirinale

Roma, 1 luglio.

Dieci ore di discussione in cui si sono impegnati con indiscutibile buona volontà i principali esponenti della D.C. non sono riuscite a far recedere il segretario liberale Malagodi dalla sua intransigenza ed a convincerlo a dare il via al governo di Segni, per il resto già pressochè costituito almeno nelle sue linee generali.

E' una intransigenza, come si è già avuto occasione di spiegare, ancorata ad un punto ben preciso: la resistenza del P.L.I. a cedere su quelle posizioni di centro-sinistra delle quali il governo presieduto da Segni intende fare la propria piattaforma programmatica. E' noto che le tesi di Malagodi non sono condivise dai più autorevoli esponenti del centro e sono vivacemente avversate dalla sinistra. I recenti interventi di Villabruna ed una decisione che la stessa corrente di sinistra ha preso ieri ne fanno fede. E' anche noto che esse hanno destato varie perplessità anche in quegli ambienti industriali e finanziari che nel passato avevano dato piena fiducia all'attuale segretario liberale. Ma formalmente Malagodi rappresenta ancora tutto il partito e può tenere in scacco tutto lo schieramento della coalizione democratica.

Le riunioni della giornata non hanno portato ad alcun sensibile chiarimento. Ma quando stasera i delegati dei due partiti si sono alla fine lasciati, un punto per lo meno era acquisito. Non ci vorranno ulteriori trattative: domattina si riunirà la direzione liberale e prenderà le sue ultime decisioni, che serviranno a Segni per decidere a sua volta la risposta da dare domani sera a Gronchi.

I liberali daranno risposta affermativa convenendo che sarebbe assurdo provocare la rottura su quella che, in definitiva, è soltanto una questione di prestigio del loro segretario, allora evidentemente si procederà senza altri ostacoli verso la costituzione del quadripartito. In caso contrario si danno due ipotesi: Segni potrà ritenere il rifiuto dei liberali motivo sufficiente per fargli giudicare fallito il suo tentativo; o potrà, al contrario, non ritenerlo determinante. Dirà allora a Gronchi che ritiene possibile costituire un governo tripartito su un programma di centro-sinistra in grado di ottenere dal Parlamento — secondo le assicurazioni ottenute nei giorni scorsi anche da taluni gruppi di opposizione — una larga maggioranza.

La prudenza vuole che si diano alle due ipotesi un uguale numero di possibilità. Ma, se è lecito ricavare un'impressione complessiva da tutti gli incontri della giornata e dalle varie confidenze che si sono potute raccogliere dai vari protagonisti, si può dire che Segni pare deciso a percorrere fino in fondo la seconda strada e con lui è una buona parte della Democrazia Cristiana. «Abbiamo ormai impegnato il prestigio del nostro programma di Napoli — ci dicevano stasera a piazza del Gesù — non possiamo tornare indietro».

Occorre aggiungere per altro che Fanfani si mostra ancora molto cauto e perplesso. E' restato a discutere la situazione fino a tarda notte alla Camilluccia con Rumor, Moro, Ceschi, Gui e Colombo e non risulta che si siano prese decisioni in un senso o nell'altro. Non le si sono prese, tra l'altro, anche perchè non si conosce esattamente il pensiero dei socialdemocratici, che è naturalmente determinante. Anche in questi ambienti si diceva stasera che sarebbe impossibile tornare indietro e cedere all'intransigenza di Malagodi, che del resto non potrebbe portare in alcun modo alla ricostituzione di un quadripartito, ma solo ad un monocolore. Anche qui tuttavia occorre sempre ciò che ne pensa Saragat. Tutto il mondo politico romano ha chiuso la giornata su queste battute di ansiosa attesa. E' l'attesa con cui si guarda ad una «svolta» che potrebbe decidere su tutto il futuro politico del Paese.

Segni aveva iniziato la penultima giornata dei suoi colloqui esplorativi recandosi in Via dei Prefetti, dove ha il suo studio privato Piccioni, e quindi da Fanfani, Rumor, Ceschi e Moro.

Sarebbero state esaminate, a quel che ci risulta, tutte le possibilità per convincere i liberali, senza escluderne nessuna. Prima di tutte quella di invitare Villabruna e Martino a far parte del Governo di coalizione come indipendenti, nel caso Malagodi mantenesse la sua intransigenza. (La segreteria del PLI ha smentito tale eventualità, ma il richiamo alla disciplina di partito in una simile situazione avrebbe scarso peso, chè il problema non sarebbe più di carattere disciplinare ma politico).

Si sarebbe discusso inoltre della possibilità di un Governo a tre senza i liberali, di fronte al quale questi ultimi assumessero una posizione di benevola attesa, analoga a quella che ha caratterizzato per molti mesi i rapporti tra il PRI ed il Governo Scelba.

Ed, infine, ci si sarebbe soffermati anche sulla soluzione estrema, di un Governo composto da democristiani, socialdemocratici e repubblicani senza maggioranza precostituita e disposto ad accettare l'appoggio diretto od indiretto di Nenni. Segni era rimasto molto bene impressionato dal colloquio avuto ieri con Nenni, dal quale aveva praticamente ricavato che i socialisti sarebbero disposti ad astenersi dal voto di fiducia anche di fronte ad un quadripartito, salvo a votare poi a favore sui singoli provvedimenti sociali; ed ha assorbito quindi i suoi amici del partito a non saltare sulla strada del tripartito, se questo si dimostrasse indispensabile.

Fanfani e gli altri si sono mostrati più perplessi, ma non hanno escluso neppure loro il ricorso a questo passo. «Facciamo prima tutto il possibile per convincere i liberali» hanno però obiettato. E in questo spirito si è passati ad esaminare il punto limite delle concessioni sino al quale si può spingere il partito di maggioranza con i liberali.

Il nocciolo della questione, come si sa, è il compromesso sui patti agrari raggiunto dal Governo Scelba. Segni aveva sin dall'inizio espresso la sua contrarietà, largamente condivisa negli ambienti democristiani, e quindi sin dall'inizio delle consultazioni ha detto chiaramente che nel suo programma si sarebbe dovuto dare al problema una soluzione diversa, più vicina alle esigenze dei mezzadri e degli affittuari.

Senza chiedere il massimo — ha spiegato il Presidente designato — occorrerà comunque un miglioramento del compromesso Scelba, riducendo i motivi di «giusta causa» per «disdette, estendendo la durata dei contratti di mezzadria a 15 anni e di quelli delle fittanze a 13, aumentando l'indennizzo. Si potrà discutere questo o quel particolare, ma non si può pretendere di rimanere fermi ad un accordo che ha in pratica condotto alla rottura della coalizione (proprio sul compromesso Scelba, come si ricorderà, i repubblicani provocarono la rottura).

Chiarite le idee di loro, i dirigenti democristiani sono passati alla fase più scabrosa della giornata, incontrandosi con la delegazione liberale. Quando De Caro, Malagodi, Bozzi e Colitto sono entrati nella stanza dove erano Segni, Fanfani, Rumor e gli altri, erano le dodici meno un quarto. Mi sono usciti alla due e mezzo del pomeriggio, ma prima di loro era già uscito, verso l'una, lo stesso Presidente designato, che aveva perciò lasciato le trattative in mano ai suoi amici. Il gesto aveva il suo significato politico. Come è poi meglio risultato dallo sviluppo della giornata, Segni (che non ha mostrato mai molta simpatia per i compromessi e i «mercanteggiamenti») ha lasciato al più duttile Fanfani il compito di convincere i liberali, deciso per suo conto ad andare in ogni caso avanti, anche senza l'appoggio di Malagodi. Ma neppure la diplomazia di Fanfani aveva il compito facile di fronte alla intransigenza di Malagodi.

La riunione, sospesa alle due e mezzo, riprendeva alle quattro e mezzo all'Istituto di studi politici della Camilluccia. La delegazione liberale rimaneva composta dai quattro che si è detto. I democristiani, invece, si alternavano proprio come in una gara di resistenza. Ad una certa ora Fanfani si allontanava ed entrava Gui, poi usciva Rumor e veniva Colombo per dar manforte a Moro e Ceschi, sempre presenti. Si è discusso ininterrottamente fino alle dieci, ma con poco costrutto.

La capacità di resistenza nelle trattative del segretario liberale è nota, ed oggi, a detta dei partecipanti alla riunione, ne ha dato un'ulteriore quasi esasperante dimostrazione. Per giunta, invece di limitare la discussione al punto controverso dei patti agrari, con mossa di un'indubbia abilità dialettica, l'ha allargata a tanti altri problemi che parevano già delibati: la politica estera, gli stanziamenti straordinari preventivati per far fronte alle richieste dei professori, e così via. Così, in certi momenti, è sembrato che dovesse ritornare tutto in discussione e che diventasse impossibile enucleare dei punti fermi sui quali ancorare il dibattito. La fatica dei democristiani è stata perciò per gran parte rivolta ad evitare questa deviazioni per riportare il discorso al tema.

Alla fine ci si è lasciati con l'intesa che domattina si riunirà la direzione liberale cui era stata convocata nel pomeriggio dopo una breve riunione tenuta nella mattinata, ma poi la riunione è stata disdetta telefonicamente da Malagodi che avvertiva: «Ne abbiamo ancora per almeno quattro ore» e prenderà le sue ultime decisioni, che poi comunicherà a Segni. «Sono vere — è stato chiesto a De Caro dopo la riunione — le voci di rottura?». «Rottura? — ha replicato il Ministro — non mi risulta. Si discute, si discute...» e non ha voluto aggiungere altro.

Segni dopo l'intervento che si è detto, non si era intanto più affacciato alla riunione dei suoi amici con i liberali. Per lui, in un certo senso, il discorso da questa parte era chiuso, mentre doveva approfondire l'altro che vi è strettamente connesso: cosa fare nel caso che Malagodi non aderisca alle tesi più moderate.

Ad esso ha dedicato l'intero pomeriggio e la serie dei colloqui che lo hanno riempito. All'una, subito dopo essersi allontanato dalla riunione con i liberali, vedeva i socialdemocratici Rossi e Matteotti. Più tardi incontrava il segretario repubblicano Reale, il ministro Vanoni, il segretario generale della CISL, Pastore.

A tutti, in sostanza, ha posto una eguale domanda: sono disposti ad appoggiare un governo tripartito con o senza la partecipazione di alcuni liberali come indipendenti? Ne ha avuto risposte diverse, alcune di aperto consenso, altre più evasive. I socialdemocratici, ad esempio, avrebbero detto che, essendosi fino a questo momento parlato di quadripartito, la nuova prospettiva porrebbe il problema su basi nuove, cui occorrerebbe, di conseguenza, una nuova valutazione. Ma non hanno affatto escluso la possibilità di una risposta positiva, tanto più se la rottura della coalizione avvenisse sulla linea prospettata da Malagodi: di difesa di determinati interessi di categoria in netto contrasto con quelli difesi dalla socialdemocrazia.

Più netta sarebbero state le prese di posizione di Vanoni e di Reale e di pieno incoraggiamento quella di Pastore, che del resto non ha esitato ad illustrare pubblicamente il suo pensiero dopo l'incontro: «Bisogna fare ogni sforzo, per la ricostruzione del quadripartito. Ma se questo dovesse significare rinuncia al programma sociale (riforma dell'IRI, legislazione sui contratti di lavoro, riforma fondiaria e patti agrari) affermo che un tripartito con tutto questo sarebbe di gran lunga preferibile ad un quadripartito senza». «E se i socialdemocratici non aderissero?» hanno insistito i giornalisti. «Vi prego», ha risposto il sindacalista, «lasciatemi per ora fermo al tripartito. Non voglio neppure prendere in considerazione la vostra prospettiva».

L'appoggio del nutrito gruppo dei sindacalisti è stato — per esplicite dichiarazioni dei suoi amici — di grande conforto per Segni. Rientrando verso le 22,30 nella sua abitazione, egli appariva stanco, ma sereno; sembrava deciso a proseguire per la strada che gli avvenimenti di questi giorni gli hanno ormai segnata.

Enzo Forcella

All'aeroporto di Belgrado

Tito conversa cordialmente con Nehru al suo arrivo (Telef.)

Einaudi ricevuto all'Eliseo dal presidente francese Coty

L'ex-capo dello Stato visita la Sorbona e la Società d'Economia politica

La cordiale stretta di mano tra Einaudi e Coty dopo l'incontro all'Eliseo (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 luglio.

Luigi Einaudi ha fatto questo pomeriggio una visita al presidente della Repubblica francese René Coty al palazzo dell'Eliseo. Visita di pura cortesia. Einaudi era giunto pochi minuti prima delle 17 nell'automobile dell'ambasciatore Pietro Quaroni, ma era accompagnato soltanto dal marchese Tassoni, primo consigliere. Il colonnello Audoui, comandante del palazzo, lo aspettava in cima allo scalone e ha accompagnato l'ospite nello studio del presidente Coty, mentre il marchese Tassoni aspettava in una sala attigua, conversando con alcuni collaboratori del capo dello Stato francese.

I due Presidenti non s'erano mai visti, e entrambi desideravano conoscersi. L'incontro è durato mezz'ora e nulla si sa ufficialmente su ciò che hanno detto; non va escluso che qualche problema politico sia stato passato rapidamente in rassegna, ma è certo, comunque, che le questioni culturali sono state il principale argomento di conversazione. Coty ed Einaudi sono entrambi di alta cultura, e sanno ciò che il mondo deve all'Italia e alla Francia. Un palo di volte soltanto ho avuto occasione di essere ricevuto al palazzo dell'Eliseo, ed ogni volta il presidente mi ha parlato dell'Italia e di cose italiane — ha detto Einaudi ai giornalisti che lo attendevano all'uscita — Quattrocento italiano e di Firenze, di cui è innamorato. Non c'è dubbio che egli abbia espresso anche ad Einaudi tutto l'interesse che prova per il nostro Paese.

Il soggiorno parigino del presidente, che è arrivato mercoledì mattina da Londra, si svolge nella quiete del palazzo di Rue de Varenne, dove ha sede l'ambasciata. Egli ha visitato tuttavia la Sorbona e l'Università e poi l'«atelier» del noto stampatore Tallone, dove questi continua a lavorare come i primi artigiani della tipografia. Infine l'on. Bonnefous, presidente della «Société d'Economie Politique», di cui Einaudi è membro dal 1918, ha dato un ricevimento in suo onore.

L'ex-presidente ripartirà per l'Italia domenica sera, dopo una visita ai Castelli della Loira.

l. m.

In sciopero per 12 ore l'industria USA dell'acciaio

Pittsburgh, 1 luglio.

Dalla mezzanotte di ieri fino al mezzogiorno di oggi l'intera industria siderurgica americana è rimasta paralizzata da un gigantesco sciopero al quale partecipavano circa 650 mila lavoratori. I negoziati fra la potente organizzazione sindacale «United Steel Workers Union» e il massimo complesso siderurgico americano, la «United Steel Corporation», in corso da tempo, erano stati interrotti ieri sera, dopo un'ultima riunione durata cinque ore, nella quale non era stato possibile trovare una formula di compromesso.

Ma il gigantesco sciopero ha avuto brevissima durata: esattamente dodici ore, al termine delle quali la «C.I.O.» e la «U.S. Steel Corporation» hanno annunciato di avere raggiunto un accordo, con cui vengono quasi interamente accolte le rivendicazioni della categoria.

Grazie a tale accordo viene concesso ai lavoratori siderurgici un aumento di 12 cents all'ora: il più breve sciopero della storia sindacale americana si è concluso con uno degli aumenti di paga più notevoli degli ultimi anni.

Non si vede invece la conclusione di un altro sciopero — assai più modesto — che interessa Washington. Oggi la capitale degli Stati Uniti si trova semiparalizzata a causa dell'agitazione proclamata da 2000 conducenti di tram ed autobus. Lo sciopero interessa circa un milione e mezzo di persone, le quali debbono provvedere al proprio trasporto con mezzi di fortuna.

Gli scioperanti chiedono migliorie salariali in ragione di 25 centesimi di dollaro all'ora.

Tito si schiera a fianco di Nehru nella "mediazione„ fra russi e alleati

Eccezionali onori al Primo Ministro indiano - I due statisti ripetono, nei brindisi al pranzo di gala, l'elogio della "coesistenza attiva„. L'on. Storoni a Belgrado per l'accordo commerciale

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 1 luglio.

Due volte Tito ed il Primo ministro indiano si sono incontrati al «Palazzo bianco», la fastosa residenza che il governo jugoslavo riserva agli incontri con i maggiori capiti stranieri; poi Nehru è stato invitato da Tito ad un pranzo d'onore, offerto nel Palazzo del governo con il più splendido cerimoniale.

Per la statista indiano, il governo di Belgrado ha organizzato un ricevimento del tutto eccezionale: mai alcun ospite aveva avuto in Jugoslavia tanti onori, nemmeno la delegazione sovietica con Krusciov e Bulganin. Dopo le accoglienze di ieri, oggi Nehru è stato condotto a visitare gli impianti nucleari segreti di Vinca, è stato ospite ad un banchetto di gala e — primo degli stranieri — ha ricevuto le insegne dell'ordine della «Libertà di Belgrado».

Questi onori hanno un significato politico preciso; ed è l'elemento che rende più interessante la visita di Nehru a Belgrado. Tito vuol dimostrare all'Occidente ed ai russi che la Jugoslavia si mantiene equidistante dai due blocchi, e pur mantenendo rapporti cordiali sia con gli alleati che con i sovietici, svolge una sua politica autonoma la quale tende, insieme con la politica indiana, ad esercitare una specie di «mediazione mondiale». E' per questa strada che Tito, mentre cerca di garantire la totale indipendenza del suo paese, spera di conquistare un prestigio internazionale assai più forte di quello che gli assicurerebbero le limitate risorse della Jugoslavia.

Fino a quale punto Tito possa esercitare un influsso concreto nell'attuale fase diplomatica, è dubbio; ma certo l'unico suo mezzo è di collaborare con l'India e con le altre potenze di «terza forza» (come la Birmania, Ceylon, ecc...), tutte concordi nel predicare una politica di «coesistenza pacifica». Su questo tema, infatti, sono stati impostati i brindisi di Nehru e di Tito.

Al termine della colazione il maresciallo Tito ha levato il calice per esprimere anzitutto i sentimenti di amicizia del popolo jugoslavo e suoi personali verso il popolo indiano e per sottolineare «il significativo contributo dell'India al mantenimento della pace nel mondo»; poi ha detto: «Sta diventando sempre più chiaro che in un mondo come quello di oggi, con le armi atomiche e nucleari, la politica di coesistenza su basi di parità fra tutti i Paesi, grandi e piccoli che siano, rappresenta la sola strada possibile per il mantenimento della pace e per il progresso della società umana».

Il Primo ministro indiano, dopo aver messo in rilievo la concordia di intenti fra Belgrado e Nuova Delhi, ha così proseguito: «E' vero che il mondo, per quanto la tensione internazionale che lo affligge sia diminuita, è ancora pieno di pericoli, timori e sospetti. La strada per affrontare il pericolo non è in ogni caso quella di sfuggire alla paura ed ai sospetti, ma quella di applicare i principi della coesistenza attiva e pacifica proclamati dalla Jugoslavia e da altri Paesi.

«Nessun uomo di Stato dotato di senso della responsabilità può oggi ignorare l'aspetto militare della politica internazionale, ma nessuna persona dotata di saggezza può adesso pensare di risolvere un qualsiasi problema con l'uso delle armi. Un tal modo di pensare ha fatto il suo tempo, e l'avvento delle armi atomiche lo ha sotterrato. Noi non dobbiamo pensare in termini di guerra ed una volta esclusa la guerra, non restano altri termini se non quelli della coesistenza pacifica e della soluzione di tutti i problemi attraverso negoziati».

«Tra breve — ha detto infine Nehru — i capi di alcune delle grandi nazioni di oggi si incontreranno per esaminare i problemi che hanno provocato tensioni e conflitti. Io nutro fiducia che le loro decisioni rifletteranno un solo desiderio: quello di stabilire la pace in questo mondo preoccupato ed afflitto».

I colloqui politici fra Tito e Nehru continueranno domani, poi l'ospite farà una visita di cinque giorni in Bosnia, Croazia e Slovenia.

Stamane con l'«Orient Express», proveniente dall'Italia, è giunto a Belgrado il sottosegretario di Stato per il Commercio con l'estero, on. Enzo Storoni, che viene a concludere a nome del governo italiano l'accordo di collaborazione tecnico-economica con la Jugoslavia. Parallelamente l'on. Storoni porterà a termine le trattative per l'accordo sulla rotta nell'Adriatico.

m. n.

La posizione italiana al convegno di Strasburgo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 luglio.

La crisi ministeriale impedirà praticamente all'Italia di far udire la propria voce negli incontri internazionali, che nei prossimi giorni dovranno preparare la conferenza del «Quattro Grandi». Il primo di questi incontri sarà lunedì a Strasburgo, dove sono stati convocati i quattordici ministri degli Esteri del Consiglio dell'Europa. Sarà presente anche Martino, ministro ancora in carica del governo dimissionario? In ogni caso sembra difficile che egli possa sostenere un particolare punto di vista italiano con quella autorità, che avrebbe avuto il rappresentante di un governo sostenuto dalla fiducia del proprio Parlamento.

La paralisi diplomatica del nostro Paese è tanto più spiacevole, in quanto a Strasburgo dovranno venire discusse le relazioni fra l'Est e l'Ovest, così che la riunione costituirà la prima presa di posizione collettiva dei Paesi dell'Europa Occidentale in vista della conferenza di Ginevra, in cui i quattro capi di governo affronteranno i problemi della sicurezza e della convivenza pacifica.

Sensibili differenze esistono nell'impostazione di questo problema fra il governo americano e quelli francese e britannico. A Washington si teme infatti la questione della Germania come punto di partenza, che dovrà essere superato prima di poter discutere qualsiasi altra eventualità di accordo con l'Unione Sovietica, mentre invece a Parigi e a Londra si vorrebbe iniziare le trattative con l'Oriente con un piano di sicurezza, che potrebbe venire accettato dalle due parti anche se dovesse essere rinviata la soluzione del più difficile problema dell'unità tedesca.

I due diversi punti di vista verranno messi a confronto il 16 corrente a Parigi durante la riunione del Consiglio dei ministri della N.A.T.O., alla quale parteciperà anche Foster Dulles. E' perciò molto importante che i Paesi europei possano mettersi d'accordo prima a Strasburgo, tanto più che gl'interessi continentali sembrano coincidere con le tesi della Gran Bretagna e della Francia, così che non dovrebbe essere difficile stabilire un fronte comune da opporre al punto di vista americano durante la riunione atlantica.

A confermare l'importanza dell'incontro di Strasburgo, si annuncia infatti una attiva partecipazione di Macmillan, di Pinay e di Spaak, che definiranno la posizione dell'Europa Occidentale nei confronti delle recenti iniziative sovietiche. Le riunioni di Strasburgo continueranno poi per tutta la settimana prossima con la settima sessione dell'Assemblea Consultiva del Consiglio dell'Europa. Vi si tratterrà il problema dell'integrazione europea, ma, dopo i risultati della conferenza di Messina, è facile prevedere che i lavori avranno un andamento piuttosto accademico, con scarse conseguenze pratiche.

s. v.

CRONACA CITTADINA

Tre ore di panico al Nichelino: danni per oltre 100 milioni

Una fabbrica di vernici si incendia tra lo spaventoso fragore di esplosioni

Il sinistro provocato dallo scoppio di un'autocisterna - Tre operai restano ustionati mentre gli altri fuggono in tempo - Distrutto un grande deposito di solvente - Le fiamme si propagano ad alcune case: masserizie lanciate dalle finestre - Mobilitati 70 vigili del fuoco, una compagnia di carabinieri e 12 equipaggi della Celere

Un'impressionante veduta dall'aereo: ardono nella fabbrica migliaia di litri di benzolo. I vigili del fuoco sono all'opera

Alle 17,10 di ieri un violentissimo incendio è scoppiato nell'interno dello stabilimento «ISVA», Industria Smalti Vernici Affini, che sorge in una borgata di Nichelino e precisamente ai numeri 24 e 26 della «nazionale» per Cuneo. L'incendio che per le sue proporzioni è stato visto in tutta Torino, per un raggio di decine e decine di chilometri, è stato uno dei più spettacolari che la cronaca degli ultimi anni ricordi. I danni superano senz'altro i 100 milioni, cifra relativamente limitata se si considera la violenza del sinistro. Fortunatamente non si sono avute vittime: soltanto tre operai feriti leggermente.

Alle 16,10 entrava nel cortile della fabbrica (ove lavorano 50 dipendenti di cui 40 operai) un'autocisterna con rimorchio proveniente da Tortona. Il rimorchio era vuoto, la motrice invece era piena di «epiano», un solvente liquido d'evaporazione rapidissima. Totale del carico: 9 mila chili. Mentre i due autisti, Pietro Repetto e Carlo Canestri, si recavano negli uffici per il disbrigo delle pratiche di consegna, quattro operai iniziavano l'operazione di svuotamento della motrice. Essi erano: Giovanni Caramellino, di 41 anno, da Nichelino; Ferruccio Bastino, di 25 anni, da Nuna di Pinerolo; Michele Ristia, di 62 anni, da Moncalieri, e Felice Chiappino, di 34 anni, pure da Moncalieri. Il Bastino azionava una pompa che si trova dietro la cabina di guida e gli altri, via via, porgevano i fusti affinchè venissero riempiti. L'operazione proseguiva senza incidenti sino alle 17,10, ora dell'esplosione.

Sulle cause di quella esplosione si è molto discusso e per ora l'inchiesta in corso non ha accertato nulla di positivo. Si parla di una scintilla sprigionatasi inspiegabilmente dal collegamento elettrico esistente fra il camion ed il suo rimorchio; si parla di autocombustione prodotta da sfregamento dei fusti; e di temperatura ancora elevata al contatto della quale i gas emanati dal solvente abbiano preso fuoco.

Sia di fatto che all'improvviso i quattro operai avvertivano uno scoppio fragorosissimo provenire dalla parte posteriore della motrice: nel tempo stesso si elevava una fiammata paurosa alta più del fabbricato. Gli operai ruzzolavano al suolo come se una mano gigantesca ed invisibile li avesse spazzati via brutalmente. Poi, benchè storditi e doloranti si rialzavano e scappavano in tutte le direzioni. Il Bastino, che aveva riportato ustioni al braccio destro (giudicate guaribili, al Mauriziano, in una decina di giorni) si precipitava verso il muro di cinta, compiva un atletico balzo, ne raggiungeva la sommità e si lasciava cadere a peso morto dall'altra parte. Anche il Ristia restava ustionato, ma non gravemente, e si salvava gettandosi da un'altra parte. Il Caramellino ed il Chiappino, incolumi, entravano urlando negli uffici e davano l'allarme.

Nella fabbrica seguivano immediatamente, come è facile immaginare, disperate scene di panico. Le operaie e le impiegate fuggivano gridando, cadendo, rialzandosi, calpestandosi a vicenda. L'amministratore delegato, dott. Decker, raccomandava a gran voce la calma e cercava di radunare attorno a sè tutti gli uomini necessari per fronteggiare il sinistro. Venivano messi in azione gli estintori, ma si capiva subito che non bastavano i getti di schiuma per domare le fiamme. Il fuoco si propagava con velocità fulminea da un fusto all'altro. I fusti tappati ermeticamente esplodevano con la forza ed il fragore di una bomba, mentre quelli il cui coperchio non era stato avvitato — e fortunatamente erano la grande maggioranza — bruciavano come torce. Le fiamme trovavano facile esca in tutto quel solvente e nei prodotti finiti, rappresentati da boiti e barattoli di smalti e vernici. Nel giro di pochi minuti le lingue di fuoco si elevavano ad una altezza di 30 o 40 metri. I boati continuavano e davano l'impressione di un bombardamento. Il suolo tutt'attorno, per un raggio di centinaia di metri, tremava quasi fosse stato percosso dal fremito di un terremoto. Dopo cinque minuti si alzava sulla borgata San Pietro una colossale colonna di fumo alta un chilometro, che vista in distanza poteva assomigliare al «fungo» della bomba atomica.

Il terrore s'impadroniva degli abitanti delle case private che sorgono attorno all'area occupata dallo stabilimento. In via Cuneo, al numero 20, le famiglie Cauda, Bressi, Vittone, Massano, Forno, Baudino, Porta, Bartoli, abbandonavano precipitosamente i loro alloggi e scendevano in strada, portando con sè masserizie, abiti, fasci di biancheria. I vecchi erano sorretti per le ascelle, i bambini erano in collo alle madri o strillavano. Gli uomini tentavano di reagire alla confusione generale e di organizzare una disciplinata opera di soccorso e di sgombero. Al numero 22 gli stessi spiodi di panico: fuggivano le famiglie Bottino, Perfumo, Peluso, Marueco, Topia, Mossie, Bergia, Bonengo, Giordana, Siciliano.

Nel frattempo dalle caserme di corso Regina Margherita, San Paolo e Lingotto giungevano numerosi distaccamenti di Vigili del Fuoco, forti di 70 uomini, al comando dell'ing. Previti. Intervenivano pure la Celere con 12 equipaggi ed un nucleo di carabinieri agli ordini del cap. Nocchi. Poi vigili urbani, agenti di P. S., polizia stradale e Croce Rossa. Anzitutto si rendeva necessario provvedere all'ordine pubblico. Lo stradale

Uno degli operai ustionati: Ferruccio Bastino di 25 anni

di Cuneo era bloccato da un groviglio di autotreni, camioncini, automobili, moto e biciclette.

Mentre le forze dell'ordine disciplinavano questa occasionale affluso di gente, i pompieri, con la collaborazione di molti dipendenti della ditta, affrontavano il sinistro. Le esplosioni erano praticamente terminate, ma l'incendio divampava furiosissimo e minacciava gli uffici e i reparti della lavorazione: non solo, ma quello che era più grave, le fiamme stavano per raggiungere un deposito sotterraneo di dieci mila litri di solvente. Ma altri fusti erano minacciati: precisamente 10 fusti da 200 litri ciascuno e altri 10 da 1000.

Da notare che i pompieri lavoravano in condizioni difficilissime. A parte il pericolo continuo di un formidabile scoppio che avrebbe avuto conseguenze incalcolabili, la loro attività veniva ostacolata da un calore addirittura spaventoso. Basti pensare che tutti i mobili e porte degli uffici, che non sono stati toccati dall'incendio, hanno perso la vernice liquefatta appunto dal calore. Inoltre il fumo avvolgeva ogni cosa e rendeva il respiro. Ad un certo momento ci si rendeva conto che l'acqua esistente in loco non era sufficiente: perciò venivano azionate cinque pompe idrovore che si alimentavano direttamente nel Sangone distante dal luogo del disastro qualche centinaio di metri.

Ma il dramma non era limitato a via Cuneo. Anche nella traversa via Roma che corre lungo un lato dello stabilimento avvenivano scene impressionanti. Il numero 4 di via Roma è una piccola casa formata dal pianterreno e dal primo piano. Vi si trovavano i fratelli Emilio e Secondo Bodda con le mogli ed i figli e la vecchia mamma Rosa Nasonne Bodda, di 67 anni. La Nasonne Bodda è anchilosata e cammina a stento con grande fatica. Dinanzi alla casa vi è un orto di pochi metri quadrati. Mamma Rosa sedeva su di una piccola panca e rammendava. I nipotini erano accanto a lei, giocavano.

Ad un tratto, l'orrendo scoppio. Getti di liquidi infiammati investivano il piccolo edificio. Nello spazio di pochi secondi il fuoco divorava il tetto ed il fumo acre e denso invadeva le stanze e usciva fuori nell'orto e nella strada. Il figlio Secondo prendeva fra le braccia la madre, la sollevava e la portava in salvo. Tutti gli altri fuggivano colle loro gambe strillando ed urlando. Tutti salvi, ma la casa bruciava e se si ritardava ancora di pochi minuti l'intero mobilio andava distrutto. Allora i vicini gareggiavano in generosità: entravano nella casa e ne tiravano fuori armadi, cassoni, letti, pagliericci.

Nella casa vicina, il numero 6, abita la famiglia Arri, una famiglia di venditori ambulanti. Sono tre fratelli, Luigi, Alfredo e Romolo. Avviene il finimondo. Le fiamme penetrano addirittura nelle stanze. A letto vi è la moglie dell'Alfredo Arri, Luigina Grasso, inferma da oltre due anni. Il marito si lancia fra il fuoco, la raccoglie tremante e piangente e la reca in salvo. Anche qui i vicini compiono miracoli per sottrarre al fuoco i mobili e le masserizie. Di quando in quando arrivano getti violentissimi di acqua provenienti dalle pompe in azione nell'interno della fabbrica. La piccola via Roma è trasformata in un torrente. Le donne piangono con le mani sugli occhi, i bambini stanno attaccati alle loro sottane. Gli uomini guardano la rovina con occhio spento.

Al letto di via Roma presso la folla trattenuta dai carabinieri. E altra folla nereggia lungo le stradale di Cuneo. Dalle due case numero 20 e 22 seguitano a piovere materassi e pezzi di mobili. Ad un certo momento da una finestra aprizza fuori un nugolo di carte, letters e cartoline.

Verso le 20 la dura lotta dei pompieri aveva superato il punto culminante: ormai le fiamme erano state domate e il pericolo di nuovi scoppi completamente scongiurato. Rimaneva sempre la colonna di fumo che si elevava diritta nel cielo sereno e che era sempre visibile da tutta la città e da tutta la zona collinare. Le due case di via Cuneo 20 e 22 venivano dichiarate abitabili e gli inquilini ritornavano nei loro alloggi. Invece quelle di via Roma risultavano semidistrutte e gli inquilini, disperati, erano accolti da vicini e da parenti.

Sino a tarda ora la folla si trattenevà sul posto. Da ogni parte di Torino, giungevano centinaia di persone e la Celere e la polizia controllavano la zona per tutta la notte. Mentre era in corso lo spegnimento scoppiavano un soprafuoco il Prefetto di Torino, i vice Questori dott. Gamalero e dottor Lembo, il colonnello Ciravegna dei carabinieri.

Contrariamente a quanto si poteva immaginare, considerate le proporzioni del disastro, i macchinari dello stabilimento sono intatti. E' andata distrutta una sola sezione del reparto lavorazione: oltre naturalmente ad un ingentissimo quantitativo di solvente e all'autotreno della ditta di Tortona. La I.S.V.A. è nel suo ramo, una azienda molto importante, fondata nel 1828 ed è registrata nell'annuario dell'Unione Industriale di Torino come Società per Azioni con un capitale sociale di undici milioni. Produce vernici speciali grasse, microsintetiche e alcoliche per l'industria automobilistica ed elettrica.

L'amministratore dottor Decker ha dichiarato: «Gli impianti sono efficienti, la produzione potrà proseguire senza interruzione». Come abbiamo detto all'inizio i danni sono stati valutati a più di cento milioni, ma sono tutti coperti da assicurazione.

In volo sul rogo

Sono le ore 17,10 quando urla laceranti di sirene mettono in allarme i cronisti. Pochi minuti di lavoro ai telefoni bastano per avere notizie su quanto sta accadendo. Sono notizie impressionanti: un incendio di proporzioni enormi si è sviluppato in una fabbrica di vernici... alcune case sono minacciate dall'estendersi delle fiamme... tutti i pompieri di Torino sono sul posto...

Non c'è tempo da perdere: le auto della cronaca partono immediatamente con i fotografi verso il luogo del sinistro; una si dirige a tutta velocità al campo d'aviazione dove un apparecchio dell'Aero Club è già in attesa con l'elica in moto. Il velivolo prende a bordo i passeggeri — un giornalista e un fotografo — decolla e punta verso l'obbiettivo: obbiettivo facile poichè è segnato da una enorme colonna di fumo nero che si leva altissima verso il cielo e si allarga, all'apice, al da assumere la caratteristica forma del fungo della bomba atomica.

Lo spettacolo, impressionante, diventa pauroso quando l'aereo sorvola a bassa quota la fabbrica in fiamme: sembra di essere al di sopra del cratere di un vulcano in eruzione. Si vede la gigantesca colonna di fumo svilupparsi da un rossastro braciere in cui, di tratto in tratto, guizzano rapidi bagliori più intensi. Paiono lampi di esplosioni di bombe e si ha perfino l'illusione di udirne il fragore.

Il pilota, Ferruccio Vigneli, vira di bordo e punta sul braciere; vi passa accanto più volte a 200-250 metri di quota quasi sfiorando con l'ala la sinistra colonna di fumo. Da questa altezza si notano distintamente i pompieri nella loro affannosa opera, formiche minuscole lambire due case confinanti con la fabbrica incendiata, inquilini gettare in strada dalle finestre masserizie e coperte. Dall'alto le proporzioni del sinistro appaiono ancor più gravi di quanto in realtà siano state.

m. p.

Affannoso sgombero di mobili da una casa in pericolo

La folla guarda sgomenta la fumata nera che si perde nel cielo

Il baccalà del sabato

Nel 1954 entrò a Torino tanto pesce fresco per kg. 2.414.561, ne uscì (diretto in provincia) poco kg. 467.151, ne furono scartati per ragioni sanitarie kg. 7.340: totale del pesce consumato kg. 1.940.040 equivalente, press'a poco, a meno di 7 grammi al giorno per ogni persona. Nello stesso anno Milano ne consumava annualmente kg. 4.884.534 e Roma 11 milioni. Di Genova, abbiamo soltanto i dati del 1953: kg. 4.432.564. Quindi, proporzionalmente, Torino mangia meno pesce di altre grandi città. Inoltre il consumo diminuisce man mano che ci si allontana verso la periferia, come possiamo dedurre dal fatto che su 16 dettaglianti ben 13 si raccolgono nella pescheria centrale di Piazza della Repubblica.

Sul disamore di Torino per il pesce, c'è magari una ragione intrinseca da ricercare nella sua popolazione non marittima ma industriale ed agricola, perciò abituata alla carne. Ma c'è anche una ragione occasionale che diremo senza perifrasi: *non tutto il pesce che si smercia a Torino è raccomandabile, specialmente al sabato*, giorno di maggior vendita. Niente da dire su quello della pescheria centrale, ma non tutti ne conoscono l'esistenza, soffocata com'è da una marea di banchi per indumenti, libri vecchi e altra merce non commestibile, senza nessuna dicitura sull'edificio, senza freccie indicative nelle vicinanze e scritte luminose per la notte. Va abbastanza bene nelle pescherie principali, dalle quali in genere si riforniscono i ristoranti, quantunque non tutti abbiano il coraggio di gettare via, come pure dovrebbero, l'invenduto che ha oltre tre giorni di frigorifero.

La nota amara comincia con gli ambulanti. Essi debbono necessariamente vendere a un prezzo più basso, anche molto più basso dai negozi e si arrangiano, con l'aiuto dei grossisti che li riforniscono di pesce la cui permanenza in frigorifero, non solo ha superato i tre giorni ma anche la settimana. Chi è dell'ambiente assicura senza peli sulla lingua che si convegli a Torino il *residuato* di altri grandi mercati, specialmente Genova e Milano. E' un fenomeno che si accentua il sabato, come riassunto della rimanenza settimanale. Quel giorno (e soltanto quel giorno) i venditori ambulanti di pesce invadono anche Porta Palazzo ma pure limitatamente alla parte opposta del mercato centrale e, proprio, ciò che essi espongono, non fa buona propaganda al consumo del pesce. Intendiamoci, non si tratta di merce immangiabile letteralmente, contro la quale invocare il servizio d'igiene, è soltanto roba brutta a vedere perchè stantia. Non tutta, c'è anche del fresco, specialmente sardine: ma accanto ad esse noi abbiamo veduto fette di baccalà semilivide, trote e lucci ai margini del disfacimento, molli a tirarli su, con gli occhi tendenti al lutto stretto.

a. a.

Celebrazioni in onore di Pier Giorgio Frassati

Domenica 3 luglio, alle 10, S.E. il Cardinale Arcivescovo di Torino, celebrerà una Messa nella chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza (in via San Pietro in Vincoli), nel trentennio della morte di Pier Giorgio Frassati. Le autorità e le rappresentanze con bandiera si recheranno poi nel vasto cortile prospiciente il padiglione eretto nel 1937 dai genitori in memoria di Pier Giorgio.

Qui verrà scoperta e benedetta una lapide-ricordo in travertino rosa con medaglione in bronzo; nell'adiacente salone il prof. Luigi Gedda, presidente Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, terrà l'orazione commemorativa. Alla funzione parteciperanno le Giunte parrocchiali, le Associazioni di Azione Cattolica maschili e femminili e le Conferenze di San Vincenzo de Paoli con le bandiere.

Nel pomeriggio, alle 15, nella chiesa di Pollone il Vescovo di Biella aprirà con un discorso le manifestazioni di quella diocesi in onore di Pier Giorgio Frassati.

Tragico groviglio di moto in piazza Bengasi

Un morto e tre feriti gravi

Un morto e tre feriti ieri in piazza Bengasi per lo scontro tra due motociclette. Alle 21,30 dal Nichelino partivano alcuni amici su tre moto: si portavano sulla radiale di Moncalieri, passavano davanti alle Molinette e tornavano per via Nizza. Le tre moto erano in fila indiana. Sulla prima Rocco Rosetta di 18 anni, abitante a Moncalieri, sulla seconda Franco Bordino di 21 anno, domiciliato a Borgo San Pietro in via Cuneo 13 (proprio di fronte alla fabbrica Iava dove ieri pomeriggio è scoppiato l'incendio) con Elsa Bolitto, una ragazza di 14 anni; abitante al Nichelino, in via Pascoli 3; sulla terza moto Fiore Altesano di 20 anni, abitante in Borgo San Pietro, e la zoralla di Elsa Bolitto, di nome Teresina, sedicenne.

In piazza Bengasi il Rosetta passava veloce, distanziando di lui incalzava il Bordino. Forse questi voleva superare l'amico, forse voleva soltanto dar prova della sua bravura alla ragazza che portava sul seggiolino posteriore. Spostandosi sulla sua sinistra tagliava la strada ad un'altra moto con a bordo due giovani, che procedevano in senso contrario a grande velocità. Urto tremendo: i quattro occupanti dei due veicoli erano proiettati al suolo.

La moto dell'Altesano, che arrivava dietro a breve distanza, sterzava con prontezza; e riusciva ad evitare i corpi dei feriti. Con auto di passaggio e con un'autoambulanza della Croce Rossa i quattro feriti erano trasportati alle Molinette.

Il Bordino è stato giudicato guaribile in 30 giorni, la ragazza in 8 giorni. Dei due occupanti l'altra moto, il guidatore Leonardo La Rosa, diciannovenne, abitante in via Maria Vittoria 36, ha riportato ferite guaribili in 20 giorni. L'amico che sedeva sul seggiolino posteriore, Antonio Attanasio, di 20 anni, pur egli abitante in via Maria Vittoria 36, sposato, con due bimbi, è deceduto a mezzanotte.

— All'ospedale Maria Adelaide è stata ricoverata ieri la signora Rosa Giannini in Boschetti, dimorante in via Rosini 9. I sanitari le hanno riscontrato una vasta e profonda ferita al braccio sinistro e stato di «choc». Guarirà in una ventina di giorni. La donna camminava tranquillamente sui marciapiedi di corso Belgio, quando, giunta all'altezza dell'Alleanza Cooperativa, veniva investita da un ciclista che, dopo l'incidente, si è dato alla fuga.

— Analogo incidente è capitato alla signora Giustina Lavagno, domiciliata in via Passalacqua 2, la quale è stata investita da un ciclista sconosciuto in via Juvara.

— Con prognosi riservata per ferite al capo e commozione cerebrale è stato ricoverato, alle 12 di ieri, al Mauriziano il muratore Giuseppe Rosa, di 49 anni, abitante in via Monginevro 6. Quasi all'incrocio dei corsi Bramante e Sebastopoli si era scontrato in bicicletta con un'automobile guidata da Eugenio Gribaudi, di 40 anni, domiciliato in via Bra 2.

ECHI DI CRONACA

AUGUSTUS
OGGI
A GRANDE RICHIESTA
RITORNA
Ava Gardner
VOGLIO ESSERE TUA

CINEMA LA PERLA
UN FILM
che non dimenticherete!
DIVISIONE FOLGORE
con FAUSTO TOZZI
E. MANNI - L. PADOVANI

CLUB DANZE MAGENTA 11
Ore 21 gran serata premi. Terrazzo estivo, salone coperto. Biscossa della orchestra Valeri L.

Onorificenza

Amici e collaboratori sono lieti di portare a conoscenza di tutti che il loro caro *Daniele Fottello*, rappresentante Distillerie Buton, per particolari benemerenze sociali acquisite durante una vita dedita al lavoro ed al progresso, è stato insignito della qualifica di Commendatore Palatino.

CORSI ESTIVI: Liceoma media, ragionieri. Liceo artistico avviamento istituto *Vittoria Veneto*, piazza *Vittorio Veneto* 6. Inizio 4 luglio.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO, oltre alla vendita straordinaria, tuttora in corso, di camere da letto, sale, tinelli, cucine, salotti, ecc. di ultime creazioni, si è pure specializzato in armadi con o senza rialzo. Via *S. Domenico* 4 ang. via Milano. Facilitazioni.

STATO CIVILE

Ehlardi-Vivet Ubaldo, a. 32, artigiano, str. Mongreno 180; **Semprone** Giuseppina, a. 68, casal., v. B. Donato 31; **Vivianet** Anna ved. Lauzi, a. 86, c. Vitt. Emanuele 119; **Garofoglio** Vincenzo, a. 81, pens., v. Issiglio 27; **Mina** Elisa in Valenti, a. 67, casal., v. A. Vespucci 9; **Allamano** Maria in Perino, a. 72, casal., c. Francia 180; **Marchetti** Paolo, a. 59, impiegato, v. Bibiana 14; **Aie** Teresa, a. 67, coniug. c. Casale 456; **Serafino** Giuseppe, a. 74, pens., v. Monsolglio 24; **Lampo** Cesarina ved. Cadore, a. 60, casalinga, c. Fiochiera 150; **Onda** Beatrice in Capponi, a. 66, casal., v. M. Cristina 108; **Zappa** Umberto, a. 78, pens., v. V. Carrera 40; **Stoch** Emilia ved. Serpone, a. 90, casal., c. M. D'Azeglio 12.

Morti 13 - Nati 16 - Matrimoni 30

al cinema LUX
UNA RASSEGNA STRAORDINARIA
i film dello SPIONAGGIO
2 CORRIERE DIPLOMATICO
con GEORGE POWER - PATRICIA NEAL
3 LUGLIO OPERAZIONE CICERO
MANIFESTATE AL CONCORSO "UN TRO PER IL CINEMA" INDETTO DALLA SPETTABILE DITTA E DALLA RIVISTA "INTERMEZZO"

L'omogeneizzazione come fattore di digeribilità degli alimenti

Una buona masticazione favorisce grandemente la digeribilità degli alimenti ed è infatti facilmente comprensibile come lo sminuzzamento delle particelle alimentari le renda più facilmente attaccabili dai succhi dello stomaco.

La digestione delle proteine, introdotte normalmente con l'alimentazione, avviene in forma di una demolizione molecolare da parte dei succhi peptici dello stomaco, mentre invece le sostanze grasse vengono inizialmente emulsionate dai succhi intestinali così da permetterne l'assorbimento attraverso la mucosa dell'intestino.

Risulta perciò evidente che il lavoro dei succhi intestinali verrà tanto maggiormente facilitato quanto più piccole saranno le dimensioni dei globuli di grasso ingerite, e quanto più le particelle grasse si troveranno preemulsionate in seno alle sostanze alimentari introdotte.

L'omogeneizzazione, modernissimo sistema di preparazione industriale degli alimenti grassi, mediante l'ausilio di elevatissime pressioni, costringe tali alimenti a passare attraverso fori microscopici, così che le singole particelle vengano ad essere ridotte a dimensioni minime, tali da raggiungere diametri anche di un millesimo di millimetro.

Dopo il trattamento di omogeneizzazione, queste particelle di grasso risultano perfettamente e stabilmente emulsionate in seno agli alimenti, ed in condizioni di dispersione migliori che nelle migliori emulsioni naturali; tali particelle, per le loro estremamente piccole dimensioni, possono quindi facilmente venire attaccate dai fermenti digestivi che ne provocano l'assimilazione.

Gli alimenti «omogeneizzati» sono perciò facilmente e totalmente digeribili sia dalle persone particolarmente deboli di stomaco e di intestino, quanto, e soprattutto, dai delicatissimi organi digerenti dei bambini, anche nei primissimi giorni di vita.

Il Formaggino «MIO» di Locatelli si avvantaggia del processo di omogeneizzazione, a mezzo di modernissimi impianti, il che, sommato alla sua accurata preparazione con materie prime sceltissime ed alla perfetta integrazione vitaminico-minerale, ne completa le doti con una perfetta e totale assimilabilità, facendone la nutrizione ideale del bambino, del fanciullo e del vecchio.

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la presenza del cinturino la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - RESISTENTE - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' portento la validità della nostra invenzione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5 - Tel. 870-000
ROMA - Filiale in sede propria - VIA TORINO, 39 - Tel. 481-236
Orario: feriali 9-12, 15-20 - Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVE A:
BELLINZAGO: domenica 3 luglio, Albergo Croce di Malta
BIELLA: lunedì 4 luglio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 5 luglio, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 6 luglio, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 7 luglio, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
IVREA: venerdì 8 luglio, Albergo Universo - ALBA: sabato 9 luglio, Alb. Langhe
NEVI LIGURE: giovedì 14 luglio, Albergo Cannon
AOSTA: martedì 12 luglio, Albergo Svizzero ed il secondo martedì di ogni mese
CUNEO: martedì 19 luglio, Albergo Ristoro ed il terzo martedì di ogni mese
SALUZZO: sabato 23 luglio, Albergo Buch fin.
ALESSANDRIA: giovedì 28 luglio, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
BORGOSESIA: ven. 29-7, Alb. Nuovo Sesto - INTRA: sabato 30-7, Alb. Intra
DOMODOSSOLA: domenica 31 luglio, Albergo Cocona

SCUOLA ESTIVA
CORSI ORDINE STUDI
Via Cavalcanti 1 Bis - Telefono 44.076
PER L'IMPIEGO: Stenodattilo-computometrista ecc. - Via Cavalcanti 26, t. 43.515

SERVIZI LAZZI
Dal 1° luglio autopullman diretto, giornaliero da TORINO per GENOVA-RAPALLO - A Genova coincidenze per VARAZZE, VIAREGGIO, MONTECATINI, FIRENZE, partenza ore 7.
GITA FESTIVA TORINO-RAPALLO
Andata-Ritorno L. 3000. Partenza ore 6,30. Ritorno a Torino ore 22. Partenze da via Bucchi e piazza Carlo Felice.
Prenotazioni principali Agenzie Viaggio.

ARLECCHINO
OGGI un film METRO GOLDWYN MAYER
MALESIA
SPENCER TRACY - JAMES STEWART
Valentina Cortese
Regia di RICHARD THORPE

I GRANDI SPETTACOLI D'OGGI
AMBROSIO * CORSO
MICHAEL O'SHEA
VIRGINIA GREY
CHARLES McGRAW
REGIA FELIX E. FEIST
BRACCATI dai G-MEN
Quando l'amore ha vent'anni
DUE DONNE E UN PUROSANGUE
TECHNICOLOR
WALTER BRENNAN - LOU McALLISTER
JEROME CRAIN - JUNE HAVER
REGIA DI ANDRE DE TOTH
Basato su un racconto di HENRY NATHANIEL

Storie di ladri

I libri francesi, che sanno il loro mestiere, e sono come tutti i libri degni di questo nome, dei nonconformisti, hanno voluto risuscitare un autore e un'opera di cui pochi conoscevano l'esistenza, ossia *Le voleur* di Georges Darien (ed. J. J. Pauvert, 1955). Ed è stata una piacevole sorpresa. Chi fu Georges Darien? Da ciò che ne scrive nei suoi ricordi Francis Jourdain, un personaggio degno del titolo del suo romanzo, sovversivo, libellista, mescolato a quell'anarchia *fin de siècle*, che si raccolse attorno a Jean Grave, all'italiano Carlo Malato e alla *Révolte*, quali da vicino l'influsso di Bakunin e di Kropotkin, tirò qualche bomba, creò un ambiente che suscitava l'interesse, se non le simpatie, di Clemenceau. Francis Jourdain conobbe Darien intorno al 1890 giovanotto tagliente e inquietante, lo rivide nel 1904 gonfio ed apoplettico, ma non è altro che imborghesito. Nell'intervallo, si disse ch'egli aveva dovuto rifugiarsi a Londra (*Le voleur* è datato: Londra, 1896) per dei costumi eterodossi, vi aveva tenuto forse una casa chiusa ed una bisca, e magari svaligiato qualcuno. Insomma, il libro era — o sembrava — autobiografico, ma nessuno osava andar a fondo per accertarsene: Darien non era tipo da lasciar frugare nella sua vita privata.

Un uomo scende a Bruxelles, per vedere Re Leopoldo, capriccio da repubblicano. E capita in un albergo i cui clienti sono dei ladri e della loro compagna: trova, in una valigia della camera che gli assegnano e il cui inquilino è assente, un manoscritto. L'autore del *Ladro*, comincia dunque col rubare il tema del romanzo. Il quale è la confessione di uno sconosciuto, certo Randal, nato borghese, orfano derubato dal tutore e privato della cugina, sua innamorata, e che per vendicarsi di un esordio sociale così disgraziato, comincia col prendere i denari dove si trovano, e non si ferma più. Un'impostazione dunque del libro nettamente libertaria, che smonta i meccanismi delle impalcature tradizionali, si compiace di abbatterle una dopo l'altra, con delle argomentazioni e delle immagini gagliarde: il ladro di Darien è uno che non rinuncia a ragionare e a riflettere: anzi, talora diserta troppo, ma non si dimentichi ch'è persona istruita, e che ama istruirsi. Tra un colpo ladresco e l'altro, conduce un'esistenza ritirata, cambiando di ragazze, ma senza eccessi passionali: il cuore è stato bruciato in partenza, e la prudenza è buona regola. Nè questa satira corrosiva s'esercita sull'ordine capitalista soltanto: i due capitoli sul socialismo e l'anarchia, che sono fra i più brevi e pittoreschi, concludono entrambi che il profittatore di ciascuno dei due movimenti è una sola: la spia.

Le voleur è ricco di figure che in parte derivano da Balzac — come il ladro sublime, Canoussier, che fa di Vautrin — e in parte dall'osservazione diretta: le due o tre donne: Renée, Hélène, Geneviève, frivola e spiritosa indicatrice la prima, virile la seconda, astuta simulatrice la terza. Ci sono nel *Voleur* un abate non si sa bene sia vero o falso, parecchie comparse, una descrizione di furti e scassi bene organizzati, e delle ironie sulla vita politica, i moralisti immorali, e via dicendo, che bruciano come ferro rovente. Il ladro diventa persino collaboratore della «Rivista dei penitenziari», è incaricato di una missione governativa per stendere un rapporto sulle carceri dilatate... nessuno strale è risparmiato. E, se questa continua polemica antisociale ha qualche momento di monotonia, resta evidente il quadro della malavita coi suoi ricettatori, le ragazze, i segnali, un *pied-à-terre* londinese (il ladro non opera in Inghilterra: troppi rischi!) da cui si parte, a colpo sicuro, per le spedizioni.

Scendere da questo ladro intellettuale e dalle sue confessioni scritte bene, a *Ragazzi di vita* (Milano, Garzanti, ed.) di Pier Paolo Pasolini, è capitombolare. Anzitutto, mentre *Le voleur* ignora il gergo, qui ci si sprofonda. E poi, perchè questo dei malandrini romani del Pasolini, ha sale in zucca. Sono degli animali ignoranti e istintivi, scaturiti alla periferia della città, con famiglie miserabili e per lo più accampate in baracche e casermoni: passioni brutali ed elementari: mangiare, scoppiarsi, non s'esce di lì. L'eroe di Darien è destinato, lui antiborghese, a imborghesirsi; s'è fatto un gruzzolo, è milionario (nel 1896!) e se in fondo alla sua carriera non trova nulla, giacchè ha consumato tutti i buoni sentimenti per strada, una certa placidità filosofica e sarcastica, gli permetterà di aspettare la fine. Ma i protagonisti di *Ragazzi di vita*, non matureranno neppure nel vizio, resteranno sporchi, turpiloquenti, sino a che una coltellata o la patrie galere non li toglieranno dalla circolazione.

Nè si dica che il quadro così minuziosamente e fotograficamente tracciato dal Pasolini è quello della plebe di Roma: si tratterà di certi settori della stessa, e non dei più interessanti. Da Belli a Pascarella, la gente di vita ha avuto altre, più complete e artisticamente coerenti, raffigurazioni: la gelosia, i denari, un «onore» male interpretato o stravolto, permettevano di ritrarre passioni grossolane, ma schiette e naturali: prendete *Er cortello* di Pascarella:

> Ar mio, sopra la lama ch'è ristorta
> C'è stampata 'na lettra ch'è un fiore;
> Nu lo dimo Nunzia che m'è morta,
> Quanno che me ce messi a fa' l'amore...

e proprio nella prima quartina troverete quello spunto romantico ed umano, che ancora ci attrae. E lasciamo pur stare *Er morto de campagna* ed *Er fattaccio* (sebbene ci sia proprio una scena d'ospedale, che si ritrova nel Pasolini) ma la conclusione del dialogo fra i due gagliuffi che aspettano la burriana sociale:

> Ar, ma Dio guardi er tempo s'imgarbuja.
> Allora tocca a noi. Nun ce la vedo',
> Sguajamoce che passa la perajo.

dà un brivido che invano cercheresti nelle vanterie e nelle trappolerie di *Ragazzi di vita*. Romanzo — scene, le avrei piuttosto chiamate — che reca in fine ben tre pagine di glossario, essendovi usato il gergo della malavita romanesca con un'abbondanza da renderne alquanto faticosa la lettura ai non iniziati, tanto più che l'ortografia di certe irripetibili parole è a sua volta contraffatta. Lascio stare la costruzione del periodo, ch'è sgangherata volendo contribuire a riprodurre le espressioni indigene. Ma mi chiedo: a che pro tali esercitazioni, che non hanno neppure la scusa di esser divertenti e saporite come quelle di un Raymond Queneau nella *Domenica della vita* (ed. Longanesi)? E' un libro da leggere, o un documentario cinematografico (e ci vorrebbe coraggio e interpretee)? Questo pseudorealismo o naturalismo integrale, finisce per non aver senso: posso intendere qualche dialogo nelle poesie del Belli o del Porta, di Domenico Tempio o del Baratti, deliberatamente oscene; mi annoio a un'oscenità indiscriminata. La dose è troppo forte.

E, ripeto, i personaggi non valgono la fatica, perchè non sono pittoreschi. Rubano dovunque vanno, oziano appena possono, dànno libero sfogo alle più sconce manifestazioni animali, ma senza risultato. Certi atti, o hanno un significato artistico, o è inutile descriverli. Come è controproducente servirsi del vocabolo dialettale o gergale nel testo del racconto. Quando si scrive: «Al Ponte Bianco restò solo l'odore della *zozzeria* riscaldata dal sole», si dice assai meno se in luogo della parola sottolineata si fosse usato semplicemente: *sudiciume*.

Scene di spiaggia e di lungofiume, nottata a Villa Borghese, rapine, dialoghi fescennini, ecco tutto il repertorio. Ahimè, ripensando a *Le voleur*, bisogna proprio, anche per i ladri, tornare alla *belle époque*.

Arrigo Cajumi

L'ATTRICE CARICATURISTA

Judy Holliday si è incontrata con giornalisti romani in casa del pittore De Chirico. L'attrice ha detto che dal genere ingenuo e trasognato sta passando a quello caricaturale, nel recente film dallo strano titolo «Phffft» ove rappresenta una scrittrice sofisticata, e nel prossimo «Una Cadillac d'oro massiccio», sulla scia dello ragazzo americano (Telefoto)

BREVE STORIA DELLA RIVOLUZIONE ARGENTINA

Era più facile sopprimere Peron che affrontare il caos del colpo di Stato

La marina puntò su un'azione vasta e spettacolare, contando sull'aiuto dell'esercito - Ma le gerarchie militari sapevano che, eliminato il presidente, sarebbe stata un'ardua impresa assumerne l'eredità - Alla violenta reazione dei suoi sostenitori, dei «descamisados», Peron si dimostrò subito avverso - Egli fu anzi moderato e indulgente con i ribelli, per giocarseli con abilità - Ora il dittatore è ritornato ai modi duri del dispotismo nazionalista

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, luglio.

Per alcuni giorni le speranze degli oppositori di Perón furono tutte riposte nel generale Lucero. Questo non è un militare distintosi in operazioni di guerra, ma semplicemente un capo politico dell'Esercito argentino. E' basso di statura, calvo, ha occhi piccoli molto vicini l'uno all'altro e scarsamente espressivi, testa grossa e collo corto: ci vuole altro per mettere in imbarazzo Perón.

In realtà l'Esercito non aveva alcuna voglia di marciare contro il Governo. Esso è politicamente una forza considerevole, socialmente un po più conservatrice dei descamisados, ma molto più lontana dai rivoluzionari di destra che operarono il 16 giugno, di quanto non lo sia dal capo del Governo e dai suoi sostenitori.

Perón proviene dall'Esercito, ha avuto cura di metterne ai posti di responsabilità, e di effettivo comando, uomini fidati, ha coperto i generali di favori d'ogni genere, ha innalzato la classe degli ufficiali e dei sottufficiali socialmente ed economicamente, ha alimentato il loro naturale nazionalismo, ha curato in modo speciale le divise dei militari di modo che nelle parate questi apparissero belli, efficienti e marziali. Sotto il regime peronista l'Esercito è da considerare una categoria soddisfatta; poco importa che a Buenos Aires la condizione dei soldati non sia delle più brillanti; in ogni epoca e in ogni parte del mondo i capi comandano e la truppa obbedisce.

Sembra tuttavia certo che i capi dell'Esercito in generale e Lucero in particolare fossero al corrente della progettata rivoluzione. La Marina aveva assoluto bisogno del loro aiuto, il modo stesso in cui la rivoluzione si è svolta dimostra che i ribelli si basavano su un'azione vasta e spettacolare, piena di spari e di morti, in cui l'Esercito doveva intervenire con il proprio apporto decisivo. Per quanto, come già è noto, i rivoluzionari si siano dimostrati di una totale inattitudine, la soppressione di Perón, principale obbiettivo della rivolta, non doveva presentare alcuna difficoltà per chi lo vedeva tutti i giorni, come era il caso del ministro della Marina ammiraglio Olivieri, il quale poteva persino invitarlo a colazione o a cena riservatamente e sistemare tutto a tavola con piena comodità.

Al momento giusto

Se gli ammiragli hanno scelto un'altra strada ciò è avvenuto perchè pensavano di contare sull'Esercito e sul generale Lucero. Una voce che circola a Buenos Aires sostiene che Lucero abbia tradito gli ammiragli. E' una tesi poco verosimile; fra il piccolo borghese Lucero e gli aristocratici capi della Marina, legati ai ceti conservatori, al grande capitale nazionale e straniero, uniti da amicizia, ammirazione e talvolta da matrimoni alla cerchia inglese residente in Argentina, che non nutre certo ideali liberali o laburisti, non ci era nulla in comune.

Si pensava perciò con maggiore fondamento che Lucero avesse assicurato agli ammiragli la propria benevola neutralità. Sia che gli ammiragli vincessero, sia che il peronismo soffocasse la sollevazione, Lucero sarebbe così potuto intervenire al momento giusto imponendo ai trionfatori di un'ora la propria supremazia personale. Non sappiamo se questa prospettiva di dominio abbia illuminato per un attimo la fantasia del Ministro della Guerra; al momento giusto l'Esercito si è affiancato a Perón, ha stroncato la rivoluzione e si è dichiarato fedele al regime.

A Buenos Aires tutti concordano nell'attribuire alle gerarchie militari una certa saggezza politica. Anche in l'estremismo peronista è valutato con perplessità dall'Esercito, quest'ultimo sapeva perfettamente che non era semplice sbarazzarsi di Perón. In sè e per sè la liquidazione fisica del Presidente non presentava alcuna difficoltà, ma il problema sarebbe sorto subito dopo, al momento di governare il Paese, sostituire l'attuale classe dirigente, guidare l'amministrazione dello Stato, dell'economia e di tutti gli organismi governativi e paragovernativi che anche in Argentina costituiscono l'ossatura insostituibile della vita pubblica.

Di fronte alle armi dell'Esercito i descamisados che potevano riempire le strade di masse urlanti a favore del regime, erano impotenti, ma erano altrettanto impotenti i militari ad assumersi la gestione del potere dopo averlo conquistato. Lo Stato moderno non si può guidare solo con i soldati agli angoli delle strade, con la polizia e i tribunali speciali, tanto più se la massa popolare, cupa ed ostile, nega la propria collaborazione o addirittura sabota l'opera di un governo. Perón valutava perfettamente la sua superiorità sui militari e non ha avuto ragioni di tremare.

Solo nei primi giorni si sono avvertite delle incertezze nella voce del presidente. La rivolta non era stata una azione di poco conto; nella loro pazza azione devastatrice gli aerei avevano coperto di cadaveri le vie di Buenos Aires e i descamisados avevano reagito con estrema energia all'attacco dei ribelli, avevano bruciato chiese, compiuto violenze d'ogni genere; con la scusa di rifornirsi di armi o di oggetti pesanti a loro utili erano penetrati in vari negozi saccheggiandoli coscienziosamente. In un'armeria del centro fornace per i suoi fucili da caccia, le finissime doppiette non sono state l'unica merce prelevata dai controrivoluzionari; l'armeria era piena di elmi e corazze antiche di gran pregio, di porcellane e di dipinti; attenzioni particolari sono state riservate alle cantine che servivano ai proprietari come depositi di tappeti, mobili e gioielli e dove erano molte casse di vini francesi; così l'armeria è stata completamente svuotata. In cambio i descamisados vi hanno lasciato un palo di morti: erano due dei loro che avevano opinioni particolari sulla spartizione del bottino.

In un'altra armeria dove si vendevano anche frigoriferi, rasoi elettrici, aspirapolvere e lucidatrici automatiche, questi strumenti domestici sono stati i primi a partire: e un descamisado che usciva trionfante dal negozio con in mano un enorme thermos dorato è stato chiesto se si fosse appropriato di quell'oggetto per difendere la patria. «No, señor — rispose, — questo me lo porto a casa per ricordo della storica giornata».

Di fronte alla violenza e al saccheggio operati dai suoi, Perón si dimostrò subito avverso, al punto da colpire moralmente e non materialmente i propri fedeli sostenitori. La rivoluzione era scoppiata quando il dissidio fra Governo e Chiesa era acutissimo e i peronisti, credendo in un primo tempo che i preti fossero stati gli istigatori della rivolta, invasero e bruciarono le chiese cattoliche. Perón si affrettò subito a separare le sue responsabilità da quelle dei facinorosi, mandò le truppe davanti ai templi, riaffermò la propria fede di «cattolico, apostolico romano», scusandosi per le intemperanze dei suoi seguaci.

Il discorso del 23 giugno

Magari i soldati inviati a presidiare ogni chiesa furono due o tre invece dei venti o trenta necessari, e i pompieri arrivarono tardi, spruzzarono un po' d'acqua di malavoglia e tornarono in caserma un po' troppo presto, ma appariva indubbio l'impegno del Governo per far cessare i disordini e riparare il male fatto dai controrivoluzionari. Verso i ribelli furono adottati metodi abbastanza dolci, non vi sono state fucilazioni ma solo arresti, eseguiti secondo il metodo applicato in Argentina ai prigionieri politici che di solito vengono trattati con particolari riguardi; uno dei detenuti, italiano di origine, ha potuto telefonare a casa, ha assicurato di stare bene e ha pregato i familiari di mandargli qualche banana, caffè in polvere e un po' di biancheria pulita: tutto gli è stato consegnato nel giro di poche ore.

A questa moderazione nei fatti corrispose il tono delle parole di Perón, in un primo tempo accomodante, cordiale con tutti, comprensivo persino con i rivoltosi. Anzi per qualche giorno Perón ha cercato di comparire il meno possibile, parlando poco, evitando di farsi vedere in giro, tanto che molti osservatori politici stranieri lo hanno ritenuto giubilato, sostenendo che un triumvirato militare avrebbe avuto ormai nelle proprie mani il supremo potere in Argentina.

Di fatto nella situazione argentina nessuno può prescindere da un'alta considerazione per l'abilità del presidente. Per senso politico, fiuto delle situazioni, capacità manovriera e per un indiscutibile fascino personale, Perón sovrecchia ogni altro leader, presente o potenziale a Buenos Aires. Egli non appartiene certo alla categoria degli statisti che portano il proprio popolo alla libertà, al progresso economico e civile o a un più alto prestigio internazionale, ma in quanto concerne il gioco del potere, l'istinto sicuro che guida un uomo alla conquista dello stato e l'abilità a conservarlo, Perón non ha rivali. Per questo, ogni suo atteggiamento è studiato e valutato con cura da tutti.

Quando Perón il 23 giugno pronunciò un discorso di commento alla rivoluzione fallita, tutti capirono che la sua supremazia era nuovamente assicurata: Pascendi scendenza, la timidezza o la prudenza dei primi giorni appartenevano ormai al passato. Violento e beffardo Perón parlava dei rivoluzionari, mi metteva in luce l'inettitudine, se scherniva le debolezze, annunciava punizioni esemplari, esaltava il proprio regime: l'omaggio alla Chiesa cattolica, manifestato nei primi giorni, era sparito.

Nello stesso tempo non vi erano nelle sue parole accenni alla presenza dello sparuto partito comunista argentino nei fatti rivoluzionari, come si era mormorato nei primi giorni, mentre si attribuivano precise responsabilità a gruppi clericali, non identificati tuttavia, forse per lasciare al governo mano libera nella politica di repressione verso le organizzazioni cattoliche che la ribellione aveva interrotto e che sembrava terminata per sempre.

Sulla vittoria di Perón e del regime non vi erano dubbi ragionevoli, ma nessuno pensava che il governo avrebbe potuto proseguire immediatamente sulla via del dispotismo nazionalista percorsa in precedenza e verso le mete fissate negli ultimi mesi. La vittoria di Perón è stata ancora più completa e rapida del previsto: cercheremo di valutarne le ragioni e individuare gli sviluppi prevedibili della politica peronista nel prossimo futuro.

Paolo Pavolini

Riprendono in Argentina gli arresti dei radicali

Buenos Aires, 1 luglio.

Mentre negli ultimi giorni il ministero degli Interni aveva disposto la scarcerazione degli oppositori del regime arrestati in passato (cattolici, conservatori, democratici, radicali), oggi viene annunciato l'arresto di altri esponenti del partito radicale, il più forte dell'opposizione.

I fermi sono avvenuti a Rosario, e riguardano il presidente del Comitato radicale e tre suoi collaboratori, imputati di aver redatto un manifesto «irriguardoso per l'amministrazione della Giustizia». Tutti e quattro saranno processati. Sono stati arrestati anche sei comunisti nella città di Eva Perón (già La Plata).

Il ministro degli Esteri Remorino ha ricevuto oggi, nella sua qualità di ministro dei Culti, il provicario dell'Arcivescovado di Buenos Aires, monsignor Albino Mensa. Non è stato fornito alcun particolare sull'argomento del colloquio. Mons. Mensa venne nominato provicario dopo l'espulsione di Monsignor Manuel Tato.

AVVENTURA FERROVIARIA

Un dito nell'ingranaggio

Mi si vuol medicare a viva forza - "Il viaggiatore ferito a terra!„ - Fingo di scendere e ritorno nel mio scompartimento - "Che accadrà, se ci saranno complicazioni?„ - Da Pisa si dà notizia dell'incidente a Viareggio Arrivato, carco di sottrarmi alle premure del regolamento - Due agenti mi inseguono - "Brucia, ma fa bene„

(Nostro servizio particolare)

Viareggio, luglio.

Mi è accaduto pochi giorni fa sul rapido che parte da Roma alle tre e venti del pomeriggio e va verso nord costeggiando il Tirreno. Dopo Castiglioncello i viaggiatori diretti a Livorno o a Pisa vennero colti da un improvviso eccitamento. S'affacciavano ai finestrini senza se dopo un lungo viaggio per mare, fossimo in vista della terra.

Anch'io m'affacciai: non verso il mare, ma dalla parte opposta cercando un po' di refrigerio nel verde delle piante. Ad oriente c'era già la tranquillità della sera e lungo il crinale delle basse e selvose colline il cielo era quasi senza luce. Ad un tratto, mi sembrò che qualche cosa alterasse le dita della mano destra posata sul bordo del finestrino abbassato. E uno zampillo di sangue salì dalla falange dell'anulare fino alla mia guancia. Vidi un viaggiatore vicino osservarmi con meraviglia. Ma presto dovette occuparsi di sè: il getto di sangue, che sprizzato dalla mano m'aveva sfiorato il volto, era finito sulla sua giacca d'alpagà grigia.

Mi scusai e mentre lasciavo che il sangue uscisse liberamente dall'anulare ferito, tenendo la mano penzoloni, con la sinistra tentai di pulire l'abito dello sconosciuto. Gli altri viaggiatori non s'occupavano di noi. Supponendo, chissà perchè, di dovere loro spiegazioni, dissi che probabilmente era stato colpito dai frammenti d'una bottiglia che qualcuno, mentre si preparava a scendere alla prima stazione, aveva buttato fuori dal finestrino. «Guarda tante volte ti capita», mormorava tra me. «Sì scusi», mi dicevano i miei compagni di viaggio. Ed io obbedivo. Un vecchio signore affacciandosi all'uscio d'uno scompartimento vicino guardò le mie mani insanguinate di sangue con disgusto: «Vada a lavarsi», mi disse.

M'imbattei nel controllore mentre andavo verso la toeletta pregando i viaggiatori di scostarsi su non volevano che macchiassi i loro abiti estivi. «Sì scusi», dissi anche all'ufficiale ferroviario, ma quello invece di lasciarmi passare, prese la mia destra, la soppesò come ormai non servisse più a nulla, e «E' soltanto un piccolo taglio», disse con l'aria di voler prendere l'incidente in scherzo, «Mi segua», fu la risposta perentoria.

Dico la verità, mi fossi immaginato che con la mano sanguinante avrei dovuto percorrere buona parte del treno, scusandomi coi viaggiatori e dando notizia sul caso; se avessi pensato che più volte mi sarei trovato di fronte a sconosciuti che, presa la mia mano e avendola osservata con pessimismo, me l'avrebbero restituita tentennando la testa; se avessi supposto lontanamente che nessuna donna vedendomi così sporco di sangue avrebbero esclamato: «Poverino!», dico la verità, di fronte alla sola ipotesi di questi inconvenienti, mi sarei rifiutato. Il controllore sarebbe stato costretto a portarmici con la sua braccia dal capotreno.

Lo trovammo, finalmente, nel vagone di coda. La cassetta dei medicinali venne scrollata a lungo, ma quando come dissero i due impiegati ferroviari fu «reperita», non se ne trovava la chiave per aprirla. Si passò quindi al «referto». Ora lo riconosco d'essere impaziente col prossimo che appena prende la penna in mano, ha l'aria di non sapere nemmeno perchè l'abbia fatto; ma l'incertezza dei due onesti ferrovieri destò in me una collera ingiustificata. Sporcandomi ancora di più di sangue, tirai la penna dalla tasca interna della giacca, mi misi a scrivere. Il capotreno mi seguiva ammirato. «Per lei è semplice, — disse. — dai suoi documenti ho visto che è il suo mestiere».

* *

«Il viaggiatore ferito a terra!». Il grido risuonò più volte sotto le pensiline della stazione di Livorno. Mi cercavano. Ma appena mi fu dato di scendere dalla vettura di coda, dopo aver stretto più volte con la sinistra la mano destra del capotreno, invece di raggiungere la persona che evidentemente mi cercava, mi confusi tra la folla e raggiunsi senza troppe noie lo scompartimento dove avevo lasciato i bagagli ed il libro che m'interessava. Nessuno m'inseguì. Il grido che mi riguardava era sempre più lontano; si mescolava agli altri gridi delle stazioni ferroviarie italiane («Acqua minerale, aranciate, panini»), e ne acquistava l'indifferenza. Così, sicuro di non essere più disturbato, fasciai alla meglio il dito che continuava a sanguinare, e mi misi a leggere. I miei compagni di viaggio non s'occupavano di me. Non alzarono gli occhi dai giornali che avevano ripreso, nemmeno quando il capotreno venne a rimproverarmi. La mia disobbedienza gli sembrava assurda: «Che accadrà, — disse, — se ci saranno complicazioni?». Prima d'allontanarsi, mi fece promettere di scendere a Pisa per le prime medicazioni.

Ora il tratto Livorno-Pisa è brevissimo, ma mi parve lunghissimo proprio per la smania che avevo di disobbedire ancora. Il regolamento ferroviario mi proteggeva ed io lo trovavo assurdo, crudele. Desideravo ribellarmi: a chiunque fosse venuto a comandarmi d'interrompere il viaggio, avrei parlato dei diritti del cittadino a non prendere troppo sul serio gli incidenti che possono capitargli in viaggio. Invece quando mi trovai davanti ad un giovane sotto-capo pisano col berretto rosso, non seppi motivare il rifiuto. Dissi che i miei familiari m'aspettavano e che non vedendomi arrivare si sarebbero spaventati. Il giovane funzionario però non si commosse. «Come vuole, signore, — mi disse mentre il treno si muoveva. E portandosi la mano alla visiera aggiunse: — Intanto avvertiamo Viareggio!».

Mi sentivo tranquillo, sebbene amareggiato dal fatto d'essere ricorso ai consueti argomenti emotivi della famiglia che aspetta, anzichè innalzarmi fino alla difesa dei diritti del cittadino. Comunque il dito sanguinava meno e Viareggio era appunto la mia destinazione. Ma quando alzai gli occhi dal libro e guardai fuori dal finestrino, all'altezza del mio scompartimento vidi due agenti della polizia ferroviaria. Appena si sentirono notati, mi sorrisero. «Come va», mi dissero: «ha perfettamente ragione; non si può interrompere un viaggio quando qualcuno aspetta alla stazione...». E s'allontanarono forse per andarsi a sedere in uno scompartimento vicino. Non volevano perdermi d'occhio: il loro compito consisteva nel costringermi a scendere dove ero diretto, come se ora per indispettire le FF. SS. mi proponessi maligname di proseguire fino a Genova e forse fino a Torino.

Le pinete della costa filarono via svelte, le azzurre Apuane ci vennero incontro. Con la sinistra presi la valigia più pesante, con la destra la più leggera, ed il treno non era del tutto fermo alla stazione di Viareggio che io mi trovavo già sulla banchina, fra gente sconosciuta. Una comitiva aveva intonato un inno. Si trattava d'un parentato numeroso venuto incontro al nonno con un cartello su cui era scritto: «Viva il vecchio!».

Raggiunsi il sottopassaggio ed ero ormai sicuro d'esermi sottratto alle premure del regolamento ferroviario, quando mi vidi osservato con costernazione da un tedesco che veniva verso di me. Mi voltai: due agenti della polizia ferroviaria, certamente avvertiti dai loro colleghi visti in treno, m'inseguivano. «Ferito! Ferito!» dissi al tedesco che mi guardava soddisfatto, come fossi un ladro finalmente raggiunto dalla polizia.

* *

Ignoro se l'abbia fatto per naturale bontà o per applicare alla mia ferita il regolamento: fatto sta che il capostazione di Viareggio in persona volle somministrarmi le prime cure. «Brucia, ma fa bene», diceva irrorando d'alcool la mia mano. Ma di lì a poco i miei furori letterari si svegliarono di nuovo. Ancora una volta cercai la penna nella tasca interna della giacca per scrivere la mia storia. Non accade tutti i giorni buttare giù un pezzo che sarà conservato dagli archivi delle ferrovie dello Stato. E nemmeno dopo questa fatica letteraria, ottenni la libertà, perchè dovetti, insieme ad un inserviente ferroviario, che per tutta la strada mi descrisse gli effetti dell'infezione tetanica, andare in cerca del medico delle FF. SS. Al quale naturalmente dovetti raccontare di nuovo la mia storia, ciò che mi accadde di nuovo la sera quando mi ritrovai fra i miei, e la mattina dopo sempre fui sulla spiaggia tra i bagnanti. E non passa giorno che io non debba tornare sulla mia avventura. Prima vennero a cercarmi alcuni agenti che volevano firmassi dei documenti; poi mi telefonarono dalle ferrovie, dicendo che mi facessi vedere. Intanto la ferita è cicatrizzata e il sole ne sta cancellando il segno. Ma nessuno al pernetta di dubitarne la gravità. Gli archivi dello Stato sono a disposizione di chiunque creda ch'io abbia (come asserisce a noi scrittori di giornale) caricato le tinte.

Arrigo Benedetti

Stavano fabbricando franchi falsi per lanciare un movimento nazista

Stampavano biglietti per 100 milioni ingannando persino gli esperti - Un pittore, un avvocato ed un possidente dirigevano la banda

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 luglio.

I dirigenti della Banca di Francia respirano. La banda di falsari, le cui banconote mettevano in imbarazzo i migliori specialisti per la loro perfezione, è stata arrestata quasi al completo, e il materiale che serviva alla stampa è stato ritrovato in un deposito di mobili, dove fu nascosto alcuni mesi or sono.

La scoperta che molti biglietti da mille falsi circolavano per la Francia, risale al 1954. Da principio era assai facile distinguerli dai veri, ma a poco a poco le emissioni si perfezionarono e in ultimo i biglietti erano addirittura come quelli della Banca di Francia.

Da un anno la polizia indagava, e soltanto alcuni mesi fa parecchie persone furono arrestate a Besançon e a Parigi, tra cui la nota Rita Mondoloni, moglie del famoso bandito Dellapina, condannato a molti anni di lavori forzati, e un ex-detenuto; ma erano soltanto spacciatori e nessuno di essi, rispettando la legge della malavita, denunciò i fabbricanti e gli intermediari. Sicchè il traffico continuò.

E' il caso che, ancora una volta, ha favorito la polizia. Ultimamente un ispettore che si occupava della faccenda, vide una bella signora d'una trentina d'anni, pagare alcuni suoi acquisti con biglietti da mille falsi, ed invece di arrestarla la seguì. La donna, Simone Gattefosse, fu sorvegliata e gli ispettori della polizia giunsero così fino ad un caffè del Quartiere Latino, dove il suo amante, Michel Segal, s'incontrava ogni tanto con due uomini che furono rapidamente identificati: Pierre Versini, ex-avvocato, e Maurice Rocher, ex-segretario di quel Darquier de Pellepoix, che fu durante l'occupazione il commissario per le questioni ebraiche.

L'automobile del Segal fu controllata e sotto i cuscini vennero trovati alcuni pacchetti di banconote. Invece una visita nel caffè permise di scoprire soltanto cocaina: il proprietario trafficava in stupefacenti, ma non di moneta falsa. L'arresto di Pierre Versini, di Maurice Rocher, di Simone Gattefosse e di Michel Segal fu seguito da quello di Marco Versini, fratello dell'avvocato. Fra la corrispondenza sequestrata una strana lettera del Rocher ai Versini incuriosì i poliziotti. Essa diceva: «Occupati del deposito di mobili».

Gli arrestati, interrogati, raccontarono frottole, gli ispettori non ci credettero e finirono per scoprire lo stesso il famoso deposito. Al proprietario di esso, che pare d'altronde in buona fede, furono consegnate, alcuni mesi or sono, tre voluminose casse, di cui egli ignorava il contenuto. La polizia le ha aperte e in esse c'era tutto il materiale per la stampa delle banconote.

I falsari non sono delinquenti comuni. Maurice Rocher, già allievo dell'Istituto di lingue orientali, dottore in scienze politiche ed economiche, è un ricco proprietario dapprima militante di estrema destra, poi collaborazionista. Anche Pierre Versini era un distinto professionista, marito in seconde nozze della figlia di un ex-presidente della Corte di Cassazione, sicchè ha molti amici nella magistratura; suo fratello era corridore automobilista. Con i fondi del loro traffico illecito, volevano finanziare un movimento nazionalsocialista.

L'arresto dei capibanda ha gettato lo scompiglio fra i loro complici e stamane una valigia piena di banconote false (ce n'era per 10 milioni di franchi) è stata ripescata nella Senna; altri pacchetti sono stati trovati nelle casse delle immondizie: altri sarebbero stati bruciati. Si calcola però che siano stati emessi circa cento milioni di franchi.

l. m.

IL LIBRO DEL GIORNO

La Chiesa e lo Stato

Pur nel breve giro di sole 190 pagine, il recente libro di Luigi Salvatorelli su *Chiesa e Stato dalla Rivoluzione francese ad oggi* (Firenze, La Nuova Italia) ci offre una nitida e compiuta ricostruzione critica della storia politico-ecclesiastica dell'ultimo secolo e mezzo, con la cui scorta riesce agevole ripercorrerne le fasi principali e intenderne lo complesse vicende.

Le quali appaiono caratterizzate, nel secolo XIX e sino alla prima guerra mondiale, da un duplice ordine di fatti. Da un lato, — nonostante non infrequenti ritorni all'alleanza fra trono e altare (quali quelli che si ebbero, in funzione conservatrice, nell'età della restaurazione e dopo la crisi rivoluzionaria del 1848) e qualche ripresa di giurisdizionalismo, — da quella progressiva laicizzazione dello Stato e della vita pubblica e da quella crescente separazione di Chiesa e Stato di cui la Rivoluzione francese aveva, per prima, posto le condizioni e dato l'esempio, negli anni del Direttorio. Dall'altro, da quel progressivo rafforzamento della struttura interna della Chiesa in senso monarchico e accentrato, nel senso cioè di un deciso rafforzamento dell'autorità papale, che fa singolare riscontro al suo indebolimento nel campo politico e che trovò la sua consacrazione, l'anno stesso della fine del potere temporale, nei deliberati del Concilio Vaticano.

Il Salvatorelli mostra come a tale risultato abbiano contribuito, direttamente o indirettamente, movimenti e fenomeni storici tra i più disparati: il tradizionalismo oltremontano d'un De Maistre o di un Veuillot e il cattolicesimo liberale d'un Lamennais, d'un Montalembert o di un Görres; il romanticismo religioso dei primi decenni del secolo (con la sua idealizzazione della storia della Chiesa e del papato) e il separatismo liberale e il politicismo democratico degli ultimi decenni di esso (coi favorire nei governi e nei ceti dirigenti una crescente indifferenza per la vita interna della Chiesa); la secolarizzazione dei beni ecclesiastici e la secolarizzazione della vecchia struttura della società (che, togliendo al clero la sua autonomia patrimoniale e corporativa, lo spinse ad appoggiarsi sempre più a Roma) e la stessa caduta del potere temporale (che non il papato «inaffarrabile per i poteri laici»). E mette in luce come tale concentrazione del potere ecclesiastico nel papato abbia contribuito a creare le condizioni di una sua rinnovata influenza politica e di quel capovolgimento della situazione che si ebbe dopo la guerra del 1914-18.

Dopo la quale, vediamo rinascere, sotto l'influsso di molteplici fattori, nella società civile (in cui, del resto, le masse cattoliche inquadrate in solidi partiti fanno sentire sempre più il loro peso), la tendenza a intendersi con la Chiesa o a cercarne l'appoggio; e le relazioni tra Chiesa e Stato tornare a «costituire materia di calcolo: di governo, di partito o di classe». Mentre, d'altro canto, si ravviva, nella società ecclesiastica, la coscienza teocratica; e l'Azione Cattolica, riorganizzata su nuove basi, tende a esercitare un'influenza diretta su tutta la vita sociale.

Al periodo del separatismo succedere così, sotto il pontificato di Pio XI, una ripresa su larga scala della politica dei concordati. E, specie dopo la seconda guerra mondiale, anche per le comuni esigenze di difesa e di lotta contro il comunismo, e un intreccio di religione e di Chiesa con politica e governi quale non si era più visto dai tempi dell'*ancien régime*».

Tali le linee essenziali della robusta ed equilibrata ricostruzione storica del Salvatorelli. Nella quale vanno particolarmente segnalate le pagine sulla politica ecclesiastica della Rivoluzione francese e su quella di Napoleone, sul cattolicesimo liberale francese e le sue interne contraddizioni, sul pontificato di Pio IX e sulle conseguenze del Concilio Vaticano. Meno approfondita la parte relativa all'ultimo trentennio, specie per quanto riguarda il nuovo corso dell'Azione Cattolica e le nuove strutture e tendenze dei partiti cattolici: fuse perchè di essa il Salvatorelli aveva già ampiamente trattato in altri volumi.

p. s.

CRONACHE DELLO SPORT

Il torneo per la Coppa Europa e il suo valore nel calcio continentale

Il Bologna, che vi partecipa con la Roma anche quest'anno, ha già vinto due volte la prova nel passato - Il grande interesse della competizione - Ma purtroppo le nostre squadre vi giungono già spremute dal campionato

La Coppa Europa è l'unica versione ufficiale, e definirla come tale, che rimanga in pendenza nella stagione calcistica.

La Coppa Europa, manifestazione che ha un passato e che si tenta ora di riportare in vita, merita un cenno particolare, per il principio tecnico ed organizzativo al quale si informa. E' un torneo internazionale, ma non fra squadre nazionali, fra squadre di società invece. Una categoria di gare che fu in auge un tempo, che andò fuori di moda, particolarmente da noi, il giorno in cui l'ambiente si ammalò del male del campionato ed altro interesse più non vide se non in esso, e che si cerca, da qualche tempo a questa parte, di risuscitare e di riportare alla ribalta. Un ritorno al passato, che è tutt'altro che privo di interesse e di utilità. Il mondo vive di questi corsi e ricorsi.

V'è, fra i tecnici del giuoco del calcio, chi sostiene che, ai fini rappresentativi, come pietra di paragone cioè, abbiano maggior contenuto e posseggano un valore probativo superiore i confronti fra gli undici che possono mettere a disposizione due società, che non quelli fra le compagini che possono formare due paesi. Non fosse che per il fatto che, nel caso delle società la squadra, nel senso vero del termine, già esiste, mentre in quello delle rappresentative di paese essa è sempre in formazione, in discussione e spesso in sofferenza. C'è la questione dei giocatori stranieri che intralcia, in quanto a produzione di dati veramente attendibili, nel primo caso. D'accordo. E' questione da trattare a parte. Ed è, semmai, un elemento di più a favore della necessità di certe riforme. Sta il fatto che, teoricamente, una squadra di società è, di primo acchito, sempre migliore di una squadra nazionale, in quanto ad intesa, amalgama, fusione, mutua comprensione fra gli elementi che la compongono. La migliore fra le squadre nazionali non può che prendere ad esempio ed essere di mira una tipica squadra di società, sotto quest'aspetto. C'è qualcosa nel nostro passato, che dà ragione a questa tesi.

Maurice Pefferkorn, un collega ed amico parigino, un veterano dello sport deceduto quest'anno era un sostenitore ed ultrauno della teoria di cui sopra. Dalle sue iniziative sorse l'idea dell'organizzazione di quel grandioso torneo annuale fra squadre campioni di cui ci fece paladino il suo giornale, l'Equipe». Una idea ottima, che incontrò, come è logico, difficoltà pratiche di attuazione, per cui, almeno in questo momento, di essa non si parla. Altrimenti, fra questa manifestazione, la Coppa Latina e la Coppa Europa ci sarebbe stata tanta concorrenza da dare luogo ad un termine di stagione grevoso assicheno. Bisogna riconoscere che, per un ritorno all'antico, non c'è male.

Ogni altra considerazione a parte, le nostre squadre di società, se non arrivassero al termine del campionato logore, sfinite e smobilitate già nello spirito e nel fisico — ed anche questo è un elemento che milita a favore di riforme di cui da tempo si parla senza che un passo avanti lo si faccia — sarebbero bisogno come il pane di questi contatti con gente di altra nazionalità e di altre tendenze tecniche, che vi sono però sul loro stesso piano. L'intero movimento tecnico nostro ne trarrebbe beneficio e vantaggio. Anche a questo si allude, quando si dice e si ripete che per il miglioramento del nostro tono di giuoco, è, più che necessario, indispensabile, un cambiamento del nostro regime interno di vita.

Ha conosciuto giorni di grande popolarità questo torneo che portava intisichito il nome di Coppa dell'Europa Centrale, ed al quale partecipavano d'entusiasmo più ancora che d'obbligo, le migliori squadre dei paesi organizzatori. Alla prima edizione della pausa nel '27, presero parte due squadre per gli austriaci, due per gli ungheresi due per i cecoslovacchi e due per i jugoslavi: vinse lo Sparta di Praga. Identica fu la partecipazione l'anno seguente, e la vittoria spettò al Ferencvaros di Budapest. Fu al terzo anno di svolgimento che, colla Juventus e col Genoa, l'Italia fece la sua comparsa, senza fortuna, nel torneo del 1929. E fu la Ujpest di Budapest a riportare il titolo.

Sulla stessa falsariga — cinque paesi — e col Genoa e l'Ambrosiana in rappresentanza dell'Italia, si giocò l'anno seguente: ed il trofeo passò nelle mani del Rapid di Vienna. Ancora una squadra austriaca, il First Vienna, spettò la vittoria nel 1931, quando per l'Italia entrarono il duca la Juventus e la Roma. E finalmente, nel '33, la Coppa venne assegnata al Bologna, rimasto unica finalista per gli incidenti avvenuti fra la Juventus e lo Slavia di Praga.

La vittoria ritornò, coll'Austria, ai viennesi l'anno seguente, dopo dura lotta coll'Ambrosiana e colla Juventus. Un bel successo ottenne nel '34 il Bologna battendo in finale l'Admira di Vienna, che aveva precedentemente eliminato il Napoli e la Juventus — la partecipazione era stata portata a tre squadre per paese. Nel '35 vinse lo Sparta di Praga: battute la Juventus, l'Ambrosiana e la Fiorentina, e nel '36 l'Austria di Vienna, colla eliminazione del Torino, del Bologna, della Roma e dell'Ambrosiana, coll'aumento del numero delle squadre e colla prima partecipazione della Svizzera. Ritornò alla vittoria il Ferencvaros di Budapest nel '37, presente la Romania ed eliminati il Bologna, il Genoa e la Lazio Analista. Ed il penultimo successo spettò nel '38 alla Slavia di Praga, battuto, per l'Italia, l'Ambrosiana, il Genoa, la Juventus ed il Milan e l'ultimo all'Ujpest di Budapest, assenti Italia ed Austria, sostituite dalla Jugoslavia.

Un po' di storia del calcio europeo, come si vede, in una dozzina d'anni di Coppa Europa. Vedremo quale sorte sarà riservata ora alla prima edizione del dopo guerra del torneo, e come valore tecnico e come favore di pubblico. Contro le unità dell'Austria, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia, rappresentano i nostri colori la Roma ed il Bologna. La prima ha già fatto un passo falso in Jugoslavia, la seconda entra in lizza in casa propria il 6 corrente contro l'Uda di Praga.

Vittorio Pozzo

La Juventus ha concluso con l'Udinese la cessione del centromediano Pinardi

Questa decisione smentisce le voci sul possibile trasferimento di Ferrario - Maltrasio è al centro delle trattative del Torino - Per Jeppson si attende il Consiglio delle Leghe - Offerti 50 milioni per Bacci

Giocatori in ferie, dirigenti al lavoro. Le varie squadre cercano di potenziare la loro formazione in vista del prossimo torneo che avrà inizio a settembre. L'ambiente del tifosi è pieno di rumore da notizie e voci di ogni genere, ma ben raramente giunge la conferma di un trasferimento portato a conclusione.

La Juventus, per quanto riguarda i ranghi della formazione titolare, ha portato a termine un ingaggio ed una cessione. Dalla Spal è stato acquistato come già è noto, il terzino sinistro ventenne Boldi II, che farà coppia con Corradi ed alla società ferrarese sono stati dati in cambio Mannucci e Macor, quest'ultimo sotto forma di comproprietà. Nella giornata di ieri sono state inoltre portate a termine le trattative per la cessione del centromediano Pinardi all'Udinese. L'atlante giocatore aveva già disputato — come si ricorderà — buona parte dello scorso torneo nelle file della squadra friulana, fornendo ottima prova. Il presidente dell'Udinese, comm. Missanelli ha perciò accettato di buon grado di versare alle casse della Juventus una discreta parte dei milioni ricavati dalla cessione di Bettini e Selmosson alla Lazio.

La partenza definitiva di Pinardi mette il punto fermo alle voci riguardanti l'eventuale trasferimento di Ferrario. Il centrosostegno della «nazionale» aveva avuto tempo fa offerte dall'Inter ed ancora recentemente dal Napoli, ma rimarrà senz'altro juventino.

Nient'altro di nuovo in casa bianconera. La partenza sicura di Muccinelli (Lazio), Manicucci e Macor lascia comunque dei vuoti nella prima linea juventina, vuoti che dovranno essere colmati in qualche modo. Non si sono ancora perse le speranza di avere Jeppson, ma tutto dipenderà dalle decisioni che il Consiglio Nazionale delle Leghe prenderà il 9 luglio. Se le squadre di serie A potranno liberamente tesserare un giocatore sud americano di origine italiana, i responsabili juventini disporranno di Vairo ed esamineranno senz'altro la possibilità di avere Jeppson. E' in ogni caso da escludere — la smentita è ufficiale — che la venuta di Jeppson abbia come contropartita la partenza di Boniperti. Nulla di concluso, infine, per Stivanello, l'ala sinistra del Padova.

Quanto al Torino, il problema più grave per la società granata è quello della sostituzione del portiere Lovati, che rientra alla Lazio per fine prestito. I dirigenti avevano pensato a Bardelli del Catania, ma la richiesta di 45 milioni è stata giudicata eccessiva. Sono invece ancora in corso trattative con il Como per avere Rigamonti, mentre non si esclude che si possa trattare per il ritorno di Soldan dalla Triestina. Quest'ultimo è stato mercoledì a Torino col compagno di squadra Curti, ma poi l'attaccante in possibilità di trasferimento sono limitate data la sua origine sud-americana.

Nella mediana è all'ordine del giorno la possibile cessione di Maltrasio, che verrebbe rimpiazzato da Rimbaldo. L'Inter ha offerto alcuni milioni più un paio di giocatori in cambio, tra cui Brighenti, mentre la Juventus darebbe in cambio del mediano azzurro, il terzino Manente ed un notevole conguaglio finanziario. La questione del trasferimento di Maltrasio resta il punto più delicato di tutto il «mercato» calcistico torinese. Il Torino manovra questa pedina con prudenza cercando di non perdere l'occasione buona ma, nello stesso tempo, di non sciuparla. Offerte sono state avanzate da varie parti. Per il Torino è un problema di capitali e di assestamento della squadra. In altre parole, la cessione di Maltrasio fa parte di un piano generale la cui elaborazione non sembra ancora giunta a maturazione non avendo il Consiglio direttivo della Società granata concretato le decisioni per la prossima stagione.

Per quanto riguarda particolarmente l'attacco, al Torino si attende che il dott. Cappelli definisca il contratto per Menti, mezzala destra del Catania, mentre la direzione sta vagliando le numerose richieste pervenute per l'eventuale cessione di Bacci. Che queste richieste esistano lo si sapeva già da alcuni giorni. Logico che il Torino le prenda in considerazione, tenuto conto che non c'è giocatore di classe almeno media che non interessi a qualche Società ma che la cessione di questo giocatore sia nel programma dei dirigenti granata è, per il momento, del tutto da escludere. Le offerte per Bacci sarebbero venute dalla Roma, dall'Inter e dal Napoli; si dice anzi che quest'ultimo abbia offerto cinquanta milioni. Ma in questo tempo di trasferimenti, se ne dicono tante...

Le norme allo studio per le corse motoristiche

Riduzione del numero delle gare - Visita medica ai piloti Un'apposita commissione adibita al collaudo delle macchine

Roma, 1 luglio.

Il Ministero degli Interni ha posto allo studio le nuove norme per la disciplina delle corse automobilistiche e motociclistiche su strada ed in circuito. A questo scopo, con recente lettera, il Ministero ha chiesto secondo quanto si apprende al CONI, all'ANAS, alle Associazioni industriali di categoria, al Ministero dell'Industria, al Ministero dei Trasporti, il loro parere sulla questione. A seguito di tali risposte il Ministero degli interni prenderà le ultime decisioni al fine di approfondire gli studi e di adottare concreti provvedimenti per garantire la massima sicurezza dei piloti e la più completa garanzia di incolumità per il pubblico.

Nei circoli burocratici, in vista di una nuova disciplina della materia, sembrano prevalere due criteri. In primo luogo si dovrà aggiornare l'attuale regolamento, ormai inadeguato, superando la resistenza che fino ad oggi si sono avute anche da parte degli organizzatori; in secondo luogo, ridurre le competizioni sportive automobilistiche e motoristiche. Altre disposizioni dovrebbero riguardare l'autorizzazione ai piloti per la partecipazione a gare e competizioni, che dovrebbe essere rilasciata, di volta in volta, dopo visita medica. In ogni caso nessun pilota potrebbe partecipare, in un periodo di tempo determinato, ad un numero di corse superiore a quello fissato dal regolamento.

Secondo altre proposte, le stesse macchine dovrebbero essere sottoposte a collaudo da apposite commissioni, e non solo dalla casa costruttrice. Non si pensa tuttavia di porre dei limiti all'industria circa la velocità delle macchine. Si tratterebbe invece di disciplinare la partecipazione alle gare, a seconda della potenza.

In attesa che siano prese delle risoluzioni, il Ministero degli Interni ha dato disposizioni a tutte le Questure di negare le autorizzazioni alle corse ogni volta che, anche per semplici motivi prudenziali, se ne ravvisi l'opportunità. L'ANAS, dal canto sue, ha invitato i compartimenti dipendenti a non concedere il collaudo ove i tracciati scelti per le corse non siano ritenuti completamente idonei.

Una inchiesta è stata infine predisposta a seguito del nuovo incidente che ha funestato, il 29 scorso, il circuito motociclistico de «La Dimostra», ove ha trovato la morte un giovane corridore.

Il torneo di Wimbledon

L'americano Trabert vince il titolo nel singolo

Londra, 1 luglio.

L'americano Tony Trabert ha vinto facilmente la finale del singolare maschile del Torneo internazionale di Wimbledon, superando in soli tre «set» il danese Nielsen. Il punteggio a favore di Trabert è stato di 6-3, 7-5, 6-1. All'incontro hanno assistito oltre 15.000 persone. Erano presenti la principessa Margaret, la duchessa di Kent, presidentessa onoraria della federazione tennistica britannica, e numerose altre autorità.

Senza Mottram e Paish la squadra inglese per la Davis

Londra, 1 luglio.

Grande sorpresa ha provocato oggi l'annuncio dato dai selezionatori sulla composizione della squadra inglese di coppa Davis, che il 14, 15 e 16 luglio incontrerà a Birmingham l'Italia, nelle semifinali della zona europea.

Fra i giocatori convocati non figurano infatti Tony Mottram e Geoffrey Paish, due veterani della coppa Davis che hanno fatto parte della squadra inglese dal 1947 fino ad oggi. Ecco i giocatori selezionati: Michael Davies, Billy Knight, Bobby Wilson — tutti di 19 anni — e Roger Becker di 21 anno. Come si vede, la federazione britannica ha fatto appello per il confronto con l'Italia ai «Kevani».

Coppi e la sua squadra battuti iersera a Reims

Reims, 1 luglio.

Coppi ha iniziato stasera a Reims la sua tournée sulle piste francesi. Il trio capitanato da Fausto è stato battuto in tre delle quattro prove del programma, e la sola che ha vinto, grazie soprattutto all'impegno di Coppi, è stata quella dell'inseguimento.

Ecco i risultati:

M. 500 a cronometro (partenza lanciata): 1. Francia, 31''2/10; 2. Italia, 32''1. — Individuale 12 giri: 1. Italia, 4'58''; 2. Francia, p. 64. — Inseguimento a chilometri: 1. Italia, 4'58''; 2. Francia, 5'1''. — Corsa dietro derny: 10 chilometri: 1. L. Robet, 11'2''; 2. J. Robet; 3. Antonin Rolland; 4. Coppi; 5. Giannardi; 6. Martino.

IN PALIO IL TITOLO EUROPEO

Garbelli contro Loi stasera al Vigorelli

Milano, 1 luglio.

L'inattività nuoce ai pugilatori, ed ecco che in attesa di difendere il titolo europeo contro il francese Séraphin Ferrer, pasto in quarantena in seguito all'incontro da lui sostenuto — e perso — contro il negro americano Percy Bassett, Duilio Loi ha già pronto un rivale disposto a tagliargli la strada e assicurarsi nel possesso del primato continentale: il giovane milanese Giancarlo Garbelli.

Domani sera quindi al Velodromo Vigorelli, sulla distanza di 15 riprese (inconsueta per lo sfidante, che per la prima volta si batte per un titolo europeo), Duilio Loi sarà opposto a Garbelli, e potrà in pallo contro di lui non solo la corona europea dei leggeri, ma anche quella nazionale, essendo entrambe detenute dall'atleta trisatino.

Un elemento polemico si è inserito nell'attuale disputa. Aldo Spoldi, ex-procuratore di Loi, è passato nelle file del rivale, quale assistente ed allenatore. Indubbiamente avrà ammaestrato a dovere il nuovo protetto circa le peculiarità della boxe di Duilio Loi. Suggerimenti utilissimi, che possono valere a garantire da certe sorprese. Che ciò però sia sufficiente a determinare un vantaggio decisivo nello sfidante non ci sembra proprio di poterlo affermare. Sul ring, tra un intervallo e l'altro, ci saranno i soli protagonisti del combattimento a contendersi la posta in gioco e l'astro, l'improvvisazione sono fra le doti più spiccate del campione d'Europa.

Loi dovrà unicamente guardarsi da colpi a sorpresa che tagliano di un sol fiato le gambe. La sua mobilità fisica, oltre che la sua abilità difensiva, lo favoriscono d'altronde in questo compito. Per il resto, nel lungo tragitto delle 15 riprese, alle quali ormai Loi è ben avvezzo, è difficile che il campione d'Europa non sappia trovare ed impostare la tattica giusta, l'esatta distribuzione degli sforzi, per venire a capo di un incontro che non si presenta per lui come uno dei più difficili della carriera.

Tutto è possibile comunque sul ring. Giancarlo Garbelli farà indubbiamente pesare sulla bilancia i fattori che sono a sue vantaggio: il temperamento e la potenza. Dovrà però non trascurare la prudenza, perchè l'avversario che gli sarà di fronte è di tale levatura che un impeto eccessivo, e un'imprudenza, potrebbero costare cari al giovane e ancora imbattuto sfidante.

Il record mondiale dei m. 3000 ostacoli è stato battuto ad Helsinki dal mezzofondista finlandese Karvonen in 8'47''8.

Fallace elastico: ieri a Nizza Monferrato Solferino-Bonino hanno battuto Manzo-Dellippis per 11 a 6.

«Non voglio morire in galera»

Recapitata un'altra lettera dell'assassino del quindicenne

Mondovì, 1 luglio.

Tre giorni dopo l'epilogo della tragica vicenda, nella quale ha perso la vita il ragazzo monregalese Roberto Barrè, di 15 anni, assassinato dall'imbianchino novarese Michele Tassone a Vicoforte di Mondovì, il garagista Regis prende il quale era occupato il povero Roberto, ha ricevuto ieri sera una nuova e inattesa lettera del Tassone.

La busta, rimasta probabilmente giacente presso qualche ufficio postale, conteneva due biglietti da mille lire e alcune parole, scritte dall'assassino: «Questi pochi soldi sono destinati all'acquisto di fiori da deporre sulla tomba del mio amico Roberto; io mi uccido perchè non voglio andare in galera. Non uscirei più!».

A quanto risulta dal timbro postale, la lettera era stata spedita da Alba con il primo treno di martedì mattina. Poche ore più tardi, a Cuneo, veniva trovato il cadavere del Tassone; egli si era sfracellato rotolandosi da un altissimo ponte sul greto del Busca Stura.

Ha confessato il delitto l'omicida della girovaga

Merano, 1 luglio.

I carabinieri sono riusciti a identificare l'assassino della girovaga Francesca Hofer di 43 anni, trovata giovedì con il cranio fracassato sulla soglia d'un fienile a Maia Basso. Il colpevole è il boscaiolo Luigi Lorenzin, di 33 anni, da Castelnuovo Valsugana. Al termine di ostinati interrogatori, egli ha finito per confessare di avere ucciso la donna con un sasso, sotto un albero, in una furia selvaggia di gelosia, e di aver poi trascinato il cadavere alla porta del fienile.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione atlantica interessa, a partire dal pomeriggio, le Alpi occidentali, e centrali con nuvolosità intense e qualche rovescio. Su tutte le altre regioni salvo un temporaneo aumento della nuvolosità in prossimità dei rilievi durante le ore più calde, il tempo si manterrà buono. La temperatura rimarrà invariata o aumenterà di qualche grado. I mari si manterranno da leggermente mossi a quasi calmi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11	29,6	Pescara	19	27
Trento	14,6	31	L'Aquila	12,2	28,5
Trieste	21,4	29,3	Roma	16,9	29
Venezia	16,6	27,3	Bari	17	27
Milano	16,8	29,5	Napoli	19,1	30,1
Torino	17,4	27,3	Potenza	15,2	28,6
Genova	18,8	24,4	Reggio C.	21,4	29,2
Bologna	17,2	31	Messina	21,4	28,2
Firenze	14,2	32	Palermo	19,5	29,5
Pisa	16,5	28,9	Catania	15,6	27,5
Ancona	20,5	25,6	Alghero	10	28,1
Perugia	17,6	29	Cagliari	18,5	31,8

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	30	1		30	1		30	1
Bastogi	56 50	57 75	Immob. Pirelli	1695 —	1694 50	Bastogi	1140	1140
Bastogi 3 1/2	82 80	81 40	Cavi	202 —	202 75	Ferrero	170	165
» L.C.	82 50	81 50	Meridionali	100 —	100 —	SAIA	1015	1015
Mediterranei 3 1/2	92 25	90 50	Ing. Olivetti	91 10	91 10	Montecatini	3020	3040
» L.C.	92 25	90 60	Centrale 5 1/2	103 50	104 50			
Bastogi 5 %	98 60	98 10	SAIA	98 —	98 50	TESSILI		
» L.C.	98 75	98 20	Edison	92 75	92 75	Ceirano	1535	1535
Mediterranei 5 %	94 25	94 75	Montecatini	99 60	99 60	Chatillon	2200	2270
» L.C.	94 25	94 85	Rinascente	400 —	402 —	Cotonificio	10000	10025
Meridion. 3 1/2	72 80	71 15	Fiat	99 —	98 75	Cotonificio Ward.	195	195
» L.C.	73 —	71 25	Pirelli	98 —	98 —	ISAC	168	168
Meridionali 5 %	82 90	80 40	Pirelli 5 %	99 75	99 75	CHIMICI		
» L.C.	83 —	80 50	Snia 5 %	97 —	97 —	Acetaia	1712	1721
Ed. Cred. 3 %	88 85	85 50	SIP 5 %	99 60	99 20	Celi	3525	3530
B. I. M. 1938	97 —	96 85	Fiat 5 %	99 75	99 75	Montecatini	1670	1670
» 1939	95 50	94 60	Ital 5 %	99 50	99 50	Rhodiatoce	1975	2020
» 1940	95 70	95 70				Rumianca	1540	1590
» 1941	95 50	95 60	FINANZIARIE-ASSICUR.			Saffa	848	848
» 1942	95 65	95 65	Assic. Generali	19725	19825	Saffa	1680	1660
B. I. R. 3 1/2 1934	95 50	95 725	Cons. Ass. Assic.	15400	15500	Ligure	680	687
Immob. 5 %	98 75	84 —	Fon. Meridionali	7050	6950	Rex Lanza	7000	7000
Idro 4 1/2	89 —	89 —	Fon. Mediterranei	1914	1900	MINERARI		
I. R. I. 5 %	90 50	90 50	Immobil.	3800	3650	Montecatini	3010	3060
» 4 %	90 50	90 50	Fondiaria	643	643	Montevecchio	2315	2315
» 3 %	90 90	90 90	Finanziaria	1295	1295	Pertusola	18000	18000
» Ass. 5 1/2	98 —	98 —	Fiam. Finanz.	1080	1080	M. Amiata	7000	7000
» Ass. 5 %	97 75	97 75	TRASPORTI			ASSICURATIVI		
» Ass. 4 1/2	93 —	93 —	Navig. Rapid	172	170	Generali	870	870
» Ass. 4 %	91 —	91 —	Società Sicula	58	58	Ass. Assicur.	9000	9000
» Ass. 3 1/2	84 —	84 —	I.R.I.	1.2600	1.4600	Alleanza	4300	4325
» Ass. 3 %	84 —	84 —	ELETTRICI-ELETTROT.			Assicurazioni	8775	8900
» Ed. 3 1/2	92 —	92 —	Elba	1420	1425	Assicurazioni Roma	730	710
» Ed. 3 %	90 —	90 —	Elvi	391	393	ALIMENTARI		
Istituto 3 %	84 80	84 80	P.C.I.	771	772 50	Ass. Zucchero	2020	1008
» Ed. 3 %	94 80	93 70	Rodano		2640	Unione Zucch.	91	90
I. M. I. 5 %	90 —	90 —	Rumianca	687	687	Negroni Perlino	3240	3240
» 3 1/2	90 —	95 —	Safau	2450	2450	Vetro	88	88
» 3 %	94 50	94 50	Saffa	870	870	DIVERSI		
» 3 %	80 80	80 75	Safau	845	820	Ansaldo	380	378
I. M. I. 3 1/2	92 75	92 90	Terme	2750	2750	Cartiere Italiane	4000	4000
C. C. R. F. M.	98 —	98 —	Unione Min.	1340	1385	Cartiere Burgo	13100	13000
Ital 6 %	99 —	99 80	Vetro	1490	1505	Fornaci Riunite	30000	30000
Prestito 5 %	89 75	89 75	METALLURGICANICI			Formenti	670	670
Littorio 5 %	102 —	101 55	Fiat	1877	1850	Fucile	3187	3187
Redimibile 5 %	103 50	103 75	Ilva	24	24 20	Linoleum	6650	6000
Ospedali 5 %	104 50	104 —	Metallurgiche	1185	1185			
» 4 %	104 50	104 —	Ilva	482	480			
Ospedali 5 %	104 75	104 —						

La seduta levantina della settimana scorsa ha fatto un notevole nervosismo: i primi di apertura, lievemente indebolitisi dai massimi di ieri, sono spostati vivacemente dall'opera di attive compere. Accanto alla Fiat sono sistematicamente sollecitati dal denaro le Saiga, le Sip, le Pubigas, le Viscosa, le Liquigas. A metà riunione il mercato appare gravato dalla prevalenza dei realizzi di fine settimana: il fondo tende all'indebolimento progressivo, pur con la caratteristica di una buona tenuta. Il listino è compilato in netto arretramento dai massimi di ieri, in clima di contrasto operativo. Titoli di stato stazionari. Dopolavoro tendente al ricupero attraverso contrasti nervosi. Diritti: Sade a pagamento lire 50. Le azioni Ferrovie Meridionali sono quotate ex assegnazione gratuita ed ex-utile distribuito di lire 30.

Cambi ufficiali per l'importazione: Stati Uniti 624,25; Canadà 634,70; Svizzera 145,50.

Prezzi internazionali delle valute: sterlina 1754-1756; marengo 1055-1155; sterlina 1760-1790; dollaro carta 626-630; franco sv. 146,50-147,25; franco fr. 164-173; oro fino 708-710; argento 19,50-20.

BORSE. — L'esordio della riunione, assai ben intonato, avrebbe lasciato supporre che il brillante rialzo dei giorni scorsi sarebbe continuato. Infatti, durante la prima metà della seduta non soltanto venivano confermate le quotazioni migliori del precedente pomeriggio, ma inferiori massimi venivano raggiunti dalla Fiat, dalla Calmi ed in genere dai valori più trattati. Ad un tratto, gli ordini di vendita prendevano il sopravvento su quelli di acquisto, e i realizzi si facevano sempre più copiosi ed insistenti, onde i prezzi erano obbligati ad abbandonare i recenti guadagni, arrestando anche al di sotto della chiusura di giovedì. Il sobbalzo ravvicinamento della tendenza veniva interpretato sia come desiderio da parte della minuta speculazione di non lasciarsi sfuggire i benefici conseguiti sulla serie, sia come naturale alleggerimento di fine settimana, sia infine come manifestazione di incertezza davanti alla situazione della situazione politica. Alcuni titoli facevano eccezione alla generale tendenza. Fra questi, degni di nota i tessili. E in particolare gli artificiali Viscosa e Chatillon; fra gli elettrici la Sade e la Safau; fra i finanziari la Finelettrica. Fomeriglio abbastanza attivo, con qualche lira di ricupero sul listino. La Bastogi quota realizzo dividendo 50 ed ex-assegnazione gratuita. Diritti: Generali 3065; Metalli 500; Montecatini 178; Pirelli 160; Rinascente 79; Sade 58; Terni 46; Edison 34. Titoli italiani a. 2.806.310 di cui Montecatini 500.000; Fiat 469.000; Calmi 183.000; Rinascente 110.000; Edison 94.000; Bastogi 86.000; Sade 79.000; Liquigas 60.000; Terni 46.000; Finelettrica 36.000; Dalmine 36.000; Ansaldo 30.000; Pirelli e C. 22.500; Eternit 22.000; Sip 22.000; Pirelli R. 14.000.

Quotazioni: Gim 6930; La Centrale 9000; Bastogi 1420; Rex 7000; Acciaierie Milano 4950; Ofcese 910; De Angeli 1735; Linoleum 670; Unione Manifatture 29.500; Lanificio 670; Lanerossi 7000; Dalmine 1550; Sade 7415; Edison 27700; Romana Elettrica 2875; Telefoni A 2355; Rivieracque 1585; Distillerie 7000; Bonifiche Ferraresi 1370; Saiecmenti 19.600; Pirelli e C. 3005.

GENOVA: Ansaldo 4720; O.M.O. 3600; Cieli 2015; Erbiamia 23.500; Industria Zuccheri 22.950; Volumo 9600; Eternit 12.875; Industria Agricola 21.400; Ile Ferrari 3005; Shoday 3700; Mira Lanza 7100.

LONDRA. — La sterlina rimbalza a ripercorrere nel mercato internazionale i prezzi sono saliti a Wall Street; in Borsa di Londra la ripida con notevole rimo con lievissimi cenni guadagni e un maggiore volume di affari.

NEW YORK. — Guidata dagli acciai, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ripresa, che ha portato il mercato azionario ad un nuovo, più alto livello assoluto. In chiusura sono stati realizzati guadagni intorno a 3 dollari per azione. Ripresa anche scambiato complessivamente 2.540.000 azioni.

Nel mercato cereali di Chicago, il grano, non frazionato, ha chiuso in ribasso a 127 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 40 cents di guadagno a 10 cents di perdita per balla: luglio, 34,01; ottobre, 34,14; dicembre, 34,80; disponibile, 32,50.

FALLIMENTI — SANREMO: Giovannelli Dante, impresa edile; sent. 28 giugno; curat. dr. Ernilio Rosso; verif. 17 agosto; giud. dr. Contrino. — Calini Alfredo, impresa edile e bar-dancing; sentenza 28 giugno; curatore rag. Angelo Cagnacci; verif. 17 agosto; giud. dr. Contrino. — S.r.l. Consorzio Olivicultori Certenesi, presidente Stefano Lanteri; sentenza 28 giugno; curat. rag. Pietro Moraglio; verif. 29 agosto; giud. dr. Contrino.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: RAGAZZE AUDACI, di J. Feyney. — Phyllis, una giovane provinciale ansiosa di affermarsi, giunge a New York, ospite dell'amica d'infanzia Fran, che canta in un locale di lusso grazie alla protezione del suo amante Marsh, direttore d'un reticolato a grande tiratura. Tom, redattore della rivista stessa e coinquilino di Fran, innamoratosi di Phyllis la lancia come «ragazza di copertina» con l'appoggio di Marsh, che contagiatosi e stancare delle grazie ormai appassite e della fastidiosa gelosia della sciantosa, si invaghisce anche lui di quel tenero virgulto. Se ne accorge Fran, e il colpo è mortale. Ingannata dalle apparenze, non dubita che i due siano amanti, e nel corso d'una violenta scenata, trovandosi alticcia e armata di pistola, fa esplodere un colpo che uccide Marsh. Coll'ultimo fato questi dichiara che è stata una disgrazia, e con questo tratto cavalleresco scagiona la sparatrice davanti alla legge. Ma lo scandalo è inevitabile, e investe così Fran, che non trova più scritture e s'abbandona al bicchierello, come l'innocente Phyllis, che abbandonata da Tom e respinta dai reclutatori, cerca infami protezioni e minaccia di diventare «una di quelle». Adocchiata per cena in un delitto, è all'ultimo momento salvata dall'amica, che buttandosi una pelliccia gettata con un gesto fra i suoi trascorsi personali, è Tom, anche lui persuaso dell'innocenza di Phyllis, si riconcilia con la ragazza, che dopo tante amarezze conoscerà una felicità perfetta lungi dalla tentacolare e deludente metropoli.

Raccontato con ordine e pulizia, ma privo di mordente così da risultare grattato, il film offre a Shelley Winters una congeniale parte di donna-relitto, che ella tuttavia ricalca su modelli precedenti, senza novità di vibrazioni, seppur con grande padronanza di mestiere. La graziosa Colleen Miller esordisce con sicurezza nella parte della ragazza provinciale, e Barry Sullivan, Gregg Palmer e gli altri tutti accettano dignitosamente le loro rispettive parti. l. p.

TEATRI E CINEMA

Prenot. biglietti Ditta La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.173*

Torino-Esposizioni: 21,15: «Skating Vanities», rivista americana su pattini a rotelle.

Al Florida Club, c. Bolzano, tel. 42-822: ore 21-1: Compl. M° Di Leone, canta Maria Cavanna.

Apollo Dance: 21 Orch. Travaglio.

Bruno, Valentino: ore 21 danze.

Chalet, Valent., 21: Orch. Zucchero

Club Magenta n. 21: danze ore 21.

Eden Dance: 16,30 e 21 Principe.

Gardon (Valsalice): danze ore 21.

Gay Estive: 21 terrazze coperte.

Gran Mago Dance: ore 21.

La Serenella: Pagliano-Martorana

Lutrario: Pandli-Morosini: 21.

Metzger Giardino Riverà, S. Donato 65: ore 21 spett. arte varia.

Michelotti Dance: ore 21-24.

Montecappuccini Dance: ore 21-24.

Pagoda Dance: 16: tè studentesco: 21: M° Casini. c. Carnany Sandra.

Piscina del Sole (S. Mauro) Danze 21. Orch. Silvestro. Domani sera Festival Canzoni M° De Martino.

Rotonda, Valentino: 21 Orch. Turi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Braccati dal G-men» Michael O'Shea, Virginia Grey, C. Mc Graw. Vietato minori 16 a.

Astor: «Ragazze audaci» Shelley Winters, Barry Sullivan.

Corso: «Due donne e un pureosangue» technic., Walter Brennan, Jeanne Crain, L. Mc Allister.

Doria (Gran Festival Metro): «La cestola d'Adamo» Spencer Tracy Katharine Hepburn, J. Holliday.

Lux: I dima dello spionaggio: «Corriere diplomatico» con Tyrone Power e Patricia Neal.

Maffei: «Mondo cane». Charlie Chaplin e incontro completo Cavicchi-Neuhaus.

Metro-Cristallo (fresco aria cond.) Van Johnson, Walter Pidgeon, el valoroso, Metroscopo, Matt. 15.30. Repeat; «3 soldi nella fontana» Cinemasc. tech. Ingresso L. 200.

Vittoria: «Allarme polizia» Virginia Mayo, J. Bennett, R. Hutton.

Ariston: Rassegna estiva grandi film: «Scaramouche» S. Granger, J. Leigh, techn. Platea 250.

Augustus: «Voglio essere tua» Ava Gardner, Mitchum, Douglas.

Nazionale «Timberjack», Sterling Hayden, Vera Ralston, technicolor.

**Te

Ha dedicato tutta la sua vita alla scienza e al prossimo

Stoicismo del radiologo Ponzio sottoposto all'amputazione di un braccio

Intervista con il settantenne studioso, il quale è operato oggi dal prof. Dogliotti - Dedizione al bene dell'umanità e distacco dalle sue miserie - Un segreto imparato da Budda

Oggi, nel tardo pomeriggio, il prof. Mario Ponzio è entrato nella clinica Fornaca per prepararsi all'intervento chirurgico con cui domani mattina il prof. Dogliotti gli amputerà il braccio sinistro irreparabilmente intaccato dal male che egli ha contratto manovrando gli apparecchi radiologici da cui migliaia di altri cancerosi speravano la salvezza.

Nell'ingresso, accolto da clinici e chirurghi che sono stati suoi allievi, l'illustre radiologo appariva calmo e disinvolto, quasi non fosse lui per subire egli stesso una grave, dolorosa operazione, ma per uno degli infiniti interventi cui l'ha abituato la sua lunga attività di studioso.

Terminati i saluti, il prof. Ponzio è però diventato il paziente. L'elettrocardiogramma, l'analisi del sangue, della pressione sanguigna. Passando da uno studio ad un laboratorio, pareva che egli perdesse un poco ogni volta una parte della sua disinvoltura, che anche egli fosse preso da quello stordimento che provoca in ognuno il ferreo ingranaggio di un ospedale. Ma era un'impressione errata e ce lo diceva la signora Imelde, che da 35 anni gli è consorte e segretaria.

Quando lo abbiamo avvicinato per parlargli, ha ritrovato istantaneamente la distaccata sicurezza con cui egli ha sempre guardato al male che porta in sè da oltre quarant'anni. Muovendo a fatica il gonfio moncherino sinistro, lo ha guardato come se già non gli appartenesse più. «Mi ha provocato dolori atroci, ma non ho mai fatto ricorso agli stupefacenti. Mi avrebbero attenuato le sofferenze, ma mi avrebbero offuscato la mente. Ho preferito *soffrire* per giungere alla fine con la mente limpida e sgombra. Ci tengo, è un punto d'onore».

Ad Amburgo è stata eretta una stele su cui vengono incisi i nomi dei martiri della radiologia. Il prof. Ponzio ha l'incarico di segnalare i radiologi italiani il cui nome merita di essere inciso in quel marmo. «Sono almeno 34 coloro che portano nella carne i segni della loro devozione alla scienza, ha detto, e un giorno avranno come unica ricompensa il loro nome su quella stele. Ma anche se non ottenessero quest'ultimo riconoscimento, nessuno, ne sono certo, rimpiangerebbe il sacrificio compiuto».

Ancora in piedi, appoggiato al muro, guardava con occhi distratti la camera che lo ospiterà degente. «Ho curato molti, infiniti ammalati di cancro e non ho mai desiderato una ricompensa che andasse oltre la soddisfazione del dovere compiuto. Non mi spingeva il pensiero di acquistare meriti terreni o ultraterreni, ma soltanto la solidarietà che ogni uomo deve al suo simile. Se potevo recare sollievo ad un malato era mio dovere farlo, anche se correvo un rischio».

Così diritto nonostante i suoi 70 anni, così lucidamente sereno, egli appariva come una di quelle antiche figure di illuministi fiduciosi fino all'annientamento nel progresso umano. «Ci troviamo tutti a combattere una battaglia impari, diceva alludendo al cancro. Di questo male non conosciamo che i tremendi effetti distruttori. Chissà se un giorno arriveremo a scoprirne il segreto. Io spero di sì, l'impegno che gli uomini di scienza hanno assunto fa bene sperare».

Una fitta più dolorosa al braccio che domani non avrà più, gli fece contrarre in una impercettibile smorfia il chiaro sorriso che sempre gli illumina il volto. «Ho imparato una imperturbabilità atarassica dalle trenta teste di Budda che ho collezionato e che, alla mia morte, passeranno al Civico Museo di Torino. Non mi interessavano la filosofia e la religione buddistica in particolare, ma il segreto che il Budda cela dietro le oblique palpebre, la delicatezza con cui l'artista ha saputo esprimere l'indifferenza alla miseria ed al dolore in cui l'uomo davvero si sublima».

Egli non ha figli, ma non se ne duole. «Ho avuto tanta umanità sofferente dinanzi a me che non ho avuto il tempo di sentirne la mancanza. Forse il mio compito era appunto di allargare ad una cerchia più vasta quel poco che potevo dare». La signora Imelde lo guardava sorridente, trepida, concorde. Erano una vicina all'altro, entrambi consci del male annidato nel corpo del radiologo illustre, un male che non perdona, ma entrambi nulla perdevano di quella serenità che deriva dalla certezza di aver bene operato.

La certezza, acquistata con la scienza e la quotidiana vicinanza al dolore, che oltre certi limiti non si può andare, li acquietava anche davanti al pericolo incombente. «Partiamo tutti da una stessa linea ed arriveremo tutti allo stesso traguardo, disse ancora il prof. Ponzio. Conta soltanto ciò che avremo fatto qui».

Nella conversazione non c'era alcuna sfumatura di angoscia, nemmeno di malinconia. «Se tutto andrà bene, concluse il prof. Ponzio, l'anno prossimo conto di partecipare al congresso dei radiologi di cultura latina a Lisbona, e nel 1957 a quello mondiale di Città di Messico. Anche senza un braccio e con poche dita si può ancora essere utili, specie se si sa ciò che si vuole e si deve fare».

Francesco Rosso

Il prof. Mario Ponzio (a destra) e la consorte Imelde con il prof. Dogliotti nella clinica

Manifattura occupata da operai licenziati

Tafferugli con agenti e carabinieri - Otto feriti all'ospedale - Una riunione alla Prefettura di Salerno

Salerno, 1 luglio.

Gravi incidenti sono avvenuti questa mattina a Fratte di Salerno fra agenti di polizia ed operai delle Manifatture cotoniere meridionali, MM. CC. MM.

Dopo il licenziamento di 950 operai, e in previsione di incidenti, polizia e carabinieri avevano circondato stamane la fabbrica per misura preventiva. Alle ore 8 entravano 500 operai ad iniziare il lavoro ma poco dopo, per accordo intervenuto con i compagni licenziati, l'abbandonavano e tentavano di aprire un cancello laterale della fabbrica per fare entrare i licenziati: i guardiani si opponevano con energia ed uno di essi finiva in ospedale per ferite riportate nella colluttazione.

Aperto il cancello, quattrocento dei licenziati penetravano nella fabbrica unendosi ai compagni di lavoro. Accorrevano polizia e carabinieri e ne nascevano tafferugli che si concludevano col trasporto all'ospedale di quattro operai, tre uomini e una donna, e tre agenti.

La fabbrica è attualmente occupata dagli operai.

In seguito a tali incidenti alle ore 15 si è avuta una riunione in Prefettura alla quale, oltre al Prefetto, sono intervenuti il presidente dell'Amministrazione Provinciale e il presidente delle Manifatture cotoniere meridionali ing. Randone.

Il convegno a Perugia dei giovani socialisti

Perugia, 1 luglio.

Dopo la relazione introduttiva tenuta ieri sera dal responsabile nazionale del movimento, Emo Egoli, sono stati ripresi stamani a Perugia i lavori del primo convegno nazionale della Gioventù del PSI sotto la presidenza dell'on. Maria Vittoria Mezza.

Nella discussione sono intervenuti i delegati Braccia di Torino, Miniati di Firenze, Ristori di Pisa e Cassani di Ravenna, i quali hanno trattato sui problemi della libertà nelle fabbriche e nelle campagne e sui problemi relativi al dialogo fra i giovani socialisti e i giovani appartenenti ad altri movimenti politici e in specie quelli della Democrazia Cristiana e dell'Azione Cattolica.

I delegati di Cremona, Milano, Palermo, Napoli ed altri, hanno poi discusso sull'esodo dei giovani contadini dalle campagne, sulla situazione politica ed economica nel Milanese, sulle recenti elezioni siciliane e sui doveri che incombono ai giovani universitari.

I lavori del convegno proseguiranno domani.

Anche sulle moto più rinomate

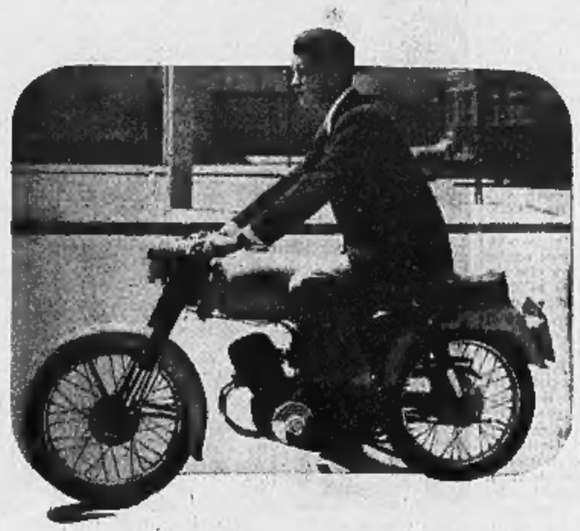
contachilometri VEGLIA

i più diffusi in Europa

La stragrande maggioranza delle Marche di motociclette — comprese le più famose, quelle che dominano nelle competizioni sportive internazionali — montano in serie i *sicuri* contachilometri *Veglia*.

Gli strumenti di bordo *Veglia* — per la loro antica fama, per la loro straordinaria precisione, per la loro funzionale eleganza ammirata in tutto il mondo — valorizzano grandemente e completano i veicoli sui quali sono installati.

Sessant'anni d'esperienza nel campo della meccanica di alta precisione e una perfetta organizzazione di vendita e di assistenza costituiscono il patrimonio che la *Veglia* è lieta di mettere a disposizione del mondo motoristico nazionale e internazionale.



DUCATI

GUZZI

ISO

contachilometri VEGLIA

Produzione F.lli Borletti - Milano Parigi Madrid

Concess. per l'Italia: S.V.A.M.A. - Milano

Radio Montecarlo sarebbe al centro dello scandalo

Ministri monegaschi in volo a Parigi per salvare la grossa banca pericolante

Le autorità del Principato diramano un comunicato rassicurante, ma il panico dei depositanti resta assai vivo - Si parla di "altissime responsabilità„ e dello stanziamento non autorizzato di due miliardi

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 1 luglio.

Lo scandalo della «Société de Banque et des Metaux Précieux», uno dei principali istituti finanziari di Monaco, minaccia di estendersi e di travolgere altre personalità. L'opinione pubblica ha saputo soltanto ieri l'altro, attraverso le indiscrezioni dei giornali, che quella società, la cui solidità ora per tutti non è sicura garanzia, si trovava invece alla vigilia di un clamoroso dissesto. Il primo indizio è venuto da Parigi, dove il signor Giuseppe Simon, presidente del Consiglio nazionale monegasco, s'era recato per assistere ai lavori di un congresso internazionale di ginecologia. Durante una seduta, il signor Simon fu chiamato al telefono, e senza ritornare in sala si precipitò all'aeroporto per prendere posto sul primo apparecchio in partenza per Montecarlo.

Che cosa accadde — si chiesero i cronisti — per imporre al signor Simon un ritorno talmente rapido. Si seppe così che il Presidente del Consiglio nazionale aveva dovuto rientrare in fretta, perchè la situazione della banca nel frattempo era andata precipitando.

Per il momento è impossibile accertare con precisione quali siano i motivi che hanno trascinato la banca, dalla posizione finanziaria privilegiata mantenuta, sino a qualche mese fa, alla disastrosa condizione attuale. Si parla di investimenti sbagliati, di operazioni in grande stile che all'ultimo momento si sarebbero rivelate passive. Le voci indicano molte strade, per le quali somme ingenti di denaro sarebbero andate perdute. Sembra certo, comunque, che alte personalità del governo e del mondo economico del Principato vi siano più o meno direttamente responsabili.

Da alcuni giorni il Consiglio nazionale è rimasto praticamente riunito in permanenza per far fronte con opportune disposizioni alle conseguenze assai gravi che potrebbero verificarsi. La prima decisione è stata quella che ha condotto alle dimissioni del signor Arturo Crovetto, ministro plenipotenziario, segretario di Stato, consigliere del governo per le finanze, e alla sostituzione dalle rispettive funzioni del signor Cesare Salamito, presidente del Consiglio di amministrazione di Radio Montecarlo, del signor Pietro Rey, presidente del Consiglio di amministrazione della Società «Bains de Mer», e del signor Raoul Pez, ex-direttore della suddetta società e amministratore della «Société de Banque et des Metaux Précieux».

La comparsa sulla ribalta dello scandalo di queste personalità ha diffuso grande impressione anche oltre i confini del piccolo Stato.

Qual è stata la loro parte nella complicata vicenda? Pare che alla banca siano stati versati un miliardo e 200 milioni di franchi tolti dalle casse della Stato, senza che il trasferimento fosse stato approvato ufficialmente. All'improvviso, infatti, la banca sarebbe stata assalita da una fitta schiera dei suoi maggiori clienti, i quali ritirarono nel giro di pochi giorni i depositi. L'ammontare dei capitali ritirati sarebbe di 850 milioni di franchi. L'uscita vertiginosa e inattesa degli 850 milioni lasciò — secondo la versione più verosimile — le casse della Banca semivuote, e per tamponare l'emorragia si pensò di ricorrere ai fondi del Principato.

Naturalmente circolano versioni romanzesche, che attribuiscono il dissesto a una offensiva di gruppi finanziari decisi a demolire la potente banca avversaria per impadronirsi di alcune attività-chiave di Montecarlo. Il fatto che fra le persone sospese sia compreso il presidente del Consiglio di Amministrazione della Radio induce a supporre che la battaglia si concentri attorno alla proprietà della stazione radiotelevisiva di Monaco. Nei nuovi impianti della televisione, la banca avrebbe investito la maggior parte dei suoi fondi e adesso il gruppo concorrente, creatosi in seno ai maggiori finanziatori della banca stessa, sarebbe passato all'offensiva per approfittare della crisi e rilevarne le attrezzature.

Da fonte ufficiale finora non si sarà nulla si è potuto attingere di preciso. Le autorità sono preoccupate soprattutto di minimizzare la situazione e di rassicurare l'opinione pubblica. Oggi è stata insediata una commissione d'inchiesta, composta da tre esperti, che ha subito incominciato la verifica dei registri contabili della banca per controllare tutti dettagli tutte le operazioni effettuate. I risultati dell'inchiesta saranno noti fra qualche giorno.

Il governo intanto ha diramato un comunicato in cui dichiara di aver preso «le misure utili per salvaguardare l'interesse dei depositanti della banca». Il comunicato precisa inoltre che il governo ha consegnato alla banca 250 milioni per consentirle di far fronte alla situazione e attribuisce la crisi ad «investimenti in affari industriali». Concludo dando notizia che la banca continuerà a funzionare normalmente sotto la direzione di un comitato.

Il ministro di Stato Mr. Hekri Sonn ha dichiarato di non essere in grado di fare rivelazioni, non avendo per ora ricevuto il rapporto della commissione di esperti incaricata dell'inchiesta. «Dopo le immediate dimissioni della direzione, ha proseguito il Ministro, ho chiesto che fosse nominato presidente del Comitato provvisorio Mr. Palanque, uno dei più forti clienti». Uno degli amministratori rimasti in carica è partito oggi per Parigi, dove avrebbe iniziato trattative per cedere un notevole numero di azioni della banca.

Nel pomeriggio anche Mr. Pissore, Sottosegretario di Stato, si è recato in volo nella capitale per partecipare ai negoziati. La fiducia in questo estremo tentativo di salvataggio è tuttavia molto scarsa.

Alberto Macchiavello

Oggi i funerali della principessa Caracciolo

Piacenza, 1 luglio.

Oggi a Grazzano Visconti, in provincia di Piacenza, avranno luogo le esequie della principessa Margaret Clarke Caracciolo di Castagneto, spentasi improvvisamente ieri a Sirmione; la salma della nobildonna, trasportata oggi da Sirmione a Grazzano Visconti, era stata vegliata tutta la notte dal marito, principe Filippo Caracciolo, presidente dell'Automobile Club d'Italia, dai tre figli Carlo, Marella, Nicola, dal genero avv. Gianni Agnelli, dal cognato principe Alfonso Caracciolo.

Prima Messa d'un calciatore che si è fatto sacerdote

Padova, 1 luglio.

L'ex-calciatore Vittorio Godini ha celebrato oggi nel santuario della Madonna del Carmini la sua prima Messa. Erano presenti alcuni ex-compagni di squadra del triestino quand'egli militava nelle file del «Messina», l'allenatore del Padova con numerosi giocatori della prima e seconda squadra. Al Vangelo, don Vittorio, visibilmente emozionato, ha voluto anzitutto scusarsi con i fedeli per la sua poca dimestichezza con l'arte oratoria, certamente più difficile — ha precisato — di quella di tirare calci ad un pallone.

Ha quindi detto di aver lasciato i campi di gioco per seguire il suo grande amore verso Dio e per scendere sul nuovo «campo di lavoro con una compagine che non perderà mai».

Come il Totocalcio effettuerà il pagamento agli "undici„

Per chi seguì l'indirizzo si provvederà d'ufficio - Chi ha smarrito la scheda dovrà presentare domanda con tutti i dati e una riproduzione grafica dei segni 1, 2, X - Previste interrogazioni al Parlamento

Roma, 1 luglio.

L'atmosfera in cui vivono da ieri mattina i funzionari della direzione del Totocalcio è piuttosto arroventata e non solo per il caldo estivo. Da ieri infatti le riunioni si susseguono alle riunioni per cercare di risolvere nel miglior modo i vari problemi che si sono parati improvvisamente dinanzi ai dirigenti del Totocalcio in seguito al clamoroso annullamento di due partite compreso nel concorso del 19 giugno. Il centralino telefonico del CONI è inoltre assillato da centinaia di telefonate provenienti da ogni parte d'Italia.

Per soddisfare la sete di notizie da parte di coloro che, in possesso della schedina, possono dimostrare di aver totalizzato «undici» e soprattutto di coloro che, avendola gettata via, non possono dimostrarlo con altrettanta facilità, la direzione del Totocalcio ha diramato in serata un comunicato nel quale si dice che «si provvederà d'ufficio a ricercare i vincitori con punti «11» che abbiano partecipato al concorso mediante scheda chiaramente indicante il nominativo o l'indirizzo del giocatore e che abbiano eventualmente perduto o distrutto il tagliando figlia vincente.

Per quanto concerne, invece, i vincitori con punti «11» che hanno partecipato al concorso con schede completamente in bianco o, comunque, da considerarsi anonime, casi, per ottenere il riconoscimento del loro diritto al premio, dovranno procedere come segue:

1) Nel caso in cui siano in legittimo possesso del tagliando figlia vincente, seguiranno la normale procedura prevista dall'art. 13 del regolamento, per cui richiederanno il pagamento attraverso la competente zona o, addirittura, al servizio centrale Totocalcio del CONI, previo invio del tagliando per rituali controlli;

2) Nel caso in cui avessero distrutto o perduto il tagliando, dovranno indirizzare al servizio centrale Totocalcio del CONI - Foro Italico - Roma, una domanda in carta semplice intesa ad ottenere il pagamento del premio, domanda nella quale, sotto la loro responsabilità, dichiarino di aver totalizzato «11» punti giocando una o più schede presso una ricevitoria della quale indicheranno con precisione il numero e l'indirizzo; indicando, altresì, il tipo di giuocata effettuata (doppia, sestupla, o sistemista e, per quest'ultima, le varianti giuocate), precisando, possibilmente, mercè le notizie assunte in merito presso la ricevitoria che convalidò la scheda, la serie e il numero iniziale e finale dei bollini del tipo usato per convalidare le giocate degli interessati utilizzati complessivamente dalla ricevitoria per il concorso n. 40 del 19 giugno 1955. Dovranno allegare, infine, alla domanda, una riproduzione grafica dei segni del pronostici contenuti nella scheda giuocata, nonchè fedele e completa riproduzione grafica di quanto eventualmente annotato a tergo del tagliando spoglio all'atto della giuocata».

Fin qui il comunicato. Le precauzioni adottate dalla direzione — si faceva notare stasera negli ambienti del Totocalcio — sono tali perciò che difficilmente qualche malintenzionato avrà voglia di presentarsi per reclamare una vincita inesistente. Coloro che sono disposti a rischiare una denuncia per falso per trecentomila lire non sono molti. Eventualmente si procederà a dei confronti con gli altri che reclamano la proprietà della stessa schedina vincente, e la verità non tarderà a venire fuori.

Da tutta questa faccenda, però, potrebbero sorgere numerose contestazioni di casi particolari e vertenze di cui è difficile prevedere le singole soluzioni. A loro volta i tredicisti delusi potrebbero fare presente che, in base al regolamento, nei sei giorni prescritti la vincita non è stata contestata, e che, dunque, spettano loro i tre milioni annunciati. Il Totocalcio replica a questa tesi affermando che la commissione centrale di controllo ha facoltà di compiere ulteriori accertamenti nella riunione che ha luogo ogni settimana nel giorno che precede i pagamenti. Anche da questa parte, dunque, contestazioni e vertenze in serie.

Quanto alle origini del caso si conferma che l'errore è da far risalire al servizio del Totocalcio tedesco, ed in particolare al Football-Toto, che è il principale servizio di scommesse calcistiche in Germania. Da quella parte non si fanno almeno cenno ad anticipi delle due partite incriminate. Nè, a partite avvenute, il Totocalcio ebbe alcuna segnalazione sullo svolgimento delle suddette gare al sabato invece che alla domenica.

L'irregolarità — si afferma — è venuta a conoscenza del Totocalcio soltanto attraverso la clamorosa rivelazione del settimanale romano. Appunto perchè da escludere il «dolo», sembra sia infondata la notizia diffusa stamane da alcuni giornali secondo i quali la Procura della Repubblica di Roma avrebbe aperto un'inchiesta. C'è inoltre da notare che, almeno fino ad ora, nessuna denuncia è pervenuta alla magistratura da parte di chicchessia. Lo scandalo avrà, comunque, un'eco anche in Parlamento, ove si annunciano numerose interrogazioni presentate da esponenti di vari gruppi politici.

Un ex gerarca fascista multato per ingiurie al sindaco di Milano

Milano, 1 luglio.

L'ex-gerarca fascista Aversano Gravelli è comparso oggi davanti al Tribunale Penale, accusato di avere recato oltraggio al sindaco di Milano, prof. Virgilio Ferrari. Per una frase pronunciata dal sindaco in seduta consiliare, relativa a Rodolfo Graziani, il Gravelli spedì al prof. Ferrari il seguente telegramma: «Vostre parole contro Maresciallo Graziani rivelano vostro spregevole animo. Ritenetevi schiaffeggiato. Se avete fegato batteteri con me. Attendo padrini».

In udienza il prof. Ferrari, interrogato dal Presidente, ha ricostruito l'episodio: «All'inizio della seduta il consigliere missino Battigalli chiese la parola. A mia volta gli chiesi su quale argomento intendesse parlare, ma egli, senza darmi risposta, iniziò senz'altro un discorso commemorativo per la morte di Rodolfo Graziani. Mentre — avvalendomi dei diritti che mi competono — gli toglievo la parola, si verificarono alcuni incidenti, peraltro subito sedati, anche perchè venne disposto l'immediato sgombero del pubblico dall'aula. Riaperta la seduta, ancora una volta il Battigalli prese la parola con gli stessi intendimenti. Questa volta il tumulto che ne seguì fu più grave. In queste circostanze (tali che non avrei potuto permettere la commemorazione di un uomo che era stato una delle vergogne e una delle cause del dramma d'Italia».

Il Tribunale, ha giudicato il Gravelli colpevole di semplici ingiurie, non di oltraggio, e lo ha condannato a 22 mila lire di multa e alle spese.

Ragazzo ucciso dal fucile di un suo avo garibaldino

Catania, 1 luglio.

Un ragazzo di sedici anni, Filippo Lanza, nell'esaminare un vecchio fucile — avendo delle imprese garibaldine alle quali aveva partecipato un suo avo — è rimasto ucciso sul colpo da un proiettile partito improvvisamente dall'arma.

Il fatto, avvenuto in contrada Giambrone di Adrano, ha suscitato profonda impressione, giacchè il fucile era rimasto appeso al muro dal 1860

La famiglia incenerita nel forno

Chiesto un triplice ergastolo per il nazista che sterminò gli Ovazza

L'ultimo viaggio dei prigionieri fra lo scherno delle SS - Le arringhe dei difensori del tenente Meir - Stamattina la sentenza

Triplice condanna all'ergastolo, più 24 anni di reclusione ha chiesto ieri al Tribunale militare di Torino il P. M. ten. col. Boffi, a conclusione della sua requisitoria contro il tenente delle S. S. Gottfried Meir, contumace, accusato d'avere ucciso un prigioniero inglese e d'avere sterminato la famiglia del banchiere Ovazza. Pena logicamente riassunta in quella unica dell'ergastolo, inasprito da quattro anni d'isolamento diurno.

La mattinata era stata quasi interamente impegnata dalla deposizione degli ultimi due testi: l'albergatore Arnaldo Cochis e l'autista Dosto Targhetti.

Il Cochis ha riferito sull'arrivo della famiglia Ovazza all'albergo di Gressoney, di cui nel settembre '43 egli era direttore; sulla partenza, pochi giorni dopo, del giovane Riccardo Ovazza, unitosi a una comitiva diretta in Svizzera; sull'attesa della famiglia. Purtroppo Riccardo, respinto dalle autorità elvetiche, fu arrestato a Domodossola dalla gendarmeria tedesca, che lo consegnò alla compagnia S. S. di Intra, comandata dal tenente Meir. Dai documenti trovatigli in tasca, Meir rintracciò la famiglia rifugiata a Gressoney, e mandò ad arrestarla una pattuglia. Essa, composta di tre uomini in borghese, fra cui un interprete mulatto, si presentò la mattina del 9 ottobre.

Al comm. Ettore Ovazza fu detto che il comando desiderava avere alcune spiegazioni sul conto del figlio, trovato in possesso di cinquemila franchi svizzeri. La partenza avvenne il mattino dopo; la moglie Nella Sacerdote e la quindicenne figlia Elena vollero seguirlo, affrontando incontro a una sorte spietata. Prima di partire il comm. Ovazza consegnò alla moglie del Cochis un anello della signora Nella, pregandola di custodirlo sino al loro ritorno. Al Cochis rimase anche il fondo di 80 mila lire che Ettore Ovazza gli aveva affidato per le spese alberghiere. Sulla macchina fu caricato tutto il loro bagaglio, ma il Cochis non ha saputo precisare se contenesse denaro e gioielli.

Il teste Dosto Targhetti ha narrato le circostanze del viaggio da Gressoney a Intra. I tedeschi si mostrarono durissimi con i prigionieri. A Gattinara essi fecero una sosta in un caffè; la signora Ovazza chiese a sua volta di scendere perchè non si sentiva bene; i tedeschi rifiutarono affermando che fra poco avrebbe finito di soffrire. Il teste ha dato quest'altro particolare: i tedeschi lo rimandarono a Gressoney a ritirare una cassa che era stata dimenticata; egli vi aggiunse un ombrello della signora, e all'arrivo a Intra la mattina dell'undici consegnò anche questo. I tedeschi rifiutarono di prenderlo sghignazzando: «Non hanno più bisogno di ombrelli».

La Difesa ha poi chiesto la citazione dei testi De Lusi e Ferri; il Pubblico Accusatore si è opposto (per chi lo ignori, viene spiegato che la procedura militare non ammette costituzione di parte civile: ecco perchè i parenti degli Ovazza non sono rappresentati) poichè le loro deposizioni erano già acquisite agli atti; e tale è stato il parere del tribunale.

Il pomeriggio ha preso la parola il P. M., ten. col. Boffi. Egli ha esordito mettendo in rilievo la commozione e l'orrore con cui fin dall'inizio ha affrontato la causa, per l'inumano destino subito dalla famiglia Ovazza incontratasi con un gruppo di cannibali. La loro fine è un episodio di criminalità che pare incredibile da parte di soldati. «Ma se si pensa a Dachau e ad Auschwitz, se si pensa alla caccia all'ebreo e ai milioni di uomini sterminati nelle camere a gas e nei forni crematori, allora non è incredibile che un Gottfried Meir, tenente delle S. S., si sia macchiato delle colpe di cui oggi, sebbene se ne stia lontano, è chiamato a rispondere».

Fin dall'inizio il Pubblico Accusatore militare ha affermato che nei confronti dell'imputato non si è raggiunta la prova della responsabilità diretta nella fine della famiglia Schermann, e perciò anzi ha anticipato la richiesta di una assoluzione per insufficienza di prove. Sicure e precise esse però sono apparse nei riguardi degli altri reati: uccisione del prigioniero inglese e distruzione del suo cadavere, l'uno o il due ottobre 1943; uccisione a scopo di rapina, con premeditazione e per fini abbietti, dei quattro componenti la famiglia Ovazza, e incenerimento dei loro cadaveri, il 9 e il 10 ottobre. Di tali delitti è responsabile Gottfried Meir: egli era l'onnipotente comandante del reparto che ha agito; lui solo poteva dare gli ordini, nulla poteva esser fatto a sua insaputa.

Sono seguite le arringhe dei difensori, gli avvocati Fuhrmann di Palermo e Geo Dal Fiume di Torino. Il primo si è principalmente soffermato sulla natura dei fatti, il secondo sui loro rilievi giuridici. Entrambi hanno tenuto a esprimere i loro sentimenti di commozione per la fine della famiglia Ovazza, e la difficoltà del loro compito di difendere un uomo che da un Tribunale austriaco è stato assolto per insufficienza di prove, mentre la Pubblica Accusa del Tribunale italiano ne chiede l'ergastolo.

Non esiste certezza assoluta che sia stato Meir l'autore dell'eccidio, ha affermato l'avv. Fuhrmann. Le accuse sono fondate sulla deposizione di una teste, Ida Maggenga, che soltanto cinque anni dopo il fatto ha pronunciato il nome del Meir. Mancando la prova materiale che sia stato il Meir a ordinare l'eccidio, ha concluso il patrono, sarebbe equa una sentenza analoga a quella austriaca, cioè di assoluzione per insufficienza di prove.

A sua volta l'avv. Geo Dal Fiume, con un'arringa vivida e accalorata, si è impegnato in un'ardua segretolatrice della tesi d'accusa, spargendo nuvole di dubbi sul conto del suo difeso. E' credibile la Maggenga? E' responsabile il Meir? Ha egli davvero ordinato quei delitti? Vi ha direttamente partecipato? Se li ha ordinati, non ha dovuto obbedire a disposizioni superiori? E comunque, non è egli da considerare il mistico, il fanatico e cieco nazista che obbedisce, e crede di dover obbedire, alle direttive di Hitler?

Interrogativi ai quali il Tribunale risponderà con la sentenza che verrà pronunciata questa mattina.

Giuseppe Faraci

Si è spento a Roma il generale Biglino

Roma, 1 luglio.

E' morto a Roma il generale Carlo Biglino, nato ad Alba, in Piemonte, nel 1891. Era nella riserva dal 1954 per limiti di età; gli erano stati tuttavia affidati delicati incarichi nel ministero della Difesa. In seguito ad un temporaneo richiamo in servizio, aveva raggiunto il grado di generale di corpo d'armata; fece parte dello stato maggiore.

Le nuove tasse di circolazione sono entrate stamane in vigore

Per tutti i tipi di automobili e motociclette

Roma, 1 luglio.

Con oggi sono entrate in vigore le nuove tasse di circolazione per tutti i tipi di autoveicoli e di motocicli. I possessori di bolli con scadenza «giugno», dovranno, come di consueto, rinnovarli entro il 10 del mese corrente: coloro che invece hanno pagato per tutto l'anno o per il secondo quadrimestre potranno versare il «conguaglio» entro il 31 agosto.

Ecco le nuove tasse annuali per i principali tipi di veicoli (fra parentesi la vecchia tassa). Esse sono ridotte del 5% se pagate in unica rata: ciclomotori 1500 (1200); motoleggere fino a 125 cc. 4200 (3000); moto fino a 3 cv. (250 cc.) 4800 (4000); moto fino a 6 cv. 6600 (5500); moto oltre 6 cv. e motocarrozzette 10.000 (7.500); «Isetta» 7500 (7000); «Fiat 500» 9500 (7000); «Fiat 600» 10.000 (7000); «Ardea» 18.000 (12.000); «Fiat 1100», «Appia» 31.800 (14.000); «Aprilia 1350», «Giulietta» 31.500 (21.000); «Fiat 1400», «Aprilia 1500» 36.000 (24.000); «Fiat 1900» e «1500», «Alfa Romeo 1900» 54.840 (33.000); «Aurelia B 10» 66.300 (39.000); «Aurelia B 20», «21» e «22» 76.500 (45.000); «Aurelia 2ª serie» 86.700 (61.000).

Per le auto di potenza superiore (macchine sport, grosse autovetture straniere) le tasse aumentano progressivamente fino a lire 209.100 (123.100) per la potenza fiscale di 45 cv. oltre la quale l'aumento è di lire 8500 per ogni cv.

Un corteo di donne protesta per una vertenza sindacale

Napoli, 1 luglio.

Alle 16,30 un centinaio di donne ha inscenato una protesta, nei pressi del palazzo della Prefettura, a favore degli operai dell'Eternit, che da qualche giorno hanno occupato lo stabilimento in seguito a una vertenza sindacale con la direzione. La polizia ha disperso le dimostranti dopo alcuni tafferugli.

E' stato fermato il direttore del settimanale «Il Lavoro», Silvestro Amore, di 35 anni e due parlamentare comunisti, gli on.li Gomez e Carpara e sono stati denunciati per oltraggio e violenza a funzionari di polizia.

Altre cinque persone sono state arrestate.

Condannati a 30 anni Conforti e Salierno per la cinica uccisione dell'impiegato

Indifferente e altezzoso atteggiamento dei due giovani rapinatori alla lettura della sentenza - Un crudele e assurdo delitto per "dimostrare di essere coraggiosi,, - Paurosa, errata mentalità dei due assassini

I due giovani condannati: Sergio Conforti (al centro) e Giulio Salierno (a destra)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Sergio Conforti e Giulio Salierno — per il loro «inutile delitto» — dovranno scontare trent'anni di reclusione ciascuno; così hanno deciso i giudici della Corte d'Assise, dopo aver discusso fra loro due ore esatte.

I due giovani hanno accettato la sentenza con un'indifferenza e con una freddezza da lasciare sorpresi tutti. Anzi, Giulio Salierno ha sorriso addirittura ad una ragazza che, in fondo all'aula ormai quasi deserta, gli ha lanciato un vago e triste cenno di saluto. Poi, quasi fiero di essere riuscito a mostrarsi in un atteggiamento disinvolto in un momento così tremendo per lui, ha offerto con sussiego i polsi ai carabinieri perchè gli applicassero i ferri.

Nello stesso modo, all'incirca, si è comportato l'altro, Sergio Conforti: ha, a differenza dell'amico, sgranato gli occhi.

«Sembra quasi che i trent'anni siano stati dati a dei loro amici» ha commentato un avvocato.

«Eppure io li ho visti commuoversi — ha replicato il Pubblico Ministero che aveva chiesto l'altro giorno la pena poi inflitta dai giudici — quando li ho interrogati in carcere nel periodo istruttorio. Dopo un certo mio discorso stavano per piangere. Questo significa che il loro atteggiamento freddo e cinico è solo una maschera da mostrare agli altri».

«Ed è vero — spiegava uno degli avvocati difensori. — Un giorno consigliammo loro di raccontare ai giudici di avere sparato perchè ossessionati dalla paura. Significava presentare in modo più umano il loro gesto inutile. Ci hanno risposto che non potevano perchè così avrebbero fatto capire a tutti che, in quel momento, erano stati dei vigliacchi. E questo non lo avrebbero ammesso mai, a costo di qualsiasi sacrificio».

Questo assurdo atteggiamento, improntato a un orrido e grottesco senso dell'eroismo e dell'avventurosità, è un significativo sintomo della tragica vicenda di Conforti e Salierno, tipici esponenti di una gioventù fuori strada e perduta.

Erano quasi le quattro del pomeriggio quando i giudici sono usciti dalla camera di consiglio. Avevano ascoltato per l'intera mattinata le argomentazioni degli ultimi difensori dei due imputati. Gli onorevoli Bruno Cassinelli e Alfredo De Marsico, in un'aula affollata al punto che è stato necessario aprire una delle tribune laterali per soddisfare le esigenze del pubblico che faceva la coda nei corridoi, hanno parlato due ore ciascuno per sostenere che l'omicidio non fu volontario ma preterintenzionale, che i due assassini sono tarati psichicamente da doversi così considerare — anche se i medici si sono espressi decisamente in senso opposto — almeno dei seminfermi di mente, che Salierno e Conforti non possono essere ritenuti responsabili della morte di Giorgio Greco, determinata invece da una infezione che se diagnosticata in tempo non avrebbe portato a conseguenze irreparabili. Questa la tesi dei difensori.

I due giovanotti sul banco degli imputati hanno ascoltato tutto con la massima indifferenza. Poi, tranquillamente, mentre i giudici si ritiravano in camera di consiglio, se ne sono tornati nella cella, in attesa che si decidesse il loro destino.

La Corte d'Assise ha voluto seguire totalmente le richieste del Pubblico Ministero sia per la tesi giuridica che per la misura della pena: «In nome del Popolo Italiano la Corte dichiara Giulio Salierno e Sergio Conforti colpevoli di omicidio aggravato a scopo di rapina; concede loro il beneficio delle attenuanti generiche e li condanna a 30 anni di reclusione, dei quali tre anni condonati, oltre al risarcimento dei danni alla madre e al fratello di Giorgio Greco».

Il delitto di Salierno e Conforti avvenne la scorsa estate a Roma, nella zona dell'Esposizione; usciti da un cinema, ove avevano assistito ad un film giallo, essi aggredirono e uccisero, per rapina, l'impiegato Giorgio Greco; questi era in compagnia di una sua amica e stava chiacchierando con essa dentro un'auto. I due banditi fuggirono poi nella Legione Straniera, ma vennero rintracciati e ricondotti in Italia. Conforti e Salierno hanno sempre affermato di aver ucciso per spirito d'avventura, esaltati dal film giallo, e per «dimostrarsi coraggiosi».

Nell'aula gli occhi del pubblico si sono rivolti tutti verso i due giovani che sul banco degli imputati avevano ascoltato la sentenza, in piedi, senza un gesto nè di sconforto, nè di emozione. E i due, quasi accortisi maggiormente notati, hanno controllato ancora di più il loro atteggiamento che sembrava l'espressione del cinismo.

Solo in un secondo momento, quando erano sottratti all'altrui curiosità, parlando con i loro avvocati hanno mostrato un pizzico di sincerità: «Ci raccomandiamo a voi perchè presentiate subito il ricorso contro la sentenza». Poi tranquilli se ne sono tornati a Regina Coeli. Non apparivano neanche addolorati che, in un momento così delicato, nessuno dei parenti avesse avuto il coraggio di essere al loro fianco.

E. F.

Inaugurato il metanodotto da Cortemaggiore a Genova

E' costato sei miliardi - Già collegate molte grandi aziende genovesi

Genova, 1 luglio.

Il metanodotto Cortemaggiore-Genova è stato inaugurato stamane dall'on. Mattei. E' questa una delle opere più perfette che i tecnici italiani abbiano realizzato dopo la fine della guerra: 175 km. di tubatura che attraversano tutta la pianura padana da Cortemaggiore al mare e completano una rete metanifera che, per l'importanza e lo sviluppo, è la prima d'Europa e, dopo quella statunitense, la più grande del mondo.

L'impianto, che ha richiesto circa ventimila tonnellate di materiale fornito dalla Dalmine, consta di un condotto di 16 pollici di diametro in acciaio.

Da Campomorone, dove sarà costituita una centrale di decompressione e di regolazione, partirà poi un tubo che, passando sulle colline circostanti la Val Polcevera, dovrà alimentare la distribuzione nella zona industriale della grande Genova. Per la parte orientale della città, comprensiva tutta la zona del Biscagno, l'A.G.I.P. usufruirà di un condotto partendo da Campi, fatto costruire dalle Aziende municipalizzate gas e acqua. Fino ad oggi inoltre sono già state collegate col metanodotto le Acciaierie e Ferriere di Bolzaneto, l'Industria Juta di Gavi e il gassometro dell'Azienda del gas di Campi; è invece imminente l'estensione della rete di allacciamento per lo S.C.I., la F.I.A.C., la Fulgor produttrice di cavi elettrici, la Eridania, la Mira Lanza, due stabilimenti Gaslini, la SANAC e gli stabilimenti ferroviari dell'Ansaldo. Il costo dell'impianto si aggira sui sei miliardi, dei quali due e mezzo sono stati forniti nel 1952 da 46 aziende.

Schiacciato nel camion mentre dorme in cuccetta

Bra, 1 luglio.

Un'impressionante disgrazia è avvenuta oggi alle 15,30 sulla provinciale n. 2 tra Bra e Santa Vittoria d'Alba, al chilometro 48,300.

Un autocarro con rimorchio della ditta Giovanni Contardi di Casteggio, per improvviso malore dell'autista sbandava, urtava violentemente nel lato destro contro un grosso albero sradicandolo e finiva rovesciato sul lato sinistro. Guidava l'autocarro Angelo Dusini di Giuseppe, di 26 anni, residente a Casteggio, che aveva al fianco il figlio del proprietario, un ragazzo di 16 anni.

Il secondo autista, Fausto Zilioli, che al momento dell'incidente dormiva in cuccetta, a causa dell'urto rimaneva schiacciato, decedendo sul colpo. Il ragazzo invece restava incolume, mentre il Dusini, soccorso da alcuni contadini, veniva portato all'ospedale ove i sanitari gli riscontravano soltanto la distorsione del pollice della mano destra.

Giulia Occhini a Novi Ligure mentre Coppi va in Francia

Novi Ligure, 1 luglio.

La signora Occhini e il piccolo Angelo Fausto si trovano da alcuni giorni a Novi Ligure. Si dice che abbiano passato qualche tempo nella villa Carla proprietà del corridore.

La signora si tratterrà per un po' di tempo a Novi e non seguirà il campione nella sua trasferta in terra francese. Fausto Coppi, dopo la vittoria in pista contro Gillen, si è limitato a fare una fugace apparizione a Novi Ligure ed è ripartito questo pomeriggio per la Costa Azzurra, dove si preparerà per i campionati del mondo, alternando l'allenamento con alcune riunioni su pista.

Nella sua breve sosta novese il Campionissimo ha incontrato il massaggiatore Cavanna nell'abitazione di quest'ultimo. I due si sono lasciati, alla fine di un lungo e cordiale colloquio, con una stretta di mano, segno che i loro rapporti si mantengono sul piano dell'amicizia.

A Varano Borghi, il sindaco non si è ancora deciso a trascrivere sui registri l'atto di nascita di Angelo Fausto, in attesa d'istruzioni dalla Procura della Repubblica. Gli avvocati della signora Giulia e di suo marito si sono incontrati per discutere sull'azione da intraprendere per il disconoscimento della paternità. Una volta conclusa la pratica, il bimbo non si chiamerà più nè Locatelli nè Coppi, ma avrà un cognome fittizio fino a 21 anno. Solo nel 1976, se non si troveranno scappatoie, egli potrà rinunciare alla cittadinanza italiana e assumere finalmente il cognome del padre.

Appicca il fuoco all'ufficio per timore degli ispettori

La Spezia, 1 luglio.

Un impiegato statale, che doveva subire in questi giorni una ispezione amministrativa, ha dato alle fiamme il proprio ufficio, distruggendo gran parte dei documenti contabili e dei registri. La polizia ha iniziato indagini, e ha potuto stabilire che si trattava infatti di incendio doloso.

L'episodio è accaduto in porto, nell'ufficio mezzi meccanici della Capitaneria. Franco Frera di 27 anni, è addetto alla Cassa Pensioni. Giorni addietro gli era stato comunicato di mettere in ordine la contabilità, in quanto era imminente una ispezione amministrativa. Si trattava del solito annuale controllo di registri e documenti.

Il Frera, preoccupato evidentemente di nascondere qualche irregolarità, non ha avuto il coraggio di affrontare la situazione. Messo mano ai cerini ha appiccato il fuoco. Sperava di poter dimostrare in seguito che era stata una disgrazia. E' stato tradotto nelle carceri giudiziarie e denunciato per incendio doloso aggravato, trattandosi di ufficio pubblico, oltre che della distruzione di documenti contabili.

Depositata la perizia sulla sciagura di Ribolla

Firenze, 1 luglio.

E' stata ufficialmente depositata stamani, presso la Procura Generale, la perizia ordinata dalla Magistratura per la sciagura mineraria di Ribolla.

I sette volumi, nei quali sono raccolte le relazioni, hanno un contenuto di stretto carattere tecnico. I difensori ed i congiunti hanno ricevuto il permesso dai giudici inquirenti di avere colloqui con gli arrestati.

Da quanto è possibile arguire sembra che gli inquirenti abbiano creduto di poter escludere dalle relazioni peritali che la lavorazione nel pozzo di Ribolla non era organizzata secondo le norme di polizia mineraria vigenti in materia di aerazione e di conformazione dei pozzi di lignite.

ULTIME NOTIZIE

Un rapporto del Cancelliere dello Scacchiere

La concorrenza dell'industria europea crea nuovi problemi per l'Inghilterra

Il benessere britannico è in aumento, ma le richieste del mercato interno rischiano di ridurre le esportazioni - Londra deve acquistare all'estero acciaio e carbone

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 luglio.

Il Cancelliere dello Scacchiere Richard Butler, in tracciato dell'espansione industriale, questa sera un panorama della situazione economica della Gran Bretagna. La recente decisione di alzare il tasso di sconto bancario al 4 ½ per cento — egli ha detto — è servita a limitare i consumi interni. La sterlina è alquanto salda nelle quotazioni dei mercati liberi esteri in questi ultimi tempi, ma il fatto — secondo il Cancelliere — è dovuto più a «sentimenti» (allarme creato dal persistere degli scioperi) che non a un reale peggioramento della situazione. Questa, al contrario, resta eccellente e dà motivi di soddisfazione. «Avremo i nostri alti e bassi — ha detto Butler — ma non si dimentichi che i nostri problemi nascono dall'aumento del nostro benessere».

Il Cancelliere intende accrescere questo benessere nazionale, ma ciò è possibile soltanto se i costi vengono fermati e la produttività aumenta considerevolmente. Nei primi cinque mesi di quest'anno, la produzione industriale britannica è aumentata del sei per cento rispetto all'anno precedente; la disoccupazione è rimasta a un livello minimo, e sono invece aumentati i posti disponibili; la costruzione di nuove fabbriche e le ordinazioni di macchine utensili indicano un livello sempre crescente di investimenti industriali.

Ma è proprio questo ritmo di espansione che crea un grave problema per la bilancia «tera dei pagamenti. Nel campo del carbone, ad esempio, l'aumento dei consumi non è accompagnato da un aumento di produzione equivalente, per cui la Gran Bretagna, tradizionalmente esportatrice di carbone, ne deve ora importare per un valore di circa 80 milioni di sterline l'anno. Aumentata sensibilmente è anche la spesa per le importazioni di acciaio e di manganese per il bestiame. Butler annuncia dunque il passo a controllare ulteriormente i consumi e i costi, allo scopo di migliorare la sforza per l'esportazione.

«La nostra politica monetaria ha lo scopo di assicurare che l'espansione della domanda nel mercato interno non influisca sul ritmo delle esportazioni» egli ha detto.

Dopo aver fatto presente la continua espansione della concorrenza continentale europea e particolarmente tedesca ed un pubblico, che secondo la parola stessa del Cancelliere non si rende sufficientemente conto dell'espansione industriale degli altri paesi dell'Europa Occidentale, Butler ha rivelato che «recentemente i banchieri (londinesi) hanno invitato i loro clienti a collaborare, limitando le loro richieste di credito».

«Noi dobbiamo continuare a seguire due linee» ha detto Butler:

«1) dobbiamo essere certi che lo sviluppo dell'economia non avviene a spese delle esportazioni, che sono necessarie per mantenere questo ritmo di espansione». Questo significa che le richieste del mercato interno debbono essere seguita da vicino e che il credito deve essere controllato, e debbono inoltre essere adottati altri provvedimenti con tutto il coraggio e la risoluzione che la situazione può richiedere;

«2) dobbiamo effettivamente vendere all'estero tutte le merci che sono adatte ad essere esportate». A questo scopo l'industriale dovrà fare qualcosa di più che non soltanto una brillante campagna di vendite; bisogna assicurarsi che venga raggiunto e mantenuto un livello di prezzi, capace di sostenere la concorrenza estera, cosa non facile da raggiungere in una economia a pienissimo impiego.

Il problema dei costi e della produttività — ha concluso il Cancelliere — non è un problema accademico, ma un problema che interessa e riguarda da vicino tutti gli aspetti del nostro sistema industriale.

r. a.

Mauriac difende La Pira dalle critiche dell'*Osservatore*

Parigi, 1 luglio.

François Mauriac, accademico di Francia e celebre romanziere cattolico, ha pubblicato sull'*Express* di oggi un lungo articolo sul congresso per la civiltà cristiana a Firenze, al quale egli ha partecipato. Dopo aver tessuto gli elogi del sindaco della città toscana, Giorgio La Pira, lo scrittore francese così commenta la seguente nota sulla polemica tra La Pira e l'organo della Santa Sede:

«Io non avrei mai creduto che quest'uomo, la cui gioia spirituale brilla al primo sguardo, avrebbe potuto mostrare tanta tristezza. Ne conosciamo tutti la ragione: l'*Osservatore Romano* ha scelto l'ultimo giorno del congresso per attaccare briga con il sindaco di Firenze a proposito dell'intervista che egli ha accordato alla *Pravda* e del suo invito ai rappresentanti religiosi della Russia di venire l'anno prossimo al congresso.

«Io ho detto a La Pira — prosegue Mauriac — e l'ho ripetuto a un giornalista fiorentino particolarmente malevolo nei miei confronti, che è bene che i cristiani laici, nella lotta che conduciamo, prendano coscienza della loro totale libertà. Il sindaco di Firenze è solo giudice del suo dovere, come primo magistrato della sua illustre città. E se esiste oggi un cristiano in Europa al quale noi dobbiamo gridare: «Ama e fa quel che vuoi", questo cristiano è lui. Ma riparleremo di quest'uomo straordinario, di questo democristiano, che è democratico e cristiano a ciascun istante e che, così fragile, incarna una potenza formidabile: è il buono che possieda la terra».

Esplosione ed incendio in una miniera di zolfo

Agrigento, 1 luglio.

L'esplosione di una mina ha provocato un principio di incendio nelle miniere di zolfo «Gibbisa S. Michele Giavalotta» e «Baucina» situate nel territorio di Favara e comunicanti tra loro mediante un traforo praticato recentemente. Dato l'allarme, sono prontamente intervenute squadre di soccorso specializzate che hanno messo in azione gli idranti, estinguendo le fiamme.

Nell'incidente, alcuni operai sono rimasti investiti da esalazioni di anidride solforosa. Più grave degli altri il minatore Calogero D'Anna, il quale coraggiosamente si è inoltrato più volte nell'interno per mettere al sicuro alcune casse di polvere esplosiva, scongiurando il pericolo di un disastro ben più grave.

Gli "irredentisti,, dell'Alto Adige ad un comizio antitaliano a Vienna

Per raccogliere maggior folla, i discorsi sono stati preceduti dal concerto di una banda tirolese - Una mozione contro Roma inviata ai "Quattro Grandi,,

Il comizio antitaliano organizzato da alto-atesini in una piazza di Vienna (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 1 luglio.

Finora a Vienna, dal dopo guerra in poi, non si erano avute manifestazioni d'una certa importanza per la questione dell'Alto Adige. Stasera invece le associazioni irredentiste *Tiroler Bund* e *Verband der Südtiroler* hanno voluto dare, come si suol dire, una prova di forza, organizzando una riunione pubblica di protesta contro il governo italiano, accusato di non rispettare, o di rispettare solo in parte, l'accordo De Gasperi-Gruber. Per richiamare nella «Sofiensaale» di Vienna una certa folla, le due sopraccitate associazioni hanno avuto l'idea di organizzare prima sulla piazza S. Carlo un concerto bandistico tirolese. Inutile dire che l'anima di tutta la faccenda è stato il deputato popolare (democristiano) Gschnitzer, professore dell'università di Innsbruck e noto paladino del movimento irredentista tirolese, coadiuvato dal deputato provinciale di Innsbruck.

Cessate le musiche e riempita la sala, che di solito serve ad ospitare balli popolari e manifestazioni di pugilato e lotta, hanno avuto inizio i discorsi. Hanno parlato diversi oratori rappresentanti dei vari partiti politici, tutti chiedendo «giustizia» per il Tirolo meridionale e rispetto per gli accordi di Parigi.

Alla fine venne presentata una risoluzione (che è stata approvata), la quale chiede che l'Italia faccia fronte agli impegni stipulati ed invita il governo austriaco a compiere i passi necessari perchè sia data esecuzione a tali impegni. Copia del verbale della risoluzione, approvata per acclamazione, verrà inviata alle quattro grandi potenze, che hanno firmato il trattato di pace con l'Italia.

p. b.

Un disastro senza precedenti in Portogallo

Otto caccia volando in formazione si schiantano contro una montagna

Facevano parte di una squadriglia di dodici «Thunderjets», avvolta d'improvviso nella nebbia - Una pattuglia prende quota e si salva; le altre due urtano - Morti gli otto piloti - Il pauroso racconto dell'unica testimone

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 1 luglio.

La Giornata dell'Aeronautica portoghese è stata funestata questa mattina da un incidente senza precedenti: otto apparecchi da caccia a reazione, che facevano parte di una squadriglia di dodici Thunderjets, si sono schiantati simultaneamente contro una montagna nei pressi di Coimbra; negli otto aerei esplosi e distrutti, sono morti gli otto piloti.

La squadriglia era partita nelle prime ore della mattina dalla base di Ota, pochi chilometri a nord di Lisbona, per compiere un volo «dimostrativo» sul Portogallo settentrionale; ricorreva appunto oggi l'anniversario della creazione dell'arma aerea nazionale. I dodici velivoli si erano divisi in tre pattuglie di quattro apparecchi ciascuna, che volavano in formazione ad una velocità oscillante tra gli 800 ed i 900 chilometri all'ora.

Gli aerei avevano sorvolato la città di Coimbra, vecchio glorioso centro universitario, e puntavano sul Monte Carvalho, che circa 1300 metri, per virare poi sul mare. D'improvviso due delle tre pattuglie persero il contatto-radio con la base e con gli apparecchi della prima pattuglia, che volava agli ordini del capo della squadriglia, capitano Rangel de Lima (soprannominato dai commilitoni «Lima il fortunato»).

Soltanto più tardi si seppe che le due pattuglie si erano schiantate contro la cima del Carvalho; gli apparecchi esplosero, volarono in mille pezzi, furono ritrovati sparsi su uno spazio di un chilometro almeno di raggio. Certo il disastro fu provocato dalla nube bassa, che ostacolava la visibilità; ma è incerto se l'immane sciagura fu dovuta ad un errore di quota dei due capi-pattuglia, oppure ad una catena di collisioni provocate dalla nebbia, come sostengono alcuni tecnici.

Nessuno vide l'incidente. Unica, paralitica testimone fu una vecchietta, Maria de Jesus Victorina, che pascolava le pecore sul monte nella circondata dalle nubi. «Speravo che il sole spazzasse via le nubi», ella si era augurato quando udì il rombo degli aeroplani sulla sua testa. Sentì passare la prima pattuglia di quattro apparecchi, al comando del capitano Rangel de Lima, che volavano più alta degli altri otto aerei; poi udì un immenso schianto.

«Pensai che la montagna sotto di me fosse esplosa — ha continuato la donna — perchè fiamme, fumo e detriti infuocati spruzzarono in tutte le direzioni. Parecchi alberi di pino presero fuoco ed altri vennero completamente spogliati dei loro rami. Non capii quello che era successo, ma sentii che era terribile. Poi il silenzio che seguì fu ancor più terribile; gli uccelli non cantavano più e molti erano stati uccisi».

Maria de Jesus soltanto varie ore dopo doveva apprendere che quel fragore era dovuto al crash di otto apparecchi contro la montagna. Esso aveva causato la morte di tre tenenti, un sergente e tre caporali, che erano fra i migliori aviatori dell'Aeronautica portoghese, e pilotavano quei modernissimi caccia a reazione, forniti dagli Stati Uniti.

La polizia militare ha ipotizzato il luogo del disastro, che ora viene minutamente «rastrellato» per raccogliere gli elementi necessari all'inchiesta. I cadaveri straziati e bruciati dei piloti sono stati trasportati nella cappella del vicino villaggio di Carvalhinos; nei pressi del luogo della sciagura sono stati trovati tre paracadute intatti, ed uno, anzi, aperto.

Il capitano Lima ha conosciuto l'esatta proporzione del disastro solo dopo l'atterraggio sul campo di Ota. Il capo-squadriglia ha riferito che i dodici apparecchi si trovavano in prossimità di Coimbra quando furono avvolti dalla nebbia. Volavano in tre formazioni, una sopra l'altra; nel gruppo superiore si trovava il comandante.

Coperta dai banchi di nebbia e invisibile, si ergeva dinanzi la Sierra dos Carvalhos. Data le pessime condizioni atmosferiche, il capitano si mise in radio-comunicazione con gli altri piloti dando l'ordine di «aumentare la quota», per sorpassare la cima incombente. La sua formazione evidentemente, si alzò quel tanto di quota per superare l'ostacolo ammantato di nubi; ma quando De Lima cercò di mettersi nuovamente in contatto con gli altri otto apparecchi, non ottenne nessuna risposta. Della allora ordine di invertire la rotta e di tornare ad Ota.

I dodici aerei avrebbero dovuto partecipare nel pomeriggio ad una manifestazione aviatoria a Coimbra, alla quale avrebbe assistito il presidente della Repubblica. La manifestazione è stata interrotta in segno di lutto, non appena si è sparsa la notizia della catastrofe; il Primo ministro Salazar ha ordinato l'immediata apertura di una inchiesta.

a. p.

Tre condanne per la rivolta dei detenuti a Regina Coeli

Roma, 1 luglio.

Con tre condanne si è concluso il processo per la rivolta dei detenuti a Regina Coeli, avvenuta il 20 agosto dell'anno scorso. Antonio Serra, che tra un mese circa sarà giudicato in Corte d'Assise insieme con Luigi Dejana per il delitto all'Allumiere, e Antonio Usterli, sono stati condannati a 2 anni e 6 mesi di reclusione; Salvatore Filippazzi — riconosciuto seminfermo di mente — ad un anno e 6 mesi.

La rivolta scoppiò improvvisa nel pomeriggio del 20 agosto. Alcuni agenti di custodia — Mario Anisio, Giuseppe Zecchinobl, Romano Venditti e Francesco Carnemolla — che tentarono di ridurre alla ragione i detenuti organizzatori della rivolta, furono picchiati e feriti. Antonio Serra, l'ideatore della rivolta, ha spiegato ai giudici che voleva, insieme al suo amico Antonio Usterli, liberare due detenuti che si trovavano nella cella vicina alla loro, perchè stavano soffocando: un altro detenuto infatti, Salvatore Filippazzi, in un momento di follia aveva dato fuoco al pagliericcio.

Cinquanta parlamentari arrivano oggi in Val d'Aosta

Roma, 1 luglio.

Circa cinquanta deputati e senatori appartenenti ai vari gruppi sono partiti questa sera alla volta di Torino e della Valle d'Aosta. La comitiva alla quale, in un secondo tempo, si aggiungerà probabilmente il presidente della Camera, on. Leone, resterà tre giorni in Val d'Aosta per una visita organizzata dal gruppo parlamentare del turismo con la cooperazione del deputato aostano, on. Paolo Farinet.

I parlamentari giungono domattina sabato alle 5,35 a Torino, partiranno subito dopo alla volta di Saint Vincent.

Uccise il collega in caserma con un colpo di lotta giapponese

Il delitto di un sergente inglese per amore di una tedesca

Bonn, 1 luglio.

Durante una drammatica udienza al Tribunale militare inglese di Düsseldorf, il sergente Emmet Dunne ha finalmente confessato di avere ucciso, nel novembre 1953, avvendosi di un colpo segreto di lotta giapponese, il sergente Watters, del quale ha poi sposato la vedova, e di avere implicato un gancio il cadavere dell'assassinato per simulare un suicidio. E il suicidio credettero in un primo momento la polizia militare britannica e la polizia tedesca, che archiviarono rapidamente le indagini senza avere avuto sospetti contro l'Emmet Dunne. Questi venne arrestato soltanto nel febbraio di quest'anno, dopo essere stato accusato da una lettera anonima ricevuta da Scotland Yard.

Apertosi ieri l'altro il processo a Düsseldorf, l'accusato si è tenuto sempre sulla negativa. Soltanto oggi, quando il suo fratellastro, che al tempo del delitto era soldato nella stessa caserma, ha confessato di averlo aiutato a impiccare il cadavere, l'Emmet Dunne ha avuto una crisi isterica e ha ammesso di avere ucciso l'amico. Egli ha però sostenuto che il Watters lo aveva minacciato con la rivoltella e che egli, per togliergli l'arma di mano, gli aveva vibrato un colpo al petto. «Il caso volle — ha detto Emmet Dunne — che il mio amico si piegasse in avanti; in tal modo lo colpii alla gola uccidendolo. Atterrito, pensai a simulare un suicidio».

L'avvocato difensore ha immediatamente sostenuto che l'Emmet Dunne non potrà essere processato per assassinio in quanto che mancava la volontà di uccidere. «L'imputato — egli ha detto ai giudici — si è servito di un colpo di lotta giapponese che gli è stato insegnato nell'esercito per disarmare gli avversari; lo diede quindi che non gli possa essere nemmeno mossa l'accusa di omicidio preterintenzionale». Il processo continuerà domani; e sembra che il Pubblico accusatore chiederà la condanna dell'Emmet Dunne per omicidio premeditato, il che porterebbe alla sua impiccagione.

Operaio torinese vittima di un incidente sul lavoro

Susa, 1 luglio.

L'operaio Mario Lugaretti di Adolfo, di 40 anni, abitante a Torino in via Alassio 11, mentre lavorava a Bardonecchia, veniva investito da un vagoncino carico di materiale edilizio. E' all'ospedale in gravi condizioni.

ULTIME DI CRONACA

Non si è eletta Miss Torino

Nessuna concorrente ha meritato il titolo

In un locale di danze del Valentino si è svolto ieri sera un convegno per la scelta di Miss Torino e Miss Cinema Torino da inviare alla prossima selezione nazionale a Rimini.

La giuria non ha creduto di ravvisare nelle molte giovani sfilate davanti ad essa una bellezza meritevole di rappresentare Torino con probabilità di fortuna finale. Di conseguenza la selezione è stata rinviata alla settimana ventura.

Precipita da un'impalcatura

Il muratore Duilio Minzaro, di 43 anni, mentre lavorava ieri su un'impalcatura all'altezza del primo piano di uno stabile in costruzione in via Tunisi, è precipitato nel vuoto compiendo un volo di circa tre metri. Ha riportato fratture costali ed è stato ricoverato all'ospedale di San Vito con prognosi di 30 giorni di guarigione.

Perchè non sono aperti i lidi municipali sul Po

Perchè i lidi municipali sulle rive del Po e della Stura non sono ancora aperti al pubblico nonostante che il termometro raggiunga in questi giorni punte ifi canicola? Alla domanda, che è sulla bocca dei torinesi accaldati e in maniche di camicia, ha risposto ieri l'assessore dott. Curti: «I recenti temporali hanno ingrossato e intorbidato le acque dei due fiumi. Per ragioni di sicurezza i tecnici hanno sconsigliato l'apertura dei lidi.

Oltre a non aprire i lidi l'Amministrazione civica ha dato ai vigili urbani l'ordine di intensificare la sorveglianza lungo tutti i fiumi onde evitare bagni imprudenti che, perdurando le condizioni attuali, potrebbero concludersi tragicamente. Il Sangone è fra «le acque proibite» non perchè sia pericoloso ma perchè inquinato da scarichi industriali.

Chiamata alle armi di contingenti del 1933

Roma, 1 luglio.

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica:

«Nei giorni 17, 18, 19 e 20 luglio p.v. verrà effettuata la chiamata alle armi dei giovani appartenenti al 3° scaglione della classe 1933. Dovranno rispondere alla chiamata i cittadini nati nel 3° quadrimestre dell'anno 1933 e nel 3° quadrimestre degli anni precedenti arruolati con la classe 1933, nonchè quelli precettati nelle precedenti chiamate e rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata del 3° 1933, compresi i giovani non ammessi ai corsi A.U.C. per inidoneità.

«Possono fruire del beneficio del rinvio a chiamata in epoca da determinare: i giovani che all'atto della chiamata del 3°/1933 siano in possesso di uno dei titoli di cui all'art. 85 del T. U. sul reclutamento dell'esercito anche se non abbiano ottenuto dalle commissioni di leva l'ammissione all'eventuale congedo anticipato per non aver presentato le domande, entro i termini prescritti, al competente ufficio di leva; in relazione al gettito del contingente, i giovani ammogliati o vedovi con prole in condizioni economiche disagiate e, nei casi di maggior disagio, anche gli ammogliati senza prole. Gli aspiranti a tale beneficio dovranno presentare domanda in carta libera, corredata dalla situazione di famiglia, al comando di stazione carabinieri entro l'11 luglio.

«Gli studenti universitari di età superiore ai 26 anni, che debbono sostenere gli esami di laurea nella sessione estiva, possono ottenere il rinvio alla chiamata del ritardatari che avrà luogo nel periodo 27-28 agosto p.v.».

Non presenta alcun rischio il «vaccino Salk» canadese

I difetti di quello prodotto negli Stati Uniti sarebbero dovuti all'affrettato sistema di fabbricazione

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 luglio.

Mai era accaduto finora che le maggiori autorità scientifiche americane manifestassero pubblicamente pareri discordi ed aspri come ora, mentre dibattono questione se il vaccino antipolio Salk può esser prodotto in modo da essere sicuro al cento per cento.

La settimana scorsa un Comitato composto di ventisei dei maggiori esperti in problemi di sanità pubblica si riunì a New York e, dopo consultazioni con la Fondazione nazionale per la paralisi infantile, decretò che le iniezioni con vaccino Salk dovevano continuare anche durante la stagione calda. Dieci giorni prima le maggiori autorità mediche degli Stati più importanti, e più colpiti da casi di polio in conseguenza delle vaccinazioni Salk, avevano deciso di attendere il ritorno della stagione fredda prima di riprendere la vaccinazione in massa.

L'altra sera un altro comitato, composto di quindici rinomati specialisti in vaccini, si è riunito a Washington ed ha chiuso la sua inchiesta con pareri che aumentano ancor più il disorientamento del pubblico e la deplorevole controversia. Otto di essi hanno votato per la ripresa delle vaccinazioni, quattro (fra i quali lo stesso prof. Salk) si sono astenuti e tre si sono opposti. Fra questi ultimi è la maggiore autorità scientifica del campo, il prof. Enders del famoso Centro medico per l'infanzia dell'Università di Boston.

Il prof. Sabin, che fu il primo a criticare come troppo rischioso il sistema di produrre il vaccino Salk mediante virus inattivi, ha proposto non solo che venga sospeso il programma di vaccinazioni, ma che l'intera produzione venga arrestata finchè non si riesca a scoprire il modo di produrre un vaccino davvero sicuro. Tutti i quindici scienziati hanno ammesso, però, che esso potrà esser prodotto solo dopo che si sarà eliminato il tipo di virus più potente e virulento, quello conosciuto come Mahoney; ed essi hanno suggerito anche che il processo di eliminazione richiederà mesi e forse anni di ricerche.

La decisione dei quindici ha spinto il medico generale degli Stati Uniti, Scheele, a dichiarare che produzione e vaccinazione vengano immediatamente riprese. Ma la questione fondamentale, se sia possibile produrre un vaccino Salk davvero sicuro, è rimasta ancora senza risposta, almeno in America. Perchè, rivolgendo oggi le pubblicazioni scientifiche, una risposta positiva è stata invece trovata nel Canada, dove si è provato che si può garantire la perfezione di un vaccino perfettamente sicuro, purchè venga effettuata in quantità relativamente piccole, con lentezza e rispettando rigidamente le prescrizioni stabilite dal prof. Salk. Negli Stati Uniti invece ma le autorità mediche ufficiali che private hanno fatto pressioni dirette ed indirette per accelerare il processo e metterlo su basi commerciali il più presto possibile, e nelle quantità maggiori possibili, per poter vaccinare nel giro di poche settimane l'intera popolazione infantile e giovanile americana.

g. t.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre è serenamente spirata fra le braccia dei suoi figli

Emilia Roch ved. Sezzano

di anni 88

Madre amatissima

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Rina ed Olga, il figlio Mario, i nipoti e pronipoti Roch, Sezzano, Sretenovic colle rispettive famiglie, la fedele Pina Bocca. Una speciale riconoscente ringraziamento al dott. G. M. Nejrotti per le lunghe assidue cure prestate con affettuosa simpatia ed alle rev.de Suore Domenicane, ed in particolare suor Maria Edoarda che tanto amorevolmente assistettero la cara estinta. I funerali avranno luogo sabato 2 luglio alle ore 16, 30 di giovedì dalla viale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 1 luglio 1955.
Corso Massimo d'Azeglio 10.

Il Personale della ditta Mario Sezzano, Sede di Torino e Filiale di Milano prende viva parte al dolore del proprio titolare per la scomparsa della sua adorata mamma.

Vittorio Notari e famiglia si associano al dolore dell'amico Mario e della famiglia per la perdita della carissima signora EMILIA ROCH vedova SEZZANO.

Paolo Caraccio partecipa al dolore della famiglia Sezzano per la scomparsa della cara signora EMILIA.

La famiglia Carlo Mosso via Ormea 22 partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Sezzano.

Valentino ed Eva Valenti con la figlia Nina e il marito rag. Mario Devietti partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Sezzano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedita al lavoro

Paolo Molechino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Olimpia Boccalatte, i figli Giuseppe con la moglie Olga Patrucco e figli, Ernesto con la moglie Rosy Grasso e figli, fratello, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in La Monferrato.

Wanda e Giuseppe Bobocca piangono la perdita del caro zio.

I Dipendenti della Ditta Molechino Giuseppe partecipano con dolore la morte del sig. PAOLO MOLECCHINO padre del loro titolare.

La Ditta Umat si associa al dolore del sig. Ernesto Molechino per la perdita del caro Papà.

La famiglia Nobile partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Molechino.

Luigi Milanesio partecipa al dolore dell'amico Giuseppe.

Giorgio Camino e consorte si associano al dolore della famiglia Molechino.

Giorgio Favoni e Raffaele Fraglia si uniscono al lutto che ha colpito l'amico Molechino.

Prende viva parte al lutto la famiglia Pasquini.

I Soci della Ditta G.S.M. porgono al sig. Molechino sentite condoglianze.

Si uniscono al dolore che ha colpito le famiglie Giuseppe ed Ernesto Molechino, gli amici e conoscenti: Rocatti, Richter, Farcetti, Frigero, Giovanni Rosso, Zacco, Frari, Massero, Rosignoo, Fuccia, Fenoglio, cav. Antonio Molendo, rag. M. Ferrario, dott. Croce, Fratelli Ortalda, Fratelli Lanfranco, Cavaliere, Corrado Debenedetti, Vittone.

Dopo aver lungo sofferto ha reso al Signore la sua bell'anima

Beatrice Capponi n. Deulo

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Madama Cristina 108.

Gli Operai della Ditta Ocelo partecipano con vivo dolore alla scomparsa della Mamma del loro capo officina e sorella del principale.

La moglie inconsolabile per espresso desiderio dell'anima buona del defunto suo marito

Giovanni Braida

deceduto cristianamente comunica unitamente a cognate, cognati e parenti tutti l'avvenuto decesso a funerali avvenuti e ringrazia quanti che con presenza, con scritti e con fiori si unirono al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento al presidente della SEAT dott. Almirante, al col. Ferrero di Cambiano, al rag. cav. Battistini, al dott. Spanacchi e a tutto il personale della SEAT, nonchè al collega ed amico sig. Dulicchio della SEAT di Milano. La Messa di suffragio sarà celebrata il 30 luglio alle ore 8 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 50).

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Viano

di anni 57 - Autista di piazza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernesta, la figlia Edvige col marito Angelo Tarabione ed il piccolo Ginetto che tanto amava; cognati, zii, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Salvatore Sacco per le assidue cure prestate al caro Estinto. I funerali avranno luogo in Chivasso sabato 2 luglio alle ore 16 partendo da via Roma 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Chivasso, 1o luglio.

E' mancato ai suoi cari

Serafina Cisela

di anni 39

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Luigi con la moglie Luigina Manuele; le sorelle Carolina, Maria, Rina e Rosina con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Chiabrera 27 (Istituto Medico Legale). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancato all'età di 82 anni

Giuseppe Giachino

Lo partecipano i figli: Teobio con la moglie Ethel (New York), dr. Felice con la moglie Elvira Rainero e bimbe Laura ed Elena; le cognate Jenny Giachino (California), Emilia Fracchino e Felicina Scaglia, i nipoti e parenti tutti. I funerali saranno fatti alle 14,30 da via E. Tereza 12.

I familiari del compianto

Ing. Carlo Breglia

profondamente commossi per la unanime affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata al caro Estinto, ringraziano quanti hanno voluto unirsi al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento rivolgono al prof. Armani ed al dott. Mauri per la loro premurosa assistenza.

Vercelli, 1° luglio 1955.

Le famiglie Clerici e Villa commosse per la manifestazione di affetto tributata al caro estinto

GENERALE CONTE

Ambrogio Clerici

riconoscenti, vivamente ringraziano autorità, enti, amici e tutti quanti comunque parteciparono al loro grande dolore.

Milano, 1 luglio 1955, via Donizetti 36.
Villanova d'Asti.

La nipote Nives e parenti nella triste ricorrenza della morte di

Caterina Magnani
nata Masera
e di Giuseppe Magnani

li ricordano a quanti gli vollero bene.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Ferro-Carel

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Margherita Vaglienti, i figli: Gherlola col marito Ruggierino Bonati e figlio Franco, Giovanni con la moglie Gina Pomero; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Principessa Clotilde 5. Serva la presente anche di ringraziamento.

La famiglia Mallone si unisce al dolore della famiglia.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, cristianamente mancava

Rosa Malapelle n. Traversi

d'anni 63

Ne danno il doloroso annuncio il marito Nicola, i figli Sergio, Luigi con la moglie Teresa Barocco e la piccola Rosanna, Pier Mario, le sorelle Emilia, Maria, Angiolina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 luglio alle ore 9 partendo dalla abitazione dell'estinta via Luserna 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' deceduto stamane alle ore 1

Luigi Menfo

ex-ufficiale postale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta Mendo, i figli, la sorella e i parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. I funerali avranno luogo domenica 3 luglio alle ore 9 in Montechiaro d'Asti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 32

Carlo Visrengo

Ne danno addolorati l'annuncio i figli Giovanni, Alfredo e rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 17 partendo da corso Ivrea 82.
Asti, 1 luglio 1955.

Il 20 giugno a Sirmione del Garda, munita dei Conforti religiosi spirava improvvisamente

Margaret Caracciolo
Principessa di Castagneto
nata Clarke

Straziati ne danno il triste annuncio il marito Filippo, i figli Ugo e Nicola, la figlia Magda con il consorte Giovanni Agnelli, il cognato Adolfo con la moglie Anna Visconti di Modrone, i nipoti e parenti tutti.

L'Automobile Club di Torino annuncia con profondo dolore la improvvisa scomparsa della principessa MARGARET CLARKE CARACCIOLO.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo dell'Automobile Club di Torino prendono viva parte al dolore del principe Filippo Caracciolo di Castagneto, consorte della scomparsa e Presidente dell'Automobile Club d'Italia.

Dopo lunga straziante agonia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Tomalino in Cerelli

di anni 45

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 c. m. alle ore 16 partendo da via Mercanti 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita di esemplare rettitudine tutta dedita alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi si è oggi spento il

Dott. Chiaffredo Fillia

Notaio in Acqui

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie Italia Paradi, il cognato geom. Secondo Paradi con la moglie, la cognata Teresina Paradi, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carpignione (Torino), il giorno 3 corr. ore 10, ove la salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Acqui, 1 luglio 1955.

Luglio 1943 Luglio 1944

Francesca Cigliutti Crana
Dott. Giuseppe Cigliutti

Nel ritorno dei dolorosi anniversari che il mese di luglio riunisce, la figlia, il genero e la nipote ricordano i loro cari a parenti ed amici e chiedono preghiere. Santa Messa di suffragio in S. Giuseppe (via B. Teresa) lunedì 4 corr. ore 11.

E' deceduto stamane alle ore 1

Luigi Menfo

ex-ufficiale postale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta Mendo, i figli, la sorella e i parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. I funerali avranno luogo domenica 3 luglio alle ore 9 in Montechiaro d'Asti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 32

Carlo Visrengo

Ne danno addolorati l'annuncio i figli Giovanni, Alfredo e rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 17 partendo da corso Ivrea 82.
Asti, 1 luglio 1955.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS
Sede Sociale in TORINO
Via XX Settembre n. 41

Si avvisano gli Azionisti che a partire dal 7 luglio corrente è pagabile presso la Cassa Sociale ed i consueti Istituti Bancari il DIVIDENDO ESERCIZIO 1954-1955 in ragione di L. 80 per azione da L. 1000 nom. contro presentazione della cedola 2 dei certificati *definitivi*.

CITTA' di TORINO

Agli effetti della legge 27 ottobre 1951, n. 1402, si rende noto che il Ministro per i Lavori Pubblici, con Decreto 4 giugno 1955 n. 605 (pubblicato in estratto nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno 1955, n. 140), ha approvato con prescrizioni la variante al piano parziale di ricostruzione della Città di Torino, relativa alla zona culturale dell'ex-Teatro Regio, di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale del 14 giugno 1954 (G.P.A. 21 agosto 1954, Pref. Div. 4, n. 48377/6947 del 7 settembre 1954).

Copia del suddetto Decreto, unitamente alle planimetrie e alle norme edilizie relative, saranno depositate presso la Segreteria del Comune (Palazzo Municipale, Ufficio Tecnico dei LL. PP., Divisione V), a libera visione del pubblico nelle ore d'ufficio, dal giorno 5 luglio 1955.

Torino, 2 luglio 1955.

Il Sindaco
Avv. A. PEYRON

In un bagno ai Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci). Le vostre sofferenze scompaiono. I vostri piedi si ristorano; il morso dei calli si placa. Oggi stesso un bagno ai Saltrati Rodell. Camminate allegramente! In tutte le Farmacie.

ERNIA
coll'«ORTOPLASTICA MAZERON» scompare rapidamente senza che

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible], Torino. Pieno risalto dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolo-preposizioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni **in data fissa, urgenti o ripetute**, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, riciclate di fotografie e gli anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: **e Scrivere casella . SPI, Torino** (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della casella (a lire 80 ora decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere firmate per Posta e sono respinte se anonime o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO condensatori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Balcani, via Carlo Alberto 29, telef. 43-893, 47-432.

ABBIAMO macchinario d'occasione: borri Standard, Nortico, Omo, Precisman, Camavese, Mikron; trenatrici Milwaukee, Cincinnati, Diana-tagani, «Mas», Morvenna 6, tel. 60.053. Per trattative preferibilmente ore 18-20. 1648

ACQUISTO occasione pialla spessore 60. Scrivere: Baravaglio, Mobili, Pray Biellese. M5329

ALLUMINIO ritagli rotiami piccole e grandi partite acquistiamo. Tel. 793-490.

ATTENZIONE, macellai! Affettacarne elettrico « Swanlinghaus ». La modernissima macchina che vi facilita il lavoro e vi rende ditta finalmente la vostra clientela. [illegible] ganizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, Torino. Telefono: 50-377.

AUTO Gruau Hyster portata tonnellate sei, offronsi occasione. Scrivere casella 2080, SPI, Torino. R1389

AUTOTRASFORMATORE kW. 16 Volt 220/380. Trasformatore kW. 26. Volt 220/380/500 nuovi vendesi prezzo occasione Telefonare 882-403. S2276

AUTOTRASLOCHI autotrasporti «Cigno» rapidissimi, città, provincia. Telefono 388-198. Raccomandi 222. S9321

COSTRUTTORI!! Tubazioni materie plastiche « Gresinlex » costituiscono vantaggiosamente tubi gbisa, fibrocemento, zinco, ecc. Telefoni: 26-097, 26-998.

CREDITI recuperiamo ovunque senza anticipo spese. Istituto Nazionale Recuperi Crediti, Roma, piazza Esquilino 39.

DENTISTA vende attrezzatura completa studio laboratorio. Scrivere casella 5161, SPI, Torino. S2270

DEPOSITI Torinesi Carboni, ottima organizzazione rifornimenti forfait. Interpellateci al 22-558. P0601

G. T. C. Industriali, Commercianti, per trasporti città e Piemonte servitevi nostra organizzazione telefonando al 22-558.

ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 34. Telefonare 47-266. 6791

GIACCA, calami impermeabili nuovi da lavoro, vende cappelli lire 2000. Gay, Tassoni 90, telef. 70-084. T0728

ILLUMINATE vostri [illegible] con lastre ondulate trasparenti « Ondulux ». Telefoni 26-997, 26-998.

INDUSTRIA Canavesana [illegible] lavori stampigli a caldo qualunque tipo e grandi serie per presa Lasco. Scrivere casella 2053, SPI, Torino. R0788

JALLA', Sacchi 34: lime stella bianca White Star, utensili, abrasivi. 3610

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasioni vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 3609

LIQUIDAZIONE di tutto il mobilio, materiale e tutti gli impianti del caffè bar ristorante e pasticceria S. Carlo per ogni sgombero locali al prossimo settembre. Rivolgersi Brogi, piazza San Carlo 156, Torino. S2270

MACCHINARI in demolizione, rottami forniture, compro contanti. Ferraro, telefono 20-093. 1190

MACCHINARIO lavorazione legno nuovissimo, moderno, prezzi vera occasione, liquidasi. Telefonare 683-318. S3127

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Loparia, telefono 393-372. T1837

PALCHETTI d'occasione vendo in opera disegni, massimi e sovrapponibili. Sacco Arturo, Princ. Acaja 17, Caffè Bava, telef. 51-740. [illegible]

PASTIFICIO macchine continue con elicetta, affitto persona competente. Scrivere casella 2077, SPI, Torino. R1373

PETTINATRICE negozio alloggio cause familiari cedesi completa attrezzatura. Telefonare [illegible]-208. M5351

PONT, Commissionaria Import. Filt avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 51-087.

RETE elastica, filo, punte, carriole ferro, ingranaggi, pezzi, secchi, alberoni impresa. Scrivere, Principi Acaja 61, Torino.

SCAVI di gallerie e sbancamenti, in Genova [illegible] affiderebbesi a ditta specializzata. Cassetta 50 P, SPI, Genova. 9641

SULLI sfere acciaio - ricupero diametri 20-45, vendonsi. Telefonare 293-045.

SOLLEVATORI, serrografi, cricchi idraulici, compressori, attrezzature automobilistiche, Sifter, via Nizza 33, telef. 683-076.

TIPOGRAFIA bisognosa avviamento accetta ordinazioni da tipografie, cartolerie, printi, ecc. Prezzi modici. Consegna rapida. Telefonare 386-862. R0870

TONDO cemento [illegible] diametro da 5 a 30 mm. Fontanella nuova ed usata. Serbante, Principi Acaja 61, Torino. 2188

VAGONCINI Decauville da mezzo, tre quarti ed un [illegible], scartamento 60 vendonsi Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081, 70-084. 2965

VENDO Rullo stradale vapore 10-12 tonnellate. [illegible] nuova, pagamento rateato. Scrivere casella 2057, SPI, Torino.

VENDONSI lubi elementi nuovi a precisione, diametro 13.5 con giunti giboulet. Telefonare 531-688. R0522

3 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ARTIGIANO pittore decoratore ambientazione stile inglese moderno prenotasi. Telefonare 882-804. B8590

BAS ripartizioni formelli cucine scaldabagni, trasformazioni liquigas pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35, telefono 86-834. M5279

INGEGNERE elettrotecnico esperienza impianti, apparecchiature, illuminazione, perizia consulenze. Scrivere cassetta 5041 SPI, Torino. S2135

PRESSOFUSIONE alluminio con costruzione stampi senza compartecipazione. Telefonare 2907, Pinerolo. S1686

9 SOC.CAP.EIL.AZIEN. L. 70 p.p.

R signora acquisa 150.000, 10% garanzia. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino. S3107

ABBIAMO ottima occasione gerenza [illegible] bottiglieria, urge. Rapida, Lagrange 18.

ABBIAMO elegante profumeria avviatissima, alloggio, [illegible] capitale richiesto 1.300.000. Ucrec, S. Massimo 32.

ABBIAMO grande caffè ampliare 30.000 giornaliere, facile gestione, alloggio casa impresariali urge cedere miglior offerente. Ucrec. S. Massimo 33. 3010

ABILE gerente, affido laniferia americana, affrezzatissima, forte lavoro dimostrabile alto reddito. Telef. 522-831.

AFFARE, [illegible] giornali [illegible] capo, direi km. Torino, [illegible] Altra centralissima causa malattia 380 copie 3.600.000, dilazionatissimo. Vergnano. Telefonare 82-065. [illegible]

AFFARONE! Cedesi causa salute avviata autoriparazione officina. Telef. 893-030.

AFFARONE. Ritiro commercio cedesi redditizio bar-tabaccheria centralissimo. Telefonare [illegible]. R1107

AFFARONE cedesi autocarrozzeria avviatissima centrale locale 180 metri. Telefonare 761-878. S3366

AFFARONE! 2.400.000 cedo trattoria, bar, con alloggio, motivi familiari. Telefonare 885-312. G5099

AFFARONE. Motivi famigliari cedesi rinomata avviatissimo importante stazione balneare Scrivere SPI, casella 6 P. Savona 8597

AFFARONE rivendita pane kg. 80 zona Santa Rita, causa energetico, urge. Telefonare 82-065. 4432

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria centrale, alloggio. Riva, Dei Mille 14.

AFFITTASI zona Lingotto via Monastir 8 negozio con alloggio garage laboratorio 30 mq. semiterreno 80 mq. Telefonare 43-415. S727

ALBERGATORI coniugi italo-viaggi, quarantenni, bella presenza conoscenza lingue, praticissimi tratto clientela, assumerebbero preferibilmente zona marina, direzione, gestione albergo, pensione. Compartecerebbero immettendo per integrazione, ampliamento, buona completa attrezzatura bar, ristorante, cucina, biancheria, mobili nille, ecc. Eventualmente rilascerebbero. Disponibili ottobre 1955 od anche prima. Interloquire finora trattative. Massima serietà, garanzie, referenze. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino.

ALIMENTARIO centralissimo, incasso 50.000, forte reddito cedesi 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 6707

ANTICA ditta importatrice cerca giovane collaboratore conoscio con capitale per maggiore sviluppo conoscenza, tedesco, inglese. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5168 SPI, Torino 82158

ATTENZIONE vasta clientela farei società persona appoggiare 3-4 milioni ramo formaggi. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino, M5276

ATTENZIONE! Occasione cedesi biancheria teleria, centralissimo 850.000 trattasi. Rapida, Lagrange 39. 6792

ATTREZZATISSIMO laboratorio maglieria esterna, vasta clientela cedesi. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.

AUTORIMESSA media capacità avviatissima ed altra nuova 100 macchine cedonsi. Telefonare 293-573. R0652

AUTORIMESSA stazione servizi riparazioni, 60 macchine, 80 scooters, cedesi 4.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

AUTORIMESSA 36 macchine, possibilità 150, stazione servizio, cedesi 3 milioni 500.000, Telefonare 20-507.

AUTORIMESSA avviatissima, 70 macchine, stazione servizio, cedesi vantaggiosamente. Tel. 885-741. G4678

AVVIATA officina costruzione macchine cedo parziale o totale permuto con negozio. Telef. 760-362. 83069

AVVIATA agnelleria polli conigli affidasi gerenza 30.000 mensili. Telef. 40-685.

AVVIATISSIMA fabbrica pasticceria con negozio magazzini forni automezzi. Telefonare 389-417. R0700

AVVIATO [illegible] macchine cucirli semicentrale cedesi. Tel. 35-260 ore pasti.

AVVIATO alimentario vini liquori vendo a gerenza Telefonare 772-947. [illegible]

AVVIATISSIMA pensione, cinque camere, centralissima 500.000. Rapida, Lagrange 20. 6792

AVVIATISSIMO ufficio commerciale ottima posizione, Porta Nuova, cedesi. Telefonare 47-302. R0616

BOCCIA Corte d'Appello 2, telef. 43-515 cede bottiglieria debora 1.500.000.

BUONA combinazione offresi società avviata laboratorio tintoria. Anche non professione. Telefonare 70-857. R0604

BUONA combinazione sociale offresi parità quota avviata organizzazione tecnico-commerciale ramo illuminazione. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino. S7697

CAFFE' bottiglieria, incasso garantito 35.000, cedesi occasionissima 3.800.000. Frana, Mercanti 3. 6707

CAFFE' torrefazione semicentrale, reti rotative, 1.500.000 cede Capriolo, Mirecordia 1. 5471

CASALECHO tel. [illegible] cede [illegible] trattoria con distributore benzina nel camere salone pista [illegible] gran reddito 4.500.000 dilazionati. S8284

CASALEGNO tel. 528-375 cede negozio giornali minuterie alloggio bicocali 2.700.000 [illegible]

CAUSA malattia cedesi 800.000 avviata bevande, redditio elevato. Tel. 537-930.

CAUSA [illegible] vendesi chiosco gelati frutta rendita. Buona rendita. Telefonare 296-776 82281

CAUSA trasferimento cedo avviatissimo negozio radio elettricità televisione unico zona. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.

CAUSA decesso cedesi avviata, redditizia litotipografia. Eventualmente permutasi con terreno, alloggio. Ollilo, Passalacqua 6. 7141

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi latteria salumeria (adiacenza Torino), litri 230; reddito mensile 150.000. 8688

CAVALLERA, Saluzzo 21. Affarone, laboratorio, negozio pasticceria, lavoro assicurato, urge cedere. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21. Autonoleggio, officina, capacità dieci macchine, cedesi 2.100.000. 4600

CEDESI tabaccheria tenuta 300.000 settimanali, ottima posizione, dilazionando. Telefonare 74-321. 64577

CEDESI avviatissimo teleria anche senza cinere via Gibrario. Contanti. Telefonare 779-548. M5278

CEDESI [illegible] azienda 3 milioni resa giornaliera 6-8 mila aumentabili. Non occorre presenza solo controllo. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. R1357

CEDESI in Genova zona elegante garage avviato capacità 50 macchine, officina attrezzatissima. Cassetta 1 G, SPI, Genova.

CEDESI negozio fotografico, galleria posa, luce diurna, provincia Torino, unico fotografo, 6000 abitanti, ricca zona agricola, attività trentennale, forte [illegible] dimostrabile. Volendo vendesi, affittasi casa annessa, libera subito, 7 vani, servizi, messa nuovo. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. M8536

CEDESI negozio parrucchiera signora avviatissimo, forte incasso. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. M5363

CEDESI abbigliamento maschile e femminile centralissimo. Telefonare 894-125 pasti G5131

CEDESI causa malattia rinomata ditta impianti riscaldamento. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 81628

CEDESI [illegible] pettinatrice Sampaolo. Telefonare 53-768. B8022

CEDESI avviato negozio pettinatrice [illegible] lo 11.000 Facilitazione pagamento, via Pesaro 6 R0780

CEDESI acconciature, attrezzatura nuova alloggio grandioso moderno, oppure gerenza cauzionando. Telefonare 386-644.

CEDIAMO negozi: pasticceria, vineria, confezioni, valigeria; fabbrica pasticceria. Telefonare 389-417. [illegible]

CEDO negozio calzature, vero affare, [illegible] famiglia. Telefonare 293-503.

CEDO negozio [illegible] adatto qualsiasi genere anche dilazionando. Telef. [illegible]

CEDO cartoleria ottima zona, ottimo avviamento. Telefonare solo dalle 10 alle 11 N 35-826 R0890

CEDONO: officina attrezzata costruzione stampi lavorazione presse tornerie. Telefonare 81-649 ore pasti. 82326

CERCASI socio anche per rilievo parte uscente pensione signorile. Tel. 528-604.

CERCO licenza drogheria commestibili trasferibile. Scrivere [illegible] 2066, SPI, Torino. R0758

CERCO gerenza rivendita pane eventualmente rilievo con alloggio. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. R1351

CERCO gerenza negozio pettinatrice. Telefono 35-280. 52304

CESSIONE avviato costruzione macchine totale parziale o permuto con negozio. Telef. 760-362. 83067

CINEMA centrale cedesi 25.000.000. Brezza, P. San Carlo 182, Torino.

CINEMA provinciale solo con sala [illegible] bar ristorante [illegible] terreno 18 milioni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

COLORIFICIO negozio senza alloggio vendo 1.500.000 con concessione vendita colori pennelli ecc. Rappresentanza serie ditte Torino Provincia. Telef. 772-947.

COMMESTIBILE alloggio semicentrale incasso 120.000 giornaliere garantiti (prezzi vendita sagionevoli) rara occasione cedesi 4.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 6122

CUCINA centrale forte reddito dimostrabile cedesi 25.000.000. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. 83087

DIRETTAMENTE vendo commestibili tutte licenze con alloggio. Telef. 293-863.

ESAMINEREI per rilievo panetteria, tabaccheria o torrefazione. Telef. 773-731 ore 9-12. 32422

FALLIMENTO cedo attrezzatura negozio con licenza teleria cotonerie. Via Guastalla 15, dalle [illegible] alle 19. R0416

LORETTI, XX Settembre 17, cede pelletteria sana movimentata 1.500.000 blocco. Eventuale permuta. 6122

alimenti nutritivi

ma

facilmente digeribili

Il formaggio è indicato come il più "perfetto" tra gli alimenti proteici, tra quegli alimenti cioè adatti alla formazione degli organismi in sviluppo.

La scienza dell'alimentazione ha fornito da anni utili indicazioni per dare al formaggio il "massimo valore alimentare", senza alterarne il gusto e la qualità, e per fornirgli una nuova caratteristica: la possibilità di essere assimilato facilmente anche dagli organismi delicati dei bambini.

Il processo di OMOGENEIZZAZIONE, che appunto rende facile l'assimilazione frantumando i globuli di grasso in minute particelle, viene applicato dalla Galbani nella produzione del

nuovo BEBÈ azzurro

Il formaggino vitaminizzato secondo le indicazioni del "Food and Nutrition Board" americano.

Il nuovo BEBÈ

contiene tutte le vitamine, comprese quelle di più recente individuazione e quelle specifiche per l'accrescimento, in "quantità equilibrata", secondo il fabbisogno fisiologico.

NUOVO BEBÈ

Un astuccio di nuovo BEBÈ contiene "la quantità equilibrata" di fabbisogno giornaliero di vitamine.

nei due tipi:

GIALLO per tutte le età

AZZURRO per il periodo dello svezzamento

l'unico formaggino che offre la garanzia di un controllo effettuato da Istituto statale

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bassi prezzo vendo direttamente villetta Mezzenile valle Lanzo 4-8 camere servizi garage giardino eventualmente permuto con alloggio Torino. Tel. 46-271.

A buon prezzo alloggi nuovi 2 camere tinello servizi spaziosi vende impresa, via [illegible] dillo 10%. Telefonare 687-163.

ALLOGGETTI terreno bagno accessorie, Crocetta, vendonsi 39.000 mq. Telefonare 890-384. N5363

ALLOGGETTI due tre camere, accessori, casa restituzione 1935, Diavano 22, terzo bagno, ascensore, vendonsi abbonenti, blocchi. Martedì giovedì sabato 15-17.

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.

ALLOGGI tre, quattro camere [illegible] definitivo frazionamento, vendo. Visite 16-19, Vanchiglia 19. 7243

ALLOGGI centralissimi 5-6 camere doppi [illegible]. Diverse zone vendesi. Mazzullo, Garibaldi 37. S2340

ALLOGGI camera tinello servizi vendo via Vigliani 190. Telef. 692-879.

ALLOGGI liberi occupati largo Cigna 72 vendonsi direttamente. Visite: feriali 17,30-19,30; festivi 10-12. 3287

ALLOGGI, negozi, soffitte centralissimi, liberi e bloccati, vendonsi. Portineria, San Tommaso 7 ore 15-17. 6470

ALLOGGI signorili 2-3 camere zone comunicazioni via Cigna 42, via Avigliana 47, vende direttamente impresa corso Matteotti 52. 7182

ALLOGGI blocconi 2-3-4 camere, eredi vendono direttamente, Intermediari esclusi. Telefonare 82-206. R1211

ALLOGGI signorili 3-5 camere vendonsi, via Po 24. Telef. 882-456. 83097

ALLOGGI decorosamente costruiti 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi direttamente via Murazzo 24 vicino grattacielo Lancia. Telefonare 33-890.

ALLOGGI nuova costruzione ultimazione vendonsi da una a sei camere. Geometra Amariglio, telefono 553-860. 6133

ALLOGGIO Crimea libero vendesi due camere cucina a 2.100.000. Tel. 53-601.

ALLOGGIO libero centralissimo quattro camere servizi 2.800.000. Capriolo, Misericordia 1 5471

ALLOGGIO nuovo spazioso camere 2 tinello cucinino spalmino [illegible] Fiat Mirafiori vende libero 2.850.000. Telefonare 82-479. 83027

ALLOGGIO semicentrale sette camere servizi reddito 48.000 mensili vendesi, 4.000.000. Capriolo, [illegible] 1.

ALLOGGIO nuovo due camere, tinello cucinino con terrazzo libere [illegible] 6° piano, via Issoire disponibile subito vendesi Telef. 773-757. G4951

ALLOGGIO camera cucina vendo 1 milione 250.000 dito mensilità 12.000. Francia 103 [illegible]

ALLOGGIO nuove tre camere, cucinino, servizi, affittato 19.000 mensili, via Verdi 39. 8021

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno, occupato, quinto piano, Porta Nuova, vendesi 2.500.000, trattabili. Sibona, Stati Uniti n. 1, telef. 42-683. 5746

ALLOGGIO 3 camere cucina entrata bagno libera nuova costruzione via Parma 61 quarto piano vendesi [illegible] cento mq. Visite ore 16-18. [illegible]

ALLOGGIO su corso centralissimo, 5 camere cucina, servizi, comforts moderni, libero, mq. 175 circa, vendesi [illegible] Tolstoi, Giolitti 4. 7198

ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 19. 195

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. COM. F.A.I., tel. 522-496, 522-821.

APPARTAMENTI negozi liberi bloccati sito aggiornato vendiamo facilitando 600.000 [illegible] termo bagno [illegible]. Corso Napoli 10. Telefonare 43-018.

APPARTAMENTI signorilissimi [illegible] Racconigi angolo San Bernardino e via Bava 26, appartamento termosifone, spaziosi comforts moderni, pronti ripartivamente ottobre e luglio. Pagamento 40% resto mensili fino 5 anni, 20% mutuo trentennale. Visito, corso Palestro 10, telefoni 41-479/524-267. 8561

APPARTAMENTINI signorili, 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi ottimo reddito sviluppo, tutti comforts, via Giolitti 26. Visite 16-18. 6309

APPARTAMENTO libero, centrale, grandioso, signorilissimo, su corso, vendesi. Telefonare 61-400. 115301

ATTENZIONE! Centralissimi negozi magazzini alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico uno, tre, cinque. Visibili: tutti i giorni dalle 15 alle 17 (portineria) San [illegible] 1.

BARDASSANO 10 (adiacenze corso Garibaldi) vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi e occupati, garages nuovi, negozio libero, prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni con minimo di anticipo. Ore 17-19.

(Continua a pag. 9)

BROCCHERIA, profumeria centralissima, torrefattore, forte incasso, largo utile, [illegible] urgentemente causa decesso. Accidenti, settembre 58. 7580

FARMACIA redditizia ed unica località balneare riviera ligure orientale, prezzo vera occasione. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. M5476

FINANZIAMENTI, prestiti contro garanzia ipotecaria [illegible] stabili, [illegible] rustici valersi, celerità IFIT. San Quintino 6 bis telefono 53.000/53-948. 6291

FOTOSTUDIO Settimo Torinese attivo trentennale vendesi trasferimento famiglia. Rivolgersi Secondino, via Barbarosa 43, Torino. 82246

GARETTI, XX Settembre 17, cede grandiosa alimentaria cittadina riviera, ingrosso, dettaglio, automezzo, forte lavoro.

GENOVA cedesi avviata drogheria confetteria bar super alcolici. Scrivere cassetta 12 P. SPI, Genova. 8428

GERENZA o cedo a cambio con casa campagna negozio ben arredato calzature. Scrivere: Nelli, via Massini 28, Torino.

IMPIEGHIAMO capitali a buon interesse contro garanzia ipotecaria. Riservatezza. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino.

INDUSTRIA avviata in Genova assumerebbe veramente capace quale direttore commerciale vendite buon stipendio necessario apportare 20.000.000 c/c opportuna fideiussione bancaria uguale importo interesse bancario referenze inoccupibili. Scrivere: dott. C. Orselli, via Papi [illegible] 5/17. 8644

INTERESSI per sviluppo nuovo grande cereo socio con 8 000.000 Serietà garanzie Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. S8422

LATTERIA, incasso 90.000 giornaliero, [illegible] moderna, cedesi. Carena, Sommacampagna 3. R0542

LATTERIE litri 200, cedesi 3.600.000 con adiacenza proprietà muraria, 4 locali, 7.500.000 Frana, Mercanti 3. 6707

LATTERIE, salumerie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 300

LICENZA latteria macelleria cercasi urgente Telef. 778-933. S8172

LICENZA esercizio pollo. Richiesta 250 mila. Telefonare n. 20-490 ore 12-14.

MASSAGLIA, Cavour 10, cede libacchetta bar bottiglieria drogherie commestibili latterie ecc. ottimi affari. 3551

MERCERIA abbigliamento centrale alloggio reddito 900.000 mensili, cedesi 1.700.000, altra centralissima avviatissima 3.600.000. Garnero, S. Teresa 12.

MOTIVI famiglia cedesi nuova lussuosa grande retro camera cucinino, affitto mite. Telefonare 766-610.

MUTUO cedesi 3.000.000 buon corrente. Magliano, Buglno 11, Telef. [illegible]

NEGOZIO avviatissimo merceria tessuti profumeria alto reddito importante centro vicinanze Torino causa decesso cedesi. Telef. 702-034 feriali ore 13-14.

NEGOZIO olio [illegible] avviato ben attrezzato reddito dimostrabile avveniresimo motivi familiari cedesi. Volendo alloggio ed altro locale cortile uso magazzino garage. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. 82123

NEGOZIO confezione con lavoro di vendita assortitissimo con abito sarta piccolo capitale Telefonare 790-697. 64670

OCCASIONE ritiro commercio cedo drogheria con alloggio, incasso 65.000 giornaliere controllabili, 4.500.000 trattabili. Telefonare 30-710. M5350

OFFRESI seria continuazione a giovane medico iscritto corso Odontoiatria. Scrivere cassetta 21 Z, Sipra Torino. 8253

PANETTERIA città, forno elettrico nuovo, lavorazione 3 quintali, cedesi causa malattia 7.500.000. Frana Mercanti 3.

PANETTERIA provincia, macchinario nuovo, lavorazione 2 quintali, cedesi affarone [illegible] Frana Mercanti 3.

PANETTERIA, pasticceria (città provincia) quintali tre vendesi negozio cedesi causa salute. Cavaliera, Saluzzo 21.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalino, rifacilitiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 9552

PETTINATRICE vendesi causa trasferimento 20 anni attività. Facilitazione, garenza. Tel. 72-066. M5343

PRESTITO 7.000.000 cerco, forte interesse. Garantitissimo prima ipoteca. Telefonare 527-345. R1383

PRIMARIA casa affezione alimentari cerca gerenti conduzione negozi, inutile offrirsi se non praticissimi. Indicando referenze. Scrivere cassetta 6068 SPI Torino.

RAPIDA, Lagrange 29, invita a rivolgersi fiduciosi per le Vostre soluzioni ogni genere, ricorsi e amministrazioni. Interpellateci! 6792

RIMETTO affitto cantina semiterrato vini esportarsi magazzino alloggio. Telefono 200-185. M5240

RISTORANTE [illegible] alloggio (zona Paolo) urge cedere Vanchiglia 15. Ferraro.

RIVENDITA pane alloggio vendo 3 milioni 400.000, affitto 20.000, kg. 120 giornalieri, [illegible] vendito altri generi. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino.

SAGA via Saluzzo 15, tel. 61-815 cede: Salumeria, drogheria, vini, pasticceria, profumeria, abbigliamento, maglieria tessuti confezioni. S2178

SANREMO; cede panetteria commestibili pasticceria bar ristorante, pensioni convenzionati, alto reddito, agenzia Cappucci, Matteotti 163, Sanremo. M5354

STUDIO Dentistico: vendesi, mili pratese. Telefonare 761-684. M5359

TABACCHERIA levata 600.000, incasso [illegible] settimanali, alloggio cedesi 2.500.000. Frana, Mercanti 3. 6707

TORREFAZIONE bar alberghi pensioni [illegible] negozi ogni genere correttezza serietà, interpellateci, API, Garibaldi 30. 8183

UNICO area grande avvenire cedesi [illegible] avviato magazzino legname furniture pellinascrici. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. [illegible]

TINTORIA centrale cinquantennale cedesi ragioni [illegible] forte incasso, largo utile, [illegible] urgentemente causa decesso. Accidenti, settembre 58. 7580

VENDO pasticceria avviata ben attrezzata. Telefonare 3-45, Savigliano. 83041

VICINANZE Torino cedesi drogheria vini liquori alloggio tutto 8000. Telefonare 393-129, ore 9-12, 15-20, feriale.

1.200.000 cedesi centrale avviata [illegible] cia affitto mite. API, Garibaldi 20.

3.500.000 cedesi eleganto avviato bar caffè Crocetta, API, Garibaldi 20.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bassi prezzo vende direttamente villetta Mezzenile valle Lanzo 4-8 camere servizi garage giardino eventualmente permuto con alloggio Torino, Tel. 46-271.

A buon prezzo alloggi nuovi 2 camere tinello servizi spaziosi vende impresa, via [illegible] dillo 10%. Telefonare 687-163.

ALLOGGETTI terreno bagno accessorie, Crocetta, vendonsi 39.000 mq. Telefonare 890-384. N5363

ALLOGGETTI due tre camere, accessori, casa restituzione 1935, Diavano 22, terzo bagno, ascensore, vendonsi abbonenti, blocchi. Martedì giovedì sabato 15-17.

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.

ALLOGGI tre, quattro camere [illegible] definitivo frazionamento, vendo. Visite 16-19, Vanchiglia 19. 7243

ALLOGGI centralissimi 5-6 camere doppi [illegible]. Diverse zone vendesi. Mazzullo, Garibaldi 37. S2340

ALLOGGI camera tinello servizi vendo via Vigliani 190. Telef. 692-879.

ALLOGGI liberi occupati largo Cigna 72 vendonsi direttamente. Visite: feriali 17,30-19,30; festivi 10-12. 3287

ALLOGGI, negozi, soffitte centralissimi, liberi e bloccati, vendonsi. Portineria, San Tommaso 7 ore 15-17. 6470

ALLOGGI signorili 2-3 camere zone comunicazioni via Cigna 42, via Avigliana 47, vende direttamente impresa corso Matteotti 52. 7182

ALLOGGI blocconi 2-3-4 camere, eredi vendono direttamente, Intermediari esclusi. Telefonare 82-206. R1211

ALLOGGI signorili 3-5 camere vendonsi, via Po 24. Telef. 882-456. 83097

ALLOGGI decorosamente costruiti 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi direttamente via Murazzo 24 vicino grattacielo Lancia. Telefonare 33-890.

ALLOGGI nuova costruzione ultimazione vendonsi da una a sei camere. Geometra Amariglio, telefono 553-860. 6133

ALLOGGIO Crimea libero vendesi due camere cucina a 2.100.000. Tel. 53-601.

ALLOGGIO libero centralissimo quattro camere servizi 2.800.000. Capriolo, Misericordia 1 5471

ALLOGGIO nuovo spazioso camere 2 tinello cucinino spalmino [illegible] Fiat Mirafiori vende libero 2.850.000. Telefonare 82-479. 83027

ALLOGGIO semicentrale sette camere servizi reddito 48.000 mensili vendesi, 4.000.000. Capriolo, [illegible] 1.

ALLOGGIO nuovo due camere, tinello cucinino con terrazzo libere [illegible] 6° piano, via Issoire disponibile subito vendesi Telef. 773-757. G4951

ALLOGGIO camera cucina vendo 1 milione 250.000 dito mensilità 12.000. Francia 103 [illegible]

ALLOGGIO nuove tre camere, cucinino, servizi, affittato 19.000 mensili, via Verdi 39. 8021

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno, occupato, quinto piano, Porta Nuova, vendesi 2.500.000, trattabili. Sibona, Stati Uniti n. 1, telef. 42-683. 5746

ALLOGGIO 3 camere cucina entrata bagno libera nuova costruzione via Parma 61 quarto piano vendesi [illegible] cento mq. Visite ore 16-18. [illegible]

ALLOGGIO su corso centralissimo, 5 camere cucina, servizi, comforts moderni, libero, mq. 175 circa, vendesi [illegible] Tolstoi, Giolitti 4. 7198

ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 19. 195

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. COM. F.A.I., tel. 522-496, 522-821.

APPARTAMENTI negozi liberi bloccati sito aggiornato vendiamo facilitando 600.000 [illegible] termo bagno [illegible]. Corso Napoli 10. Telefonare 43-018.

APPARTAMENTI signorilissimi [illegible] Racconigi angolo San Bernardino e via Bava 26, appartamento termosifone, spaziosi comforts moderni, pronti ripartivamente ottobre e luglio. Pagamento 40% resto mensili fino 5 anni, 20% mutuo trentennale. Visito, corso Palestro 10, telefoni 41-479/524-267. 8561

APPARTAMENTINI signorili, 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi ottimo reddito sviluppo, tutti comforts, via Giolitti 26. Visite 16-18. 6309

APPARTAMENTO libero, centrale, grandioso, signorilissimo, su corso, vendesi. Telefonare 61-400. 115301

ATTENZIONE! Centralissimi negozi magazzini alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico uno, tre, cinque. Visibili: tutti i giorni dalle 15 alle 17 (portineria) San [illegible] 1.

BARDASSANO 10 (adiacenze corso Garibaldi) vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi e occupati, garages nuovi, negozio libero, prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni con minimo di anticipo. Ore 17-19.

AFFARE! vendonsi [illegible] camer. cucina. 1o piano, libera subito, 1.200.000. Via Giacinto Facchinetti n. 33, dalle 15 alle 17

AFFARONE, vendo alloggio due camere cucina gabinetto interno. cantina, solaio, via Luserna 25. 180

**AF

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AUTORIMESSE, magazzini, laboratori vendonsi. Corso Sperin, 53. Tel. 50-077.

A.T.H.A.I. s.r.l. Immobiliare, loc. 44-192, via Pietro Micca 8. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizzazioni, permute, trasforma quelli danneggiati guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà, [illegible]. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere retripe luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62. 9242

BARDONECCHIA alloggio nuovo, libero, signorile, 4 camere, servizi. 4.200.000. Altro 3 camere, servizi, 2.700.000. Negozio Furlotto, piazza Lagrange Torino

BARRIERA Milano, vendesi camera, cucinino Tintal terzo bagno piano rialzato nuova costruzione. Visibile festivo ore 9-12 feriale 18-20. Via Leini 66.

BELGIO 52 vendonsi alloggetti e negozi liberi e occupati. Splendida posizione commerciale. Eccezionali condizioni di pagamento, con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Ore 15-18. 7097

BORGONE Susa vendesi panoramico rustico 2 camere semi-ammobiliate, [illegible], cantina, stalla, attiguai con 47 are terreno fruttato. Telefonare 380-042 mercoledì, giovedì, venerdì. 8666

CAMERA e cucina piazza Barcellona libero sbocco, vendesi. Telefonare 886-500 ore 19.30-21. 8616

CASA acquisterei contanti 30-50 vani. Trullo direttamente, nettinando anonimi. Scrivere dettagliando cassetta 6125 SPI, Torino. 8253

CASA nuovissima 41 camere negozi ampia offerta cedesi intero lungo blocco di 43 milioni. Telefonare 49-770. 52162

CASA centralissima 40 camere 5 libere 21 milioni, vendesi. Telef. 86-648.

CASA nuova moderna vendesi reddito to 9% [illegible]. Scrivere [illegible] 5211, SPI, Torino. 83087

CASE nuova costruzione zona Lingotto 3 bellissimi negozi, basso fabbricato, 24 camere pronta agosto vendesi 29 milioni. Telefonare 553-860. 6133

CASA nuova moderna 39 camere, 10 garages, zona commerciale vende conveniente-mente. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 1465

CASE unitaste altro reddito, libere, affittate 29-34-40 camere, vendo. Cerutti, Andrea Doria 15. 8745

CASETTA bene esposta 6 ambienti con orto frutteto 20 km. Torino tutte comodità tram luce acqua. Telefonare ore pasti 764-[illegible]. 52260

CASETTA tutte comodità collina Pralormo vendesi e affittasi. Telef. 86-890.

CASETTA nuova tre camere servizi giardino, cantina 2.950.000, [illegible] acquisto (Barca). Telefonare 262-367. 5345

CASETTA tre camere cantina giardino, cinta, [illegible] vendiamo 1.100.000. Alfarone Angelino, Nizza 9.

CASETTE laboratori acconterrati occasionale pagamento dilazionato. Ing. Brancatelli, Telefono 51-416.

CENTRO Santarita (Manulacosa 130) SICOV vende facilitando alloggi due camere tinello cucinino ripostiglio. 6737

CERCASI acquisterei grande villa, [illegible] go, montagna, adattabile colonia 100 ragazzi. Ragioniere Furfaito, piazza Lagrange, Torino. 7900

CERRINA Monferrato [illegible] casa 6 locali, luce, acqua, [illegible] 27.000 metri terreno coltivo. Telefonare 880-042 mercoledì, giovedì, venerdì. 8666

CESSAZIONE industria, acquisto stabile centro Torino-Milano, preferenza vecchia costruzione, contanti fino 150.000.000. Saldo fino corrente anno. Eslgansi proposte dettagliate. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 8655

COMPRO casetta centro periferia Torino 8-10 milioni. Telefonare 31-006.

CORSO Duca degli Abruzzi 38 ang. via Belfiore, vendesi alloggi [illegible] tinello [illegible] ascensore, Telef. 40-585.

CROCETTA impresa vende alloggi 3 camere cucina [illegible] entrata accessorio termosifone a 4.400.000. Tel. 51-087.

CROCETTA, su corso, alloggio cinque camere, cucina, entrata, doppi servizi, termocentrale, libero agosto, vendesi 5 milioni. Telefonare mattino 53-015.

DEPINZIONE frazionamento vendo alloggi occupati 3 camere. Corso Regina 196, visite 16-18. 80099

DEPINZIONE frazionamento avendosi alloggetti nuovi 1-2 camere servizi Lingotto, Mirafiori, Francia. Telef. 49-770.

DIANO Marina (Imperia), inizio Capo Berta, vicino spiaggia, vendesi terreno fabbricabile mq. 5000 circa, anche frazionabile. Scrivere cassetta 9332, SPI, Torino. 64632

DIRETTAMENTE dal proprietario acquisterei casa 15-20 camere. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 4843

DOMODOSSOLA 56 (zona Francia) vendonsi negozi ed alloggi da 2-3 camere liberi e occupati, Paramano, cantina, scala in marmo. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone. 7097

EREDI per vendita stabili, terreni, maggior realizzo, netto per Voi. Tel. 47-387. Gilotta, la trentacinquennale attività Vi sarà garanzia di capacità. Immobiliare, portici Barbaroux 4 (Piazza Castello).

EREDI, per vendita casa, terreni maggior realizzo, netto per Voi. Telefonare 47-387. Gilotta; con trentacinquennale attività, Vi sarà garanzia di capacità. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4 (piazza Castello) 5296

EREDI vendono due camere libere Cirenaica 470.000 cadauna. Telef. 51-844.

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concedonsi con garanzia ipotecaria. COM. F.A.I., telef. 537-496, 538-821.

GIOBERTI, 45 vendesi alloggio 3 camere bloccate, visibili. Visite pomeriggio. Telefono [illegible] 8515

IMPRESA vende in via Lanzo 5 alloggetti camere tinello cucinino, camera cucinino, antifurnace, terzo, bagno. Telefonare 682-826. 82926

IMPRESA acquisterebbe terreno fabbricabile buona posizione esclusi intermediari. Telefonare 390-226. 58499

IN condominio familiare, zona tranquilla, paraggi Po, vendesi ultimo [illegible] piano tre più servizi. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. 81664

IN nuova grandiosa costruzione vendonsi negozi, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, tinteggiati, prontl subito. Via Nizza 269. 121

INVESTIMENTO redditizio, capitale 1.100.000. Alfarone Angelino, Nizza 9.

CASETTE laboratori acconterrati occasionale pagamento dilazionato. Ing. Brancatelli, Telefono 51-416.

LIBERO [illegible] alloggio cinque camere servizi terzo piano, Talucchi 32. Visite: 17-19. 82350

LIBERO vendesi alloggetto 4 camere. Telefonare: 887-694. 58583

LOCALE interrato ammasino mq. 90 con garage mq. 18, piazza Barcellona, vendesi. Telefonare 886-500 ore 19-21.

LOCALE industriale Mirafiori 660 mq. coperti 400. vendesi. Tel. 681-637.

LOCALI luminosissimi, uso industria, officina, zona Michelotti, mq. 100-350, vendonsi. Cantiere, via Montemagno 41.

LOCALI uso magazzini laboratori vendiamo via Po 24. Telef. 883-456.

LOTTINI terreno mq. 487,50, 6.92,50, 539,50 vendiamo L. 3500 mq. Città Giardino Mirafiori. A pagamento rateale contrattuale: villetta 3 camere cucinino, entrata, bagno, tutta cantinata L. 2 milioni 500.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-948. 7772

MIRAFIORI vendonsi facilmente appartamenti arieni moderatissimi. Telefonare ore 19-20. 6204

MONDOVI d'Asti vendesi casa 2 camere cantina [illegible] Informazioni Cosmoglio, via Vicoforte 19. M5313

MONDOVI d'Asti vendesi casa tre camere cantina terrazzo vigneto. Tutte comodità. Informazioni Cosmoglio Giovanni, via Vicoforte, 19. M5311

MONTEMAGNO 39 (adiacenze corso Gabetti) definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati abitabile a negozio. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. 7097

NEGOZIO negozio vicino mercato via S. Secondo, vendo 5.000.000, reddito 300.000. Telefonare 683-765. 151

NEGOZI, costruzione nuova, reddito 9 et 10% vendiamo bellissima posizioni. Amministrazione Sandiano e gerra, Turco, corso Re Umberto 63, tel. 537-513, 47-830. 83317

NEGOZIO mq. 30, centrale, casa nuova, vendesi. Telefonare 53-314. B3627

NOLI vendesi oliveto posizione mezzogiorno fabbricabile. Scrivere Pensione «Graziella» Noli. 8696

NUOVO signorile condominio vendonsi alloggi 2-5 camere servizi, negozi, via Sant'Ottavio 27. 5473

OCCASIONE vendesi alloggio occupato 4 vani Porta Nuova, Consolata, Arsenale 42. B2614

OCCASIONE vendesi alloggetti nuovi una due camere cucina bagno servizi eventuale garage. Capolinea Bloben 55. Nichelino Esclusi mediatori. Tel. 778-703.

OCCASIONE vendesi [illegible] nuovi, una due camere cucina bagno servizi eventuale garage. Capolinea Bloben 55. Nichelino Esclusi mediatori. Tel. 778-703.

PANORAMICO vista Valentino collina alloggi abitabili settembre camere tinello cucinino ingresso [illegible] L. 900.000. Telef. 882-691. R0708

PARAGGI Tassoni, terreno 700 mq. netti, [illegible] Ragioniere Furfaito, piazza Lagrange.

PELLICE 18, vendonsi alloggi bloccati tre camere cucina; altri nuovi pronti settembre. Visite 14-16, Telefono 686-070.

PRIVATO acquista liberi camera, cucina, gabinetto zona Sanpaolo. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 88526

PRIVATO vende casetta occupata reddito 10% negozi occasione. Telef. 44-178.

PROFESSORE acquista grande alloggio doppi servizi preferibilmente corsi signorili, semicentrali, massimo 9.000.000 per camera. Telefonare 47-387. 8265

RAPALLO zona verdeggiante, [illegible] razionali appartamenti tipo americano, tre locali più servizi 1.500.000. «Pineta», galleria Cristallo, Rapallo.

RIBASSATO 3.800.000! Semicentrale bellissimo, 6 vani, servizi, libero. [illegible] 5317

ROCCAVIONE villetta otto camere vendesi occasione. Vincenti, Giolitti 1. Telefono 44-537. B8583

LOCALE interrato ammasino mq. 90 con garage mq. 18, piazza Barcellona, vendesi. Telefonare 886-500 ore 19-21.

RAPALLO zona totale Golfo Tigullio vendonsi appartamentini tutti comforts moderni. Soc. Porzetto, uffici Galleria Cristallo presso S. Finale - Rapallo.

RAPALLO acquistate in magnifica zona panoramica villini indipendenti appartamenti in villa con giardino. [illegible] Utile, casella postale 4. 8645

RUBIANA, Villa panoramica mobiliata, zona centrale, 2 piani 10 camere accessori, comodità moderne, due verande, fantasco scalone, acqua potabile, mq. 900 circa giardino alberato. Vendesi 8 milioni 200.000. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 6204

SANREMO; privato vende villa signorile moderna, nuova - [illegible] magnifica, [illegible] appartamenti, tredici vani, due garages, giardino 13.600.000. Eliana, Ingiesi, 259. M5356

SAROGLIA, telef. 521-236 alloggio libero via Garibaldi camere 5 servizi vendesi 6.800.000. G4664

SAROGLIA, telef. 521-236 vende muri grande negozio [illegible] 25.000 metri cubi [illegible]. G4666

SILENZIOSI alloggiati appartamentini camere, tinello, cucinino pronti subito vendonsi Corso Duca Abruzzi 20 bis.

S. PAOLO vendesi alloggio 2 camere, cucina, piano 2°, telefonare 386-282.

SPAVENTA 7 (adiacenze corso Sebastopoli con via Tunisi). Con lunghe rateazioni vendonsi ultimi alloggetti da 2-3 camere, liberi e occupati. Casa esente, risanamento. Ore 14.30-16.30.

STABILIMENTO 2600 mq. 1000 coperti vende ottimo affare Rag. Lagorio-Debernardi, Pio V 2, telef. 687-449. 82911

TERRENI anche piccoli lotti strade Valpiana, Moncalieri, Valsalice, Orbassano, Lanzo, Verdi. Telefonare 528-637.

TERRENI Barriera Milano, Madonna Campagna, vendo piccoli grandi lotti. Geometra Mondo, telefono 553-370.

TERRENI lottizzati destinazione industriale officina, laboratori servitissimi vendiamo, Ing. Brancatelli. Telef. 31-414.

TERRENI precollinari rimpetto Fiat silo, posizione panoramica vicino corso Moncalieri [illegible] lottizzati. Telef. 524-756.

TERRENO semicentrale acquista imprenditore con alloggi nuovi [illegible] Crocetta. Telefonare 51-067. B0657

TERRENO fabbricabile adatto particolarmente a costruzioni artigiane, casette con laboratori, giardino, in ottima posizione Lingotto, vicinanze costruzioni civili Fiat. Vendesi a lotti 500-600 mq. oppure blocco 1200-3800 mq. Impresa costruzioni geom. Bertaglia, telef. [illegible] 3132

TERRENO industriale [illegible] stradale tre chilometri Fiat 10-100.000 mq. vendesi. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino. 8199

TERRENO mq. 800 circa vendo zona Mercati nuovi, richiesta Lire 19.000 mq. Telefonare 761-307. 2933

TERRENO mq. duemila zona Lucento, fronte mt. 120, su strada provinciale, acqua, alta tensione, [illegible] installate, vendesi unico lotto, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.

TERRENO, San Marino angolo Gorizia, ottimo sfruttamento, cedo contro pagamento camere. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO angolare m. 22x19, netti città giardino Mirafiori Piava Pola vendo. Telefonare 886-459 ore 19-21. B2262

TERRENO zona Francia, 12.000 mq. 180 m. fronte strada, vendesi L. 3300 mq. Sibona, Stati Uniti 1. Tel. 42-832.

TERRENO cintato mq. 6000 vendesi a piccoli lotti. Bartolomeschi Fr. R1329

TERRENO fabbricabile rimpetto Fiat Mirafiori, lotti vendesi. Ugo, telef. 44-836.

TERRENO fabbricato piccolo lotto zona Mongreno vendesi. Telefono 86-890.

TERRENO S. Rita adiacenze chiesa, corso fognatura adatto 140 camere vendesi. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino.

TERRENO Crocetta-Facoltà corso per signorile costruzione. Pagamento alloggi. Cerco eventualmente offerte acquisizione. Telef. 774-644 ore pasti. R0770

ULTIMI alloggetti due camere vendonsi San Donato 29. Visite 18-19. Telefonare 687-594 8583

UNICA 400 [illegible] terreno grande tettoia vendesi. Pietro Micca 8, Barsano.

VENDESI villa signorile libera, 5 spaziose camere, tutti servizi, terrazzo, garage adatto laboratorio, giardino ornato, 9.000.000. Rivolgersi pedinatrice, corso Francia 31, fratione Paradiso. Visite 15-18. 82182

VENDESI o affittasi casa nuova 4 camere e servizi. Via S. Anna 15, Borgaretto.

VENDESI in Agliè Canavese: villa signorile, modernissima, ammobiliata, 10 vani, doppi servizi, impianto riscaldamento, ampio giardino parco, casa rustica per custode. Rivolgersi: geometra Paglia, Agliè. G6113

VENDESI stabile S. Rita, 50 camere semibloccate. Esclusi intermediari. Telefonare 777-545.

VENDESI alloggio libero, mill persone, Piazza Vittorio Veneto. Telef. 888-286. -

VENDESI in Trana villetta 6 camere doppi servizi grande terrazzo, riscaldamento, giardino acqua potabile, divisa in due alloggi. Esclusi [illegible]. Tel. 792-606.

VENDESI alloggio signorile quattro camere e servizi zona collinare. Telefonare 528-356. M5325

VENDESI terreno fabbricabile, piccoli grandi lotti, posizione panoramica, 50 metri corso Moncalieri fram 14. Telefono 536-756. R1433

VENDESI terreno collina 6. Vita a pochi minuti. Telefonare 686-424. 82446

VENDESI in borgata Parella terreno mq. 1100 circa. Telefonare [illegible]. 82204

VENDESI ultimi magazzini laboratorio negozi eventualmente alloggi. Ascoli 25. Telef. 760-247. 82585

VENDO privato alloggio libero adiacenze Porta Nuova 5 camere ingresso cucina bagno, due ingressi, ottimo affare. Scrivere cassetta 6142 SPI, Torino.

VENDO fabbricato uso qualsiasi industria con alloggio giardino. Telefonare 2-48, Savigliano. 83039

VENDO villetta 2 camere cucinino bagno garage giardino cintato zona Regina Margherita. Telefono 781-405. M5337

VENDO villa signorile, [illegible] incantevole, zona Rubiana, 10 camere, garage. Telefonare 883-374. 64704

VENDO zona Francia terreno con tettoia mq. 400. Telefonare 793-124.

VENDONSI via Pinzi 5, alloggi signorili 2, 3 camere, terzo bagno ascensore. Telefonare 390-384. 82272

VENDONSI alloggi negozi blocconi e alloccetti C. Francia 103, pomeriggio. **VIA** Medici 56, privato vende due vani servizi terrazzo. Telefonare 772-094.

VIA Prati alloggi occupati 3 camere cucina vende Vincenti, Giolitti 1, telefono 44-537.

VIA dei Mille, 9 vendonsi lotti uffici appartamenti signorili liberi e occupati visite lunedì mercoledì venerdì 15-17.

VIA Tunisi 125. Proprietario vende alloggetto tre camere cucinino 6° piano, ascensore tutti comfort. Telef. 691-979.

VILLETTA libera, 2 alloggi, giardino, portiera S. Rita, vende. Tel. 390-263.

VILLETTA in Cumo, vista lago, panoramica, otto locali, bagno, [illegible], ampio giardino, vendesi. Scrivere Gennaro, S. Maria 1, Como. 82390

5000 mq. terreno per alle costruzioni fronte mercati nuovi, vende Sibona, Stati Uniti 1. Tel. 42-683. 8744

1.200.000 alloggetto, libero, termoautonomo, bagno. Cascina libera, giardino 800 mila. Cascina, nuova, libera, bagno, giardino 3.300.000. Alloggio libero, via Ogliari, cinque vani, bagno vendo. Basano, Po 21. B9471

2.000.000 vendonsi alloggetti camera cucina bagno tinteggiati pronti agosto. Via Nizza 206, 207. 121

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A seria signorina offro suo ufficio semigratuito in cambio sorveglianza. Telefonare 321-747.

ADATTO negozio, deposito, laboratorio silenzioso, ultimo locale vuoto angolare 63 mq., 4 porte, vetrine, retro, ampio interrato soddisfacente, fermata tram autobus, via Nizza 249, volendo alloggio, garage. Telefonare 64-305 pasti. B0914

AFFITTANSI, [illegible] mediazione, [illegible] mi negozi piccoli, grandi, volendo con alloggi, ultime posizioni, adatti tabaccheria, farmacia, macelleria, commestibili, latteria, panetteria, ecc. Rivolgersi ore ufficio. Amministrazione Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63, telefoni 47-830, 527-513. 83227

AFFITTANSI locali uso laboratorio, industria leggera. Giardini, corso Firenze 19. Visite martedì venerdì ore 9-11.

AFFITTANSI locale industriale a alloggio corso Francia - Regina Margherita. Telefonare 883-313. 65097

AFFITTASI locale 180 mq. Telef. 295-168

AFFITTASI [illegible] magazzino smaltimento ufficio telefono luce. Telefono 685-55d dalle ore 13 alle 16.

AFFITTASI stabilamento uffici [illegible] zini mq. 35-75-150. Telef. 552-303.

AFFITTASI negozi magazzini eventualmente con alloggio, garages. Via Verdi angolo Rossini 6. 82687

AFFITTO negozi zona [illegible] adatti qualsiasi genere. Telef. mattino 383-351.

AFFITTO negozio vasto d'angolo, via Santhià 472bis due camere. Sangone.

AFFITTO 2000 metri terreno, con alloggio a magazzino di 60 metriquadrati circolato, con forza, luce e acqua uso industriale zona Lucento, mensile 50.000 trattabili. Ferreri Pietro, via Andrea Sansovino 79.

AMPIO salone, mq. 200 tettoia, km. 2.5 città, daziaria, adattabile piccola industria, magazzino [illegible] ing. Borello, Borgaro. 82400

ANGOLARE, piano rialzato, appartamenti 115 mq., vicinanze Porta Nuova, affittasi ufficio, studio professionale. Telef. 683707. 65096

CASETTA tre vani, rustico, vicinanze Torino, affittasi 5000 mensili trattabili. Telefonare 695-012. R0526

CEDO negozio retro grandissimo volendo abitabile, via S. Secondo, piazza mercato Telefonare 521-518. 88222

CERCASI locale per officina auto oppure officina uso barriera. Telef. 60-494.

CEROASI per settembre locale mq. 100, attività alimentare. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. 82446

CORSO Regina 22, incanti piano rialzato uso ufficio, magazzino, [illegible] silenziosissimo, ammonni. Telefonare 33-316.

CORTILETTO, androne, cantina, centro S. Paolo [illegible]. Telefonare 380-980.

DOTTORE commercialista cerca ufficio, anche insieme avvocato disposto cedere-lo. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino.

[illegible] locali uso 40-50 complessivi per deposito ed ufficio in Torino cerca industria vernici di [illegible] Catania. Savigliano. 83039

142 M. SPI, Milano. 8608

GRANDIOSO negozio via Arsenale affittasi 85.000 mensili ribadibili. Telefonare 687-162. 82953

IN nuovo palazzo signorile centralissimo affittasi locali adatti sede importante ente alloggetti uffici magazzini. Tel. 521-686.

LOCALI pianterreno uso negozio od artigiano affittasi via Valdellatorre 60.

[illegible] laboratorio mq. 200 semiterrato cedesi. Via Principessa Clotilde 120.

PARAGGI Nuovi Mercati, affittasi locale 500 mq., uso deposito industria alimentare. Telefonare 40-535. B0514

UFFICI centralissimi Porta Nuova 2-3-5 locali affittasi in nuovo lussuoso palazzo. Telefonare 531-586. B0812

VENDONSI o affittansi sopra locali adatti uffici, magazzini, depositi, anche frazionabili. Piani terreno e seminterrati. Millelampicendo centri da Piazza Castello. Visitili 16.30-18.30. Telef. 886-407.

VIA Valeggio 34 affittasi seminegozio 300 mq. volendo divisibile. Tel. 528-933.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi moderni 14.000, 17 mila, 20 mila, zone diverse, Gilio, Passalacqua 6. 7141

ABBIAMO camere, alloggetti, alloggi, anche diverse convenienti, Albertina 21, «Rita». R1445

ABBIAMO Lucia, camera [illegible] bagno 10.000, piccolo rifiero. Tel. 528-005.

ABBIAMO alloggi una due camere qualsiasi zona, Gillio, Magenta 13. 7959

ABBISOGNAMI signorilissimo alloggio 5-6 camere servizi. Tel. Gillio 553-975.

ABBISOGNAMI moderno alloggio con servizi, Cina, due camere. Tel. 553-975.

ABBISOGNAMI alloggi una due camere assicurando ottime referenze. Tel. 528-896

ABITABILE subito in casa nuova zona Crocetta, affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino terzo bagno, ascensore. Mensili 22.000, cauzione 60.000. Telefonare 382-985. 51700

ABITASILI subito, affittansi alloggi-nuovi 2-3 camere. Corso Tortona 7. 6309

ACQUISTASI affittasi palazzo 2-3 camere servizi centrale. Telef. 390-068. 8656

ADIACENZE [illegible] Torino affittasi alloggetti 4 camere doppi servizi. Telefonare 528-933. B8269

ADIACENZE Motovelodromo, affittasi alloggio 2 camere cucina termo bagno 20.000. Telefonare 528-933. 51774

AFFITTANSI alloggi 2 [illegible] servizi corso Taranto 47. Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI, S. Paolo camera 8000, Città Giardino camera, cucina 13.000, S. Salvario 16.000. Agenzia, Germanasca 29. A3111

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, v. Frejus 7, Borgo Pinti, Visite 9-12, 15-18

AFFITTANSI alloggi signorili, corso Francia, 3-3 camere cucina cucinino bagno rispettivo, grandi agosto. Tel. 50-725

AFFITTANSI via Avigliana 41 2 camere e servizi, 2° piano. Visite ore pasti.

AFFITTANSI capolinea 53, alloggi una, due camere tinello cucinino, servizi, pronti metà luglio. Via Lagarina angolo via Rieti. Visite: 17-18 martedì, giovedì, sabato. Telefono [illegible]. 7248

AFFITTANSI 3 locali altre servizi, centrali, 1° piano, adatti uffici o studio professionale, abitazione. Telefono 40-583.

AFFITTANSI ambito [illegible] 13.000 mensili. Riva, Dei Mille 14.

AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 8678

AFFITTASI in villetta signorile, zona collinare, 2 camere più servizi a persone sola. Esclusi mediatori. Disponibili altre due camere. Telefonare 35-658. 7083

AFFITTASI 2 camere cucina termo bagno ascensore. Via Peyron 45.

AFFITTASI alloggio moderno 3 camere, servizi, garages Benefica, Tel. 778-082.

AFFITTASI alloggi [illegible] camere cucina via Spalato liberi primo agosto. Telefonare 764-708. 82284

AFFITTASI panoramico elegante piano terreno presso Torino-Esposizioni, tre camere cucina spogliatoio due bagni, ottobre. Telefonare 61-606. B3462

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello, terzo, entro Napoli 19, visibile 14-16. Bonello. B0962

AFFITTASI alloggio soleggiatissimo 3 camere tinello cucinino termobagno riposto Isola Rizza 18.000. Tel. 43-172.

AFFITTASI mobilitate signorile 2 camere cucina [illegible] telefono. Stati Uniti 21. Visite 15-17.

AFFITTASI alloggio signorile [illegible] 3 camere servizi. Arce, telefono [illegible]. 82284

AFFITTASI subito letto tinello, cucinino [illegible] ripostiglio 18.000. Tel. 793-775.

AFFITTASI 3 camere cucina servizi terzo centrale. R. Domenico 43. Telefono 46-567.

AFFITTASI subito alloggetto due [illegible] cucina entrata (senza terme). Visite ore 17-18. Via Monza, 9 (corpo Palermo).

AFFITTASI alloggio 3-6 camere in villa presso, 24 chilometri Torino. Preferenza referenze. Giardino, comodità. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. B8465

AFFITTASI alloggio ammobiliato primo agosto, 3 camere cucina servizi. Via Cristoforo Colombo 1. Visite 15-17. Telefonare 45-347. B8511

AFFITTASI, zona Francia, alloggio 4 camere, bagno con possibilità 2 cucine. Telefonare 778-396. 82414

AFFITTASI subito alloggio centralissimo anche adatto ufficl. 5 stanze servizi, piazza Carlo Alberto 5. G5109

AFFITTASI alloggio nuovo 5 camere doppi servizi 40.000. Reumanin 26.

AFFITTASI camera ammobiliata una o due persone, tutti servizi. Telef. 883-386.

AFFITTASI 3-4-5 camere, anche Borgaretto, Millefonti. Telef. 42-242. 81802

AFFITTO via Cigna alloggio 5 camere doppi servizi. Stillo, Magenta 13.

AFFITTO signorile 6 camere grandi, cucina, doppi servizi, garage, libero, ing. Balratti, tel. 41-823. B0294

ALLOGGETTI nuovi, Santarita, 2 camere cucina, terzo bagno, prontl subito, affittansi 21.000. Telefonare 47-374.

ALLOGGETTO ammobiliato indipendente matrimoniale, soggiorno cucinino giardinetto affittasi. Capperi 32. 8658

ALLOGGI signorilissimi, Crocetta, tre, quattro camere doppi servizi, prontl subito, affittansi. Cerutti, Andrea Doria 15.

ALLOGGIO in [illegible] nuova, via Vespucci 47, affittasi, due camere cucina bagno. Telefonare 687-163. 82951

ALLOGGIO nuove, quattro camere, servizi, [illegible] centro Torino. Telefonare, 691.000. 82356

ALLOGGIO 4 camere cucina doppi servizi signorile, soleggiato disponibile. Accademia Albertina 25. M5365bis

ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi, sopraelevazione palazzina affittasi Telefonare 791-752. L1602

AMMINISTRAZIONE case contabilità dilette. Telefonare 51-122 ore 15-18.

AMMOBILIATO alloggetto Gran Madre, esigenai serie referenze, dettagliare. Scrivere cassetta 2089 SPI, Torino.

AMMOBILIATO (Stadium) 2 camere, cucina, terzo, bagno 25.000. Tel. 31-593.

APPARTAMENTINI due-tre camere servizi, termo, bagno, affittansi, via Monsellice 28 (Santarita). Telefonare 556-079.

AURORA, corso 4 camere cucina servizi 1° agosto. [illegible] 687-078.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefoni 538-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

BARRIERA Milano affittasi signorili due tre camere tinello servizi, garages. Telefonare 528-933. 83216

BARRIERA Milano capolinea nuovo autobus alloggi moderni negozi. Telefono 48-298. M5349

BARRIERA Milano, affittasi [illegible] 4 camere cucinino, garage. Telef. 528-933.

CERCANO sposi camera cucina 12.000 mensili. Geraci, via Murialdo 12.

CERCASI appartamento oppure villa cinque sei camere cucina servizi camera domestica. Scriv. cassetta 1054 SPI, Torino

CERCASI affittare [illegible] di due alloggi liberi. Garanzia. Telefonare 30-309, dopo 20,30. 82663

CERRO affittasi [illegible] alloggio signorile perfetto ordine quattro cinque camere servizi centrale semicentrale. Telefonare 776-580 ore pasti. B6356

CERCO affittare 3 camere servizi non oltre 500 m. dalla RAI di via Monfalcone. Telef. 386-873. 82723

CERCO affittare camera cucina quinto zona Cattalone. Referenze. Telefonare 528-933. B6356

CERCO [illegible] comodità acqua luce altitudine 500. Tel. 43-[illegible].

COLLINA alta Valsalice [illegible] alloggio tre camere cucina servizi, giardino. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.

CONIUGI sereenti cercano direttamente affittare alloggio 2 camere servizi paraggi Statuto, Porta Susa. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. B3412

CRIMEA secondo piano affittasi 9 camere cucina servizi. Telefonare 45-039.

CROCETTA, privato affitta alloggetto nuovo camera tinello cucinino bagno completo. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 82733

FAMIGLIA torinese, cerca 3 camere signorili, servizi, ultimo piano, ascensore, tranquilla, distanza. Referenze. Cauzione. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.

IMPIEGATA cerca camera cucina terzo bagno paraggi Castello, Gran Madre. Telefonare 570-941. B8506

INDUSTRIALE famiglia quattro [illegible] no adulto ampio ristorato cerca alloggio 6-7 camere servizi casa signorile D'Azeglio, Cairoli, Crocetta, piazza d'Armi. Scrivere cassetta 3335, SPI, Torino. B0941

INIZIO via Pinelli affittasi primo piano 2 camere doppi servizi. Telef. 528-933.

LINGOTTO c. Rita affittansi convenientemente alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 49-770. 82673

MIRAFIORI affittasi villetta libera quattro camere cucina servizi annesso laboratorio mq. 75, garage giardino. Telefonare 776-980, ore pasti. B2264

OCCASIONE affitto alloggio centrale, via Massena 18, due camere cucina servizi, 25.000. telef. 23-571. 82436

PENSIONE centralissima 6 camere accessori bagno, insuperabile condizioni, ceduta occasione. Bettini, Zecchi 2. 7388

PROPRIETARIO affitta 3 camere cucina servizi zona città giardino. Tel. 292-726.

PROPRIETARIO affitta alloggio nuovo due camere cucina accessori. Tel. 75-980.

PROPRIETARIO affitta subito camera cucina rifinendo [illegible]. Telefonare 83-637. M5364

SANTARITA, affittasi alloggetto camera cucina tutti servizi 15.500. Tel. 528-933.

SETTEMBRE cerco affittare [illegible] 15-20.000. Tel. 554-483, ore pasti.

SIGNORILI alloggi 2-3 camere, servizi via Pastrengo 28, pronti luglio affittansi. Rivolgersi cantiere. Tel. 773-757 (ore ufficio). G4855

STADIO, affittansi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Telefonare 49-770.

VIA Valeggio 34 affittasi alloggio quattro camere servizi. Telef. 528-933.

ZONA semicentrale affittasi alloggio due camere servizi. Telefonare 53-883/683-914

SPOSI cercano camera, tinello, servizi 12-14.000. Escluai intermediari. Telefonare 554-203. B5717

ZONA Lingotto affittasi 2-3 camere servizi modernissimi. Telefonare 53-601.

ZONE diverse affittansi alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 49-770.

22.000 mensili affittasi alloggi signorili due camere, tinello, cucinino. Corso Rosselli 123. Com. «Fai», Tel. 537-426.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI [illegible] paraggi, otto letti, prossimità spiaggia, confortevole. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. 83117

AFFITTASI stanza modesta, alloggio 1300 Val Susa, stagione 10.000. Telefono 383-163. M3055

AFFITTASI alloggio 2-3 camere mobilitate.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI e VILLINO, L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

VILLETTE prefabbricate adatte villeggiatura eleganza modello offerto mensilmente in zona Gran Premio Gl. 57. Rimane potrà anche acquistare scrivendo C.P. C.P., Cerva 44, Milano. 6358

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Giaveno, altitudine 1007, Torino km. 38. Soggiorno estivo incantevole. Ristorante. Telefono

ALBERGO Fontana nuova gestione Pracaria Valle Lemie alt. 700 bella posizione ottima cucina aperto tutto anno. Interpellateci. R07736

ALTITUDINE 500, ristorante pensione Degali, comodità. Telefono 7-80, Giaveno.

ALBERGO al mare a Donna Pueri a dott. Frasi, medico pediatra: Alassio.

CASA ferie: Marina (Massa) villa Santa Maria per signorine, Cogne Val Aosta, ambienti nuova costruzione, accoglienti. Nova Levante (Bolzano) Villa Regina, raccomandabile per tranquillità. Passo di Carezza, deliziosa località dolomitica. Soggiorni ideali anche per bambini. Informazioni, chiedeteci: Fari, via S. Giovanni 7, Pinerolo. 8343

CERRESOLE Reale (Torino) Pensione Maria Immacolata, signorile, famiglie. Soggiorno incantevole, trattamento famigliare 1000-1500. 8602

COGNE Pila (Aosta). Albergo Villa Teresina casalinga, acqua corrente calda fredda. Aperto luglio-settembre. Scrivere Casella Postale 22, Aosta. 8589

DIANO Marina soggiorno, trattamento, prezzi ottimi, trenta metri mare. Rivolgersi Gentini. 8594

EXILLES, pensione Stallina trattamento familiare, anche ragazzi soli. Tel. 337-507

FINALMARINA. Hôtel Ondina, nuovissimo, tutti comfort moderni, inaugurazione 20 giugno, eccellenti permotazioni.

FINALMARINA, Ristorante « Centrale », pensione, sul mare. Stagione 1300. Settembre 1000. 7512

FINALMARINA. Rosa, via Cavour 24 pensione signorile vicino mare comfort 1300-1700 tutto compreso. 8536

FINALPIA (Finale Ligure), soggiorno ideale. Pensione Saturnia, via Calvisio.

FRASSIA Pegrame, Bessan, Albergo Gravia, pensione 1300-1100. Servizio ottimo. 8074

LAIGUEGLIA. Nuova Pensione « Sorriso » sul mare. Tutti comforts, ottima cucina. 8362

LURISIA. Pensione Liligua ogni comfort, cucina ottima. Informazioni telefonare 33-949. G4357

MARISTELLA Pieve Ligure. Posizione clima incantevoli sul mare. Trattamento signorile. Condizioni speciali. Telefono Genova 373-072. 1767

PIETRALIGURE, 1200 fino 15 luglio, vitto alloggio servizio spiaggia. Dagnino, via Crocifisso. 8656

RAGAZZI al mare Genova Voltri, luglio 900 giornaliere comprese spese spiaggia. Vitto ottimo, abbondante, merenda, alloggio camerette. Ambiente serio, cordiale, assistenza continua. Istituto San Tommaso d'Aquino, via Guala 15 Genova Voltri. 8477

RICCIONE. Albergo Smeraldo. Sul mare, giardino, ascensore, prezzi modici. Interpellateci. 8436

RIMINI, Pensione Leda sul mare, ogni comfort, prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI San Giuliano, pensione Maria, telefono 4119, prima linea, cucina romagnola, trattamento familiare. Interpellateci. 8339

RUBIANA. Altitudine 700 km. 32 Torino pensione luglio 1700, sconto famiglie tre persone. Albergo Nazionale. 8469

SANREMO. Pensione Libertà, via Martiri Libertà 42, cucina familiare, prezzi modicissimi. R1799

S. JACQUES Champoluc, Valle Aosta, Albergo Gentianella, ottimo trattamento, prezzi mite luglio. M8346

SPOTORNO Pensione Piemontese vicinissimo mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. M8358

SPOTORNO, Albergo Ruperia, servizio, trattamento ottimi. Comforts, giardino, parcheggio. Prenotazioni. 8382

TRATTAMENTO familiare, scelta cucina piemontese, facilitazioni comitive. Varazze, via Boschi 10. 8439

VALLE Aosta, Challant Saint-Victor, Albergo Posta, rinomata cucina. Luglio 1300, agosto 1700. Televisione. M8389

VARAZZE, villetta tranquillità alloggio, vitto, agosto 1800; 21 agosto-settembre 1200. Ferro, Ricengo 6/D. 8479

VILLAR Pellice Pensione Miramonti, incantevole, ottimo trattamento, luglio 1400 complessivo. M8098

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

LA « Bisi » dal 1° luglio inaugura i suoi tradizionali corsi estivi. Informazioni sul programma dei singoli corsi e della relativa agevolazioni accordate, « Bisi », Po 2, telef. 47-873. 6016

RIPETIZIONI tutte le materie scolastiche, inizio corsi estivi 6 luglio. Lingue (regioni, conversazioni). Metodo « Methodo » via S. Francesco Paola 5. Telef. 46-264.

STUDIUM. Dattilografia, computisteria, stenografia, lingue, corsi orario libero, Facilitazioni. Diplomi legali. Via della Rocca 14. Telefonare 86-855. 6978

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 80 p.p.

ACCURATA preparazione esame istitutore qualsiasi materia ambiente serio. Telef. 370-712. M8099

DISEGNO edili, particolari meccanica esegue geometra propria domicilio. Scrivere cassetta 8310, SPI, Torino. M3071

DISPONENDO cauzione vincolata auto accetterei incarichi contrattuali mansioni di fiducia amministrazione case alloggi. Referenze, mitì pretese. Telefonare 385-873.

INSEGNANTE impartisce lezioni lettere scuola media cambio soggiorno estivo montagna. Telefonare 37-169. R1429

INSEGNANTE stenografia Cima impartisce lezioni ripetizioni rapidi risultati. Telefonare 761-782. R1430

LAVORANTE sarta atelier accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino. M8387

ORLATRICE accetta lavori fini proprio domicilio. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. M8508

PROFESSORE darebbe domicilio lezioni matematica disegno tecnologia meccanica. Telefonare 761-448. M8479

PROFESSORE darebbe camera assistenza familiare scolastica a studente o studentessa bisognoso riparare esami. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. M8475

SI eseguiscono copie dattilografia di qualsiasi genere e traduzioni dal francese e inglese. Telef. 296-365.

TEDESCO insegna madrelingua, conversazioni traduzioni interpretazioni anche tecniche. Telef. 282-511. M8321

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A coniugi persona sola, impiegati, affittasi ammobiliata (cucina). Telefonare 60-329. 04394

A distintissimo-lassimi elegante ammobiliata unico Crocetta, Tel. 33-126.

A distinto affittasi camera ammobiliata e due letti centrale. Telefonare 81-971.

AFFITTANSI camera matrimoniali volendo 1-2-3 letti. Prezzi miti. Telefonare 524-103. 82750

AFFITTASI ammobiliata peraggi Maurizio. Telefonare 636 618 ore 13-14.

AFFITTASI camera due letti centrale. Telefonare 555-031. R7786

AFFITTASI camera ammobiliata per signorina Comodità. Corso Vittorio (monumento). Telefonare 40-897. R0628

AFFITTASI bella camera anche pied-à-terre, tutti servizi. Telef. 555-786.

AFFITTASI mobiliate 1-2 letti, volendo pensione. Prezzi miti. Telef. 761-808.

AFFITTASI a signore, signorine, centrale, camera ammobiliata; stricta. Tel. 80-062

AFFITTASI camera ammobiliata comoda, 1-2 letti, centralissimo. Telefonare 650-308. M8380

AMMOBILIATA pied-à-terre, telefono, magazzino, adatta commercianti, libera subito. Scrivere: Carla Identità 26426814. Fermo Posta - Cuneo. 8600

AMMOBILIATE matrimoniali nuovissime volendo due letti centrale comodità abitassi. Tel. 522-473. 83365

BELLA matrimoniale volendo due letti ogni comforts. Telefonare 50-982.

BELLA matrimoniale, altra stagione, centrale, volendo uso cucina. Tel. 637-256.

BELLA indipendente ammobiliata affittasi via Vanchiglia. Telef. 887-227. 83264

BELLISSIMA camera mobilista signora, sola. Telefono Tel. 527-803.

CENTRALISSIMA non affliggamo ottimi distinti stabili; altra consigli. Telefonare 529-421, pasti. 5634

CERCASI ammobiliata unico inquilino zona San Salvario. Telefonare 521-651.

CINQUANTATRENNE, anziano Fiat, cerca camera mobiliata presso signora, salvo inquilino, uso cucina, da via Onorato Vigliani 52 duzio, oppure Lanzi Marconi. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino.

CONIUGI affittano bella camera ammobiliata. Telefonare 778-805. R1367

DISTINTA famiglia affitta ammobiliata signora stabile, zona Statuto, Tel. 774-433

ELEGANTE indipendente pied-à-terre comodità anche amici. Telefonare 71-054.

ELEGANTE camera mobiliata tutte comodità. Telefonare 87-814. 83681

ENTRATA particolare affittasi camera signorile tutte comodità. Referenze. Telefonare 778-076. 83384

MATRIMONIALE con uso cucina anche inquilini. Telefonare 393-423. R0456

PIEMONTESI cercano matrimoniale uso cucina. Scrivere cassetta 119 L. Pubblimire, Biella. 8605

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A laboratorio chimico farmaceutico accetta giovane laureato chimica o farmacia con buona pratica in analisi chimico-biologiche. Inviare informazioni e referenze. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. R0626

ABBIANO buoni posti per battitore, domestiche fisse; presentarsi « Gillio », Passalacqua 4. 7141

AMILE istituisce fissa cerco città o villeggiatura. « Sumos », Milano 10.

ABILI operai parquettieri in ferro cementista esperti assumiamo. Presentarsi via Caprera 135. R1316

ACCONCIATORI direttrice frequentando corsi accelerati mensa in piega, permanenti, tinture, manicure. Dante Mario, via Pio V 5. Telefono 887-606.

AGENTE Piemonte importante Casa produttrice macchine edili cerca collaboratore introdottissimo ramo. Scrivere indicando referenze cassetta 2069, SPI, Torino.

AGENZIA moto cerca giovane intelligente volenteroso pratico, magazzino e piccole riparazioni. Telefonare 23-877. 82872

AIUTANTE cameriera esperta cercasi. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino.

ALASSIO, casa propria, famiglia professionista cerca cameriera periodo balneo. Preferisce referenze. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 04472

ALBERGO montagna, cerca cameriere piccolo ristorante e camere, buone referenze. Dunga per lavare e uomo tuttofare. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino.

ALLA Scuola Ercc, insegnamento perfezionamento saldatura elettrica cosigren alluminio, corsi accelerati autorizzati. Via Rendissone 8, Torino. 83090

AMBOSESSI cercasi, lavoro facile, guadagno immediato. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. 83019

AMBOSESSI ceti moralità Ente per organizzato lavoro propaganda provincia, Torino. Scrivere cassetta 24 E, Sipra, Torino. 8547

AMBOSESSI guadagnerete bene vesto domicilio. Scrivere Celli, Redi 33, Firenze

ANTICA fabbrica vermouth e liquori media entità assumerebbe esperto tecnico capacità direzione azienda. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. M8238

APPORTANDO 5.000.000 industria offre buon impiego. Scrivere cassetta 6063 SPI, Torino. 83052

APPRENDISTA 17enne volonterosa cerco Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino.

ASSUMESI esperta governante tre bambini referenze controllabili. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 82268

ASSUMIAMO stampista attrezzista abilissimo. Scrivere cas. 6117, SPI, Torino.

ATTUCCIAIO cercasi. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. R8481

BALLETTO cerca due ballerine 18-22enne contratto annuale. Telefonare 46-641, ore 17-21. M8539

CAMERIERA 18-30enne, nozioni francese o tedesco, capace stirare, cucire, lavorare a maglia, servire a tavola, cercasi da famiglia quattro persone, abitante villa. Bella camera, ottimo stipendio, vacanze pagate. Indirizzare offerte in francese a M.me Directeur D. Schindler, « Regain », Hergiswil-Nidwald (Svizzera). 8249

CASA spedizioni internazionali cerca competente traffico terrestre internazionale. Inutile offrirsi privo esperienza. Referenze. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino.

CERCASI coniugi morto autista domestico, moglie pratica cucina e lattoneria. Scrivere cassetta 115 L. Pubbliman, Biella. 8242

CERCASI garzoni pasticceria torrefazione. Telefonare 383-783. R8190

CERCASI tornitori prima occupati disposti lavorare ore libere. Tel. 84-487.

CERCASI operai pratici in verniciatura stucco con trecciatrici. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. R1472

CERCASI tornitore meccanicamente, referenze, preisse. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. M8305

CERCASI coniugi per piccola portineria. Massime referenze. Telef. 578-267.

CERCASI piccolo ristorante ragazza 16-18enne (obbligare fissa. Telef. 382-320.

CERCASI per laboratorio e anche domicilio abilissima sarta creatrice modelli, anche maglierista provata sulla sterlina. Telef. 555-206. R0468

CERCASI abilissimi falegnami serramentisti presentarsi: « Fiamat », via Cervino 60, Torino. R0648

CERCASI parrucchiere signorile qualificatissimo serio. Telef. 530-176. M8367

CERCASI lavorante bene e pantalonaio vicinanza servizio, via Mastreilli 71.

CERCO aiutante pettinatrice, presentarsi ore 13-14, Medail 40, Borgaonanni.

CERCO donna tutto fare fisso massimo referenze. Telef. 47-858. 82108

CERCO coniugi moglie istitutore marito lavori rana e giardino capacità andamento casa signorile in località Stellone. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. 82821

CERCO commesso pubblic pratico Broglio. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino.

CERCO istitutore idraulico. Telefonare 894-990, corso Roma 69, Moncalieri.

DOMMERSA giovane pasticciera bar referenziata cercasi. Telef. 526-112.

DATTILOGRAFA segretaria primo impiego cercasi, Mancaservire preiseo referenze. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino. 82833

DECORATORE abile cercasi lavoro ditta, Rosso, via Cavour 27, Settimo Torin.

DISTINTA famiglia cerca istitutrice età massima 40 con conoscenza inglese francese per bambino anni 10. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. 83274

DOMESTICA anche ragazza primo servizio, piccola sicura famiglia amorosa, assicura alto stipendio, ottimo trattamento. Anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 21, Roma. 7798

DOMESTICA bonna età massima Telefonare 870-222. R8745

FABBRI-CALDERAI cercansi per l'Alta Savoia (Francia). Scrivere: n. 234, Havas, Annecy (Francia). 8405

FALEGNAME macchinista-attrezzista, strumenti cercasi, ottime condizioni. Scrivere SPI, cassetta 3 P. Savona. 8480

FALEGNAMI 1° 2° specializzati montaggi frigoriferi Banchi Celli. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. 82825

FAMIGLIA signorile tre adulti cerca tuttofare, Telefonare possibilmente mattino 43-811. 82044

FATTURINTA veloce, stabilmente, cercasi. Domande manoscritte indicando referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. R1346

FONDERIA assume animisti, formatori a macchina manovali pratici. Wanap, via De Sanctis 47. M8288

FRIGORISTA pratico [illegible] macchinario assumesi. Ing. Massa, Casale 64 bis.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 28 bis, Firenze. 8341

IMPORTANTE ditta assume abilissimo disegnatore progettista macchine utensili. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino.

IMPORTANTE officina meccanica assume subito abili operai frasatori ai tornitori. Scriv. cassetta 8100, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società industriale torinese cerca laureato, età 30-40 anni, particolarmente competente lavori statistica aziendale ed organizzazione amministrativa per centro meccanografico. Indicare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. 82072

INGEGNERE cercasi, esperto gestione impianti consumo ed esattoria occorrerebbe qualsiasi località Alta Italia. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. R8533

INSERVIENTE italiano francese, conoscenza inglese, stenografo velocissimo, ottima cultura, esperienza uffici vendita et pubblicità, mansioni concetto, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. R1457

INTRAPRENDENTE francese inglese conoscerebbesi molti giornata. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. R8455

DATTILOGRAFA veloce diplomata pratica ufficio occorrerebbesi anche rattamacchine Telefonare 87-169. R1427

DICIASSETTENNE, dattilografa diploma commerciale, primo impiego, occorrerebbesi presso ditta seria. Barbero (presso Ferrovia). Telefonare 323-856 pomeriggio.

DICIASSETTENNE pratica nel mesi lavori ufficio, paghe e contributi, offresi anche primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE, presenza dattilografa 2ª tacnica, cerco impiego. Tel. 81-158.

DICIOTTENNE bella presenza offresi compagna eventualmente qualsiasi lavoro decorso. Telef. 53-053 dalle 14.30 alle 18.

DISEGNATORE edile offresi anche a ore, lavoro domicilio. Telef. 26-309. R0784

DISTINTA anziana accompagnerebbesi ore pomeridiane compagnia cucito. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. R0694

DOMESTICO, con referenze, 42enne, offresi anche fuori Torino. Barbero, via Maria Vittoria 45.

DONNA volenterosa qualunque lavoro occorrerebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. 83291

ESPERTO contabilità banche offresi lavoro extra orario. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. R8280

ESPERTO, lunga attività industria chimica e meccanica, laureato economia e commercio, competenza tecnica e commerciale, capacità organizzazione e comando, ottime referenze, moderate pretese, offresi Scrivere a cassetta 5136, SPI, Torino. 82312

FABBRICANTE tranciame praticissima, referenze accuratissimi laboratorio farmacia. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino. M8196

FALEGNAME preferibile taglio lograinaggi orologeria, disponendo ore libera offresi mezza giornata per piccola officina o laboratorio. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. M8196

FUOCHISTA 1° generale manutenzione caldaie offresi ore libere mezze giornate. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino.

GEOMETRA trentenne pratico progettazione, preventivi, direzione lavori, cemento armato, pratica [illegible] disposizione desiderasse migliorare offresi contratto pluriennale. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. M5372

GIOVANE ivria bellissima presenza attività offresi casa signorile stagione balneare eventualmente donna compagnia. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.

IMPIEGATA 20enne volenterosa offresi a ore pomeridiane presso persona sola. Telefonare 686-153. 83627

IMPIEGATA 20enne volenterosa offresi a ore pomeridiane presso persona sola. Telefonare 686-153. 83627

INGEGNERE 40